Anno 96 - Numero 183

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# LA STAMPA

Domenica 19 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## Dal cosmo alla Terra

Mercoledì scorso, 15 agosto, i nostri giornali — giunti alla soglia della straordinaria sosta di quarantotto ore — si sono trovati alle prese con due avvenimenti di quelli che impongono, per il costume o malcostume vigente, i titoli a lettere di scatola in testa alla prima pagina da un estremo all'altro. Il primo avvenimento, iniziato già da due giorni, era il giro a ripetizione che sembrava interminabile dei due cosmonauti sovietici intorno alla Terra. Il secondo, consumatosi in un momento, era l'incontro dei minatori italiani e francesi nel traforo del Monte Bianco, caduto l'ultimo diaframma.

I più dei giornali hanno trovato il modo di mettere ambedue le imprese in prima pagina; ma lo spicco, è stato dato alla impresa cosmica: e come poteva essere diversamente? Un giornale (che potrebbe essere *La Stampa*) ha combinato la prima pagina spaziale con una quinta terrestre. Altri — non occorre dire chi — ha occupato addirittura metà della prima pagina con i titoli in grosse lettere nere alte due centimetri, (due giorni prima erano state rosse, e di quattro centimetri) della sola impresa sovietica.

Taluno abituato a non lasciarsi dominare dalla prima impressione si è domandato se fosse proprio sicuro che per l'umanità l'impresa cosmica sia più importante, più significativa di quella terrestre. Senza fare nessun torto alla scienza, alla tecnica, alla disciplina e allo spirito di sacrificio sovietici; si può ben pensare che l'impresa tanto meno spettacolare del Monte Bianco rappresenti una realizzazione di maggior valore umano, di superiore importanza sociale. Due grandi popoli confinanti che ancora un paio di decenni fa si sono trovati a fronte come nemici schiudono adesso con il comune lavoro, una nuova, grande via di comunicazione a disposizione di tutti: ciò che probabilmente non farebbero se non sentissero ambedue, con uguale sicurezza, che il triste fatto non si ripeterà.

Nonostante gli inni che si è soliti elevare, nelle imprese spaziali ormai succedentisi frequentemente all'umanità associata in fantastica gara sulla via di un progresso indefinito, rimane in fondo agli spiriti una incertezza, un malessere riguardo alle possibilità future, agli sbocchi finali di codesta «conquista dello spazio». Già la stessa parola «conquista» ha un suono dubbio; e il suono diventa più oscuro quando una parte ostenta in tono quasi beffardo superiorità nella gara, mentre l'altra parla apertamente della necessità di accordi per la pacifica navigazione spaziale di tutti. Si intravede nello sfondo la possibilità di un impiego bellico di codesto nuovo dominio dell'uomo: e tornano in mente certi oscuri vanti di Kruscev su un raggio della morte che i sovietici possederebbero. Non si tratta di attribuire a loro, più che ai competitori americani, disegni di bombardamenti dalla Luna di zone terrestri, e cose simili; ma semplicemente si constata che timori del genere non sembrano al di fuori della realtà.

Anche senza insistere su questi timori, non si può ignorare il fatto che la gara spaziale fra Usa e Urss ha un aspetto diverso dalla competizione in altri campi: sport, arte, scienze pure, e che insomma essa ha preso, si può dire fin dall'inizio, carattere di un elemento primario della guerra fredda. Non bastano a cancellare tale carattere i complimenti scambiati all'occasione fra le due parti per i rispettivi successi.

E' stato, del resto, lo stesso Kruscev a sottolineare il nesso fra la gara spaziale e il contrasto Est-Ovest ripetendo in occasione dei festeggiamenti ai due cosmonauti le sue tesi per Berlino e la Germania.

Prescindendo anche da tutto ciò, la concentrazione di ingegni, di attività, di mezzi intorno a questa gara pone il problema del rapporto fra l'obiettivo del dominio spaziale e altri obiettivi tanto più importanti per la convivenza umana. Le risorse dell'uomo, sviluppatesi man mano nel secoli dei secoli, possono apparire pressoché infinite: ma esse, non lo sono. Ci si domanda se in tempi di così forti e molteplici preoccupazioni per le zone depresse, per i popoli sottosviluppati, per le infermità minaccianti la salute della stirpe umana, e la stessa costituzione normale della pianta-uomo, le potenze maggiori facciano delle risorse dei loro popoli una giudiziosa distribuzione.

**Luigi Salvatorelli**

### Nella Piazza Rossa straripante di moltitudine, bandiere al vento ed entusiasmo collettivo

# Festosa parata a Mosca in onore degli astronauti
# Duro discorso di Kruscev sul problema di Berlino

**Nikolajev e Popovic arrivano all'aeroporto di Vnùkovo su un quadrimotore scortato da sette caccia - A passo marziale raggiungono la tribuna dove erano in attesa Kruscev, i maggiori dirigenti e i familiari dei due piloti - «Compagno segretario del partito, la missione affidataci è stata compiuta» - Musiche solenni, cori, abbracci, spari a salve di cannoni**

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 agosto.

*«Ce l'abbiamo fatta noi, noi e non loro!» gridava con voce esaltata all'aeroporto di Vnùkovo uno speaker della TV russa mentre l'atteso quadrimotore, scortato da sette caccia d'onore, volteggiava in segno di trionfale saluto sopra una Mosca accesa di colori purpurei e straripante di popolo. Il rituale della cerimonia dell'arrivo è stato più complicato di quando, con Gagàrin e poi con Titov, si trattò di accogliere un pilota alla volta: si poneva oggi, fra l'altro, un delicato problema protocollare. Chi si sarebbe affacciato per primo sullo sportello dell'aereo, a raccogliere gli applausi? Il maggiore Nikolajev, detentore del primato della durata spaziale, oppure il tenente colonnello e segretario della cellula comunista dei cosmonauti Popovic?*

*Sono usciti stringendosi l'uno all'altro, insieme. Insieme, gradino per gradino, sono discesi in fretta lungo la scaletta, a passo ritmato sulla vecchia e gaia marcia degli aviatori «Le ali dei Soviet», quasi perfettamente eguali di statura e di corporatura nelle loro uniformi di parata, si sono avviati insieme, non seguiti da nessuno, sempre più svelti, sul tappeto rosso deposto ai loro piedi, verso la tribuna delle autorità. Erano quasi le 2 del pomeriggio. Sulla tribuna Kruscev, abbronzato dal sole di Yalta, li aspettava tenendo paternamente la mano poggiata sulla spalla di Natascia Popovic, la bambina di 6 anni del pilota del «Vostok IV».*

*Subito accanto, i genitori. Anche le due madri, vecchia ucraina la Popovic e ciuvascia la Nikolajev, sembravano straordinariamente eguali: due contadine della steppa, rinsecchite dagli stenti, col fazzoletto annodato sotto la gola, le lunghe giacche maschili, a doppio petto, sopra gonne sventolanti, come di cartavelina stampata a fiori. Popovic padre somigliava davvero, come disse giorni fa Kruscev, a Taras Bulba: due ritorti mustacchi grigio-rossastri gli caratterizzavano il volto sanguigno, con i capelli tagliati cortissimi alla cosacca, sopra le tempie turgide e la nuca rigonfia di grasso. Una normale giovane donna sovietica appariva la moglie di Popovic.*

*Quando si avvicinano a Kruscev, la musica cambia: se echeggiano le note, più solenni, della «Marcia d'incontro». Venti cannoni anticarro, con le canne filiformi puntate contro il cielo, coprono col fragore dei loro colpi a salve le note e le parole. E' Nikolajev, in virtù dell'anzianità di volo, che apre per primo la bocca mentre i cannoni continuano a tuonare e la musica, attaccando ora l'inno nazionale, cambia per la terza volta.*

*Irrigidito davanti a Kruscev il pilota ciuvascio, il cui volto mongoloide non tradisce l'emozione, declama freddamente: «Compagno primo segretario del partito, capo del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, vi annuncio che il compito affidatomi dal partito e dal governo è stato portato a pieno compimento: la missione è riuscita con successo...». Popovic ripete la stessa formula, ma è irrequieto, distratto, cerca con gli occhi i volti noti dei familiari.*

*Kruscev risponde qualcosa d'inafferrabile e abbraccia Nikolajev e poi Popovic: quindi è un groviglio di effusioni, di baci, di poderose morse di braccia e di mani, in cui i protagonisti della cerimonia scompaiono in una specie di gioiosa rissa collettiva. Nikolajev bacia la bambina di Popovic, Popovic bacia la madre di Nikolajev, il vecchio Popovic solleva di peso in aria Nikolajev: partecipano a questa russa esplosione di sentimenti Mikoyan, Breshnev, Kossighin, Kozlov, l'ascetico Suslov; spuntano a un certo punto i due pionieri, Gagàrin e Titov, e Gagàrin, in una stretta impetuosa, alza di schianto da terra il più esile Popovic. Il pubblico, assiepato sotto quattro gigantesche immagini riproducenti Lenin, Kruscev, Nikolajev e Popovic, comincia ad entrare in delirio.*

*Il giubilo della massa, finora compresso, scoppia come ad una improvvisa scarica elettrica, nel momento in cui i due astronauti si avviano verso le automobili che li condurranno a Mosca. I cordoni saltano, i più vicini ed i più esaltati si lanciano su Popovic e Nikolajev e li soffocano in furiosi abbracci d'assalto.*

*Una tempesta di fiori di campo, gialli e rossi, lanciati dai pionieri in divisa bianca, si abbatte sui loro capi; si vede Kruscev che tiene stretta vicina a sé la figlia di Popovic perché non sparisca inghiottita dalla folla.*

*Su una prima macchina scoperta, inghirlandata di fiori, riescono infine a salire i due cosmonauti con la bambina, le madri, il vecchio Popovic e la moglie di Popovic: mettono la piccola in mezzo e ritti in piedi salutano la massa che li insegue e grida da lato: sommersi da un'alluvione floreale iniziano il viaggio che li porterà nella capitale attraverso l'interminabile «Leninski Prospekt», fra nuovi cordoni di folla, nuove grida, nuove bandiere. Kruscev e Brezhnev li seguono anch'essi in berlina scoperta. Una colonna di clayks nere, preceduta e fiancheggiata da agenti motociclisti, si snoda per la lunghezza di oltre un chilometro: le vetture dei militari, del partito e dell'esercito.*

*Sul mausoleo della Piazza Rossa, straripante di gente, di razzi di cartapesta, di vessilli e immagini (Lenin, Kruscev, i quattro cosmonauti) il trionfo giunge all'acme. Nella cornice classica delle grandi celebrazioni sovietiche, con i membri del «Praesidium» schierati in ordine gerarchico sopra il sepolcro di Lenin, s'inserisce questa volta la nota di colore del sombrero di paglia del vecchio Popovic e dei fazzoletti contadini delle due madri; la vecchia Nikolajev, forse abbagliata dal sole e dall'emozione, ha inforcato un paio d'occhiali affumicati che spiccano in un contrasto anacronistico col suo abito primitivo. I due piloti, incrociando le mani in aria come fanno i pugili dopo l'incontro, salutano la marea di gente ondeggiante lungo la facciata «liberty» del Gum.*

*Kozlov, il secondo uomo dell'Urss, apre il comizio. Riprende per primo la parola Nikolajev: «E' impossibile descrivere com'era bello in due nello spazio: l'incontro con un amico è sempre una cosa piacevole, e lo è ancora di più nelle sfere siderali. Abbiamo creato così, nel cosmo, il primo collettivo sovietico, il nostro volo accoppiato è stato un'altra dimostrazione della supremazia del socialismo sul capitalismo. La Terra che ho visto dai cieli è molto bella e mi auguro che rimanga sempre così, bella, pacifica, fiorita. Ora che è finita, dichiaro che sono pronto ad accettare qualsiasi altra missione per la libertà della patria, del partito e del popolo sovietico...».*

**Enzo Bettiza**



Popovic (a sin.) e Nikolajev salutano militarmente Kruscev (di spalle) al loro arrivo a Mosca (Telefoto)

## «Via le truppe occidentali dall'ex-capitale tedesca»

**Dovrebbero essere sostituite da reparti dell'Onu - Il capo sovietico aggiunge: "Nessun serio disarmo è possibile senza accordo sulla Germania"**

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 agosto.

Prendendo la parola sulla Piazza Rossa subito dopo Popovic e Nicolajev, Kruscev nel suo lungo discorso ha toccato un solo fatto politico concreto, Berlino. Il legame tra il successo cosmico e la politica estera sovietica è emerso alla luce piuttosto nudamente e il tono di Kruscev era quello di chi dice: ora che vedete la nostra superiorità, trattate, chinatevi e cedete.

Pur auspicando soluzioni di compromesso del tipo Laos e Nuova Guinea egli ha ripresentato le proposte più drastiche e inaccettabili per la soluzione del problema germanico. Ha minacciato i Paesi capitalisti di «suicidio» (cioè di distruzione atomica) ed ha detto: «Se vogliamo la pace, dobbiamo regolare i residui della seconda guerra mondiale. A 17 anni dalla fine della guerra, molto è cambiato. La permanenza delle truppe occidentali a Berlino ha assunto ormai un carattere aggressivo.

«Come giustificano gli occidentali la presenza delle truppe? Secondo loro, sarebbero necessarie per la difesa della libertà di Berlino Ovest, per conservare a Berlino Ovest il regime sociale e politico esistente. Noi diciamo che ogni popolo si scelga il regime che vuole, certo i berlinesi occidentali devono avere legami normali con tutti i popoli del mondo. Ma gli occidentali sostengono che proprio per questo ci vogliono garanzie e che, quindi, la miglior garanzia è la presenza dei loro eserciti sul posto. E' un assurdo vero e proprio: un trattato di pace, invece, potrebbe essere un'ottima garanzia».

E' caduta qui la minaccia del trattato di pace separato. «Se proprio le truppe devono esserci, siano allora truppe sotto la bandiera dell'Onu. Noi non possiamo più accettare la presenza delle truppe della Nato. E se non troveremo la comprensione degli occidentali nelle nostre ricerche per un'intesa pacifica, allora non avremo altre vie d'uscita fuorché firmare un trattato di pace separato con la Repubblica democratica tedesca. Su tale base, le forze occupanti occidentali perderanno tutti i diritti per cui oggi si trovano nel cuore della Germania democratica. Solo i folli possono obiettare contro le nostre proposte pacifiche: le minacce dell'imperialismo non ci fanno paura; sono minacce di suicidi. Noi non ci fermeremo davanti alle intimidazioni».

Il tono è duro. Rigide, irremovibili riappaiono le vecchie proposte: 1) firmare il trattato di pace germanico; 2) riconoscere due stati tedeschi e ammetterli entrambi all'Onu; 3) liquidare il regime di occupazione a Berlino Ovest; 4) trasformare Berlino in città libera (teoria cara ai sovietici del «terzo stato tedesco»). Soltanto a regolamento concluso del problema germanico, sarà possibile ottenere un accordo serio sul disarmo.

Sul successo dell'impresa spaziale, Kruscev ha detto che essa rappresenta «un passo notevole verso le comunicazioni interplanetarie». Poi, esaltando i risultati russi: «L'ex presidente americano Truman (fischi della folla) ha tentato di negare il fatto del volo accoppiato, sostenendo che non v'erano prove; ma ha ottenuto una sola cosa, quella di far ridere i suoi stessi sostenitori».

Poi il solito richiamo alla realtà. «Malgrado tutti questi trionfi non è il caso di dormire sugli allori. Le difficoltà sono sempre numerose, c'è sempre molto da fare, bisogna migliorare ancora di più il tenore di vita del popolo; il paese ha tutti i mezzi per farlo, ma ci vuole lavoro, lavoro, lavoro e tenacia e organizzazione. I nostri piani saranno adempiuti entro termini brevi. Gracchino pure le varie chiromanti del capitalismo! Si rallegrino pure di ogni nostro difetto! Ce n'erano molti, di chiromanti, dove sono adesso? Nell'immondezzaio. Faremo vedere a loro ancora altri progressi».

Ed ha concluso declamando, con slancio di recitatore, le strofe della canzone (composta da un maestro russo di musica leggera alla moda): «Io credo amici che scaglioni di russi - ci porteranno da una stella all'altra - sui sentieri polverosi dei pianeti lontani - resteranno le nostre orme».

**e. b.**

*Primi commenti a Washington*

### «Proposte non accettabili ma nessun ultimatum»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 agosto.

Questa sera, a Washington (il Presidente è in California per tre giorni di visite ufficiali lungo la costa degli Stati del Pacifico), si sono già avute le prime reazioni non ufficiali al discorso di Kruscev.

«L'idea — si dice a Washington — di mettere sotto l'ombrello delle Nazioni Unite la sicurezza di Berlino Ovest, non è nuova. I russi l'hanno avanzata altre volte. Di sé non sarebbe un'idea malvagia. In tal modo, però, si arriverebbe certamente al giorno in cui, a Berlino Ovest, non vi sarebbe più nessuna presenza di truppe occidentali. Il che equivarrebbe a dare la città in mano ai russi, sotto una mascheratura di controllo internazionale. Il che non è tollerabile sotto nessun punto di vista».

Si nota tuttavia, a proposito del discorso di Kruscev, che egli, reiterando la minaccia di fare un trattato di pace diretto con la Germania orientale, non ha fissato una data nè ha riproposto quelle forme di ultimatum che, automaticamente, riaccenderebbero la crisi.

**a. b.**

*Dopo il chiarimento italiano a Ginevra*

## L'America esamina il progetto di abolire le atomiche nell'atmosfera

**Questo dovrebbe essere il primo passo verso l'accordo globale per la messa al bando, effettiva e controllata, di ogni esperimento - La proposta sarebbe presentata entro settembre**

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 agosto.

Gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di conferire maggior respiro alla loro strategia in materia di messa al bando degli esperimenti nucleari. Il primo passo consisterebbe nell'abolire le sole deflagrazioni atmosferiche. Fonti bene informate — precisa l'Associated Press — hanno chiarito che non si è ancora deciso quando una iniziativa in tal senso potrà essere presa; ma hanno lasciato intendere che ciò potrebbe avvenire prima che si chiuda l'attuale sessione della conferenza ginevrina sul disarmo. La sessione dovrebbe terminare entro settembre.

Le fonti hanno sottolineato, sempre secondo l'A.P., che gli Stati Uniti rimangono favorevoli a una messa al bando globale comprendente le esplosioni sotterranee e quelle nella atmosfera e che comunque non consentiranno mai una moratoria non controllata delle deflagrazioni sotterranee. Tuttavia (e soltanto in considerazione dell'*impasse* provocato a Ginevra dal rifiuto sovietico di accettare ispezioni dirette nel territorio russo) si sta prendendo in esame la possibilità di non più ripetere esplosioni atomiche nell'atmosfera.

Tale nuovo atteggiamento statunitense viene interpretato come una prova di buona volontà. Esso tiene conto tra l'altro delle proposte dei Paesi neutrali perché, in vista dell'accordo globale, si cominci almeno con l'impedire le esplosioni in aria. D'altronde una messa al bando delle prove atmosferiche era stata già proposta da Stati Uniti e Gran Bretagna nel settembre 1961, poco dopo la violazione della moratoria volontaria, da parte dell'Unione Sovietica. Ma la stessa Russia aveva lasciato cadere l'iniziativa.

**a. b.**

### La proposta italiana alla Conferenza del disarmo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Le notizie provenienti da Washington sulle nuove possibilità per le trattative di Ginevra riguardanti l'abolizione degli esperimenti atomici, hanno messo fine a polemiche appena cominciate.

Ieri e oggi uno dei temi politici più discussi era infatti quello dell'intervento italiano alla Conferenza di Ginevra.

Il nostro delegato, chiarendo le precedenti dichiarazioni, aveva ribadito di ritenere utile che i Paesi occidentali e orientali considerassero l'opportunità di accordarsi sulla messa al bando delle esplosioni atomiche nell'atmosfera come primo passo verso un'intesa generale per il disarmo nucleare, completo e controllato. Alcuni osservatori avevano visto in questo atteggiamento un'accettazione da parte dell'Italia delle tesi dei neutrali.

L'on. Fanfani, che ha anticipato il rientro a Roma, è stato ricevuto oggi al Quirinale dal Presidente della Repubblica Segni. Non è da escludere che nel colloquio si sia parlato anche degli strascichi alle discussioni ginevrine.

Il Consiglio dei ministri si riunirà quasi certamente il 25 agosto. In tale occasione il ministro degli Esteri on. Piccioni terrà una relazione sulla linea seguita dai nostri delegati a Ginevra sui problemi del disarmo. Fin d'ora si afferma che tale linea è quella concordata con gli alleati occidentali.

**r. s.**



La signora americana Finkbine operata ieri a Stoccolma

### Il dramma della donna che aveva preso il "Talidomide„

# Operata a Stoccolma la signora Finkbine
# Il nascituro era gravemente deforme

**Nessun altro particolare comunicato dai medici - Il marito esclama: «Sappiamo ora d'aver fatto quello che era giusto» - Per pagare le spese del viaggio e dell'operazione, Sherry Finkbine pubblicherà su alcuni giornali svedesi e americani il racconto della sua vita**

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 18 agosto.

La signora Finkbine ha subito stamattina l'intervento legale concessole ieri dalle autorità mediche svedesi. Per evitare ulteriore pubblicità la signora americana è stata ricoverata ieri sera presso l'ospedale Karolinska di Stoccolma ove da tempo suo marito le aveva riservato una camera nell'eventualità che l'aborto fosse concesso. Alle 8,30 di stamane Sherry Finkbine è entrata in sala operatoria da dove è uscita circa quarantacinque minuti dopo, si è svegliata dalla narcosi verso le 10,30 e dopo una mezz'ora si è riaddormentata, contenta che tutto fosse finalmente finito.

Il marito è giunto all'ospedale verso le 10,45 ed è stato ammesso per pochi istanti alla presenza della moglie; ha poi trascorso al suo capezzale tutto il pomeriggio.

Il bimbo ancora immaturo della signora — così è stato comunicato ufficialmente alle ore 14 — presentava gravi deformità. I medici non hanno reso noti altri particolari.

Giornalisti di tutto il mondo erano oggi convenuti a Stoccolma ed hanno sostato lunghe ore nei corridoi del Karolinska in attesa di notizie. Robert Finkbine ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa e la prima cosa che ha detto è stata: «Sappiamo ora che quanto abbiamo fatto è stato giusto, per noi, per i nostri figli, per il bimbo che doveva nascere».

Con la voce rotta dall'emozione e con gli occhi pieni di lacrime il signor Finkbine ha fatto ancora una volta la storia di tutta la penosa vicenda che ha sconvolto la sua pace familiare, ed ha infine esclamato: «Vogliamo che il mondo conosca a fondo il nostro caso e sappia le terribili conseguenze di farmaci messi troppo facilmente in commercio; noi abbiamo agito secondo i dettami della nostra coscienza ed abbiamo avuto oggi la prova che avevamo ragione ad invocare l'intervento legale».

Secondo quanto più tardi comunicato dai medici, l'operazione è pienamente riuscita e le condizioni della signora Finkbine sono buone. Naturalmente la paziente è debole e molto stanca ma questo è imputabile soprattutto al suo stato psichico scosso e dura prova dalle vicende di queste ultime settimane. Subito dopo l'intervento Robert Finkbine ha chiamato al telefono i suoi genitori a Phoenix nell'Arizona e quelli di Sherry a Lorensborg nell'Indiana, informandoli che tutto era andato per il meglio.

I coniugi Finkbine si tratterranno in Svezia ancora una settimana, in quanto la signora verrà dimessa dall'ospedale soltanto mercoledì o giovedì prossimo; è probabile che nel viaggio di ritorno si fermino qualche giorno a Parigi. Robert Finkbine riprenderà le sue lezioni alla fine del mese e spera che questo periodo di incertezza e di angoscia sia presto soltanto un pallido ricordo. Per poter pagare le spese del viaggio in Europa e il relativo soggiorno, ammontanti ad oltre 4 mila dollari (quasi due milioni e mezzo di lire), Sherry Finkbine ha consentito ieri a lasciar pubblicare il racconto della sua vita da alcuni giornali svedesi e americani; infatti i coniugi Finkbine non dispongono di grandi somme ed avevano acquistato a credito i biglietti aerei per la Svezia.

Sui quotidiani svedesi di oggi vengono pubblicati nuovi, preoccupati commenti a causa della vasta pubblicità di cui è stato circondato il caso Finkbine. Si teme, in generale, che la vicenda mostri la Svezia come il paese del facile aborto e richiami qui una folla di gestanti desiderose di interrompere la gravidanza. Ma in Svezia le concessioni di permessi sono limitatissime. Gli unici casi che li giustificano sono quattro:

Pericolo per la salute fisica della donna, età della gestante inferiore ai 15 anni, gravidanza provocata da violenza, imbecillità congenita della gestante o del padre del nascituro. In tutti questi casi gli accertamenti di legge sono rigorosi. Proprio in questi giorni si è concluso uno dei più clamorosi processi dell'anno, a carico di 24 persone che avevano partecipato o si erano sottoposte illegalmente (cioè senza il permesso della commissione di Stato) a pratiche abortive. Al capo della organizzazione clandestina sono stati inflitti tre anni e sei mesi di lavori forzati, a sua moglie un anno e nove mesi. Gli altri sono stati condannati a varie pene detentive e pecuniarie. Solo nove dei processati hanno ottenuto la scarcerazione condizionale.

**w. r.**

# CRONACA CITTADINA

*Iniziativa de «La Stampa» per rassicurare i lettori*

## Abbiamo inviato all'analisi chimica campioni d'acqua prelevati nelle case

**Ogni giorno i cittadini protestano - «L'acqua è imbevibile, ha gusto poco gradevole e sembra colorata di giallastro» - Non abbiamo nessun dubbio sull'efficienza dei controlli municipali - Ma per tranquillizzare gli utenti abbiamo deciso di far compiere le analisi - Pubblicheremo i risultati**

Tra i servizi pubblici cittadini, quello dell'acqua potabile è uno dei più importanti ed essenziali. Inutile dire e ripetere che l'acqua è un elemento indispensabile di vita e di igiene: nessuno lo ignora. Lo confermano le lettere di protesta che riceviamo periodicamente su questo argomento.

Ricordiamo tutti la crisi di un mese fa, denunciata da *La Stampa* e discussa più volte in sede municipale. Al nostro giornale giunsero appelli drammatici: «Da quattro giorni siamo senza acqua!». «Dobbiamo attendere alle due di notte per riempire qualche pentola e qualche fiasco». «Non abbiamo acqua per lavarci».

Il sindaco ingegner Anselmetti e l'assessore ing. Porcellana spiegarono che la siccità aveva provocato una diminuzione di 700 litri d'acqua al secondo alla rete dell'acquedotto. Messo in funzione l'impianto di estrazione e depurazione dal Po, l'azienda municipale poté disporre di altri 500 litri supplementari al secondo. Ma non era ancora sufficiente per coprire la necessità dei sitibondi torinesi e sino ai primi di agosto parecchie migliaia di torinesi, gli abitanti dei piani alti, continuarono a protestare e a rimanere con i rubinetti asciutti.

Cominciò il periodo delle ferie e il grande esodo fece quello che i provvedimenti dei tecnici e le ordinanze del Comune non erano riusciti a fare: con grande sollievo di chi era rimasto, l'acqua ricomparve nelle case. Ma la soddisfazione durò poco. Presto ricominciarono gli appelli telefonici e le lettere di protesta a «Specchio dei tempi». Che cosa succede? Le lamentele ora riguardano la cattiva qualità. «*E' impossibile berla, scende dal rubinetto torbida e lascia in fondo al bicchiere tracce giallastre*» scrive allarmato un lettore di via Nizza. Un altro: «*Passi per fare la minestra e cuocere le vivande, ma io né mia moglie ci sentiamo di farla bere ai bambini. Abbiamo chiesto il parere di un amico medico, ci ha consigliato l'acqua minerale. Allora noi dobbiamo spendere 4-5 mila lire al mese in più per comprare altra acqua! Ma quelli dell'Acquedotto sono forse d'accordo con le società che producono bevande gassate?*». Alcune massaie di via Madama Cristina affermano: «*Nelle nostre case l'acqua ha un brutto colore rossiccio, non sappiamo se sia ruggine o terra, sappiamo soltanto che non possiamo adoperarla!*».

Pensavamo che il color bruno fosse dovuto agli impianti inattivi, durante l'assenza dei coinquilini in ferie, e abbiamo suggerito di far scorrere l'acqua per qualche minuto prima di usarla. «*L'ho fatto scorrere a lungo*» ci ha risposto un abbonato di via Lamarmora, «*anche perché era imbevibile causa la temperatura calda (oltre venti gradi), ma è sempre uguale: sola torbida e scura*». Altri lettori scrivono di avere riscontrato una tinta verdastra, con sapore non troppo gradevole. Specialmente chi ha in casa bambini, persone anziane o inferme, si preoccupa e si inquieta. Registriamo queste proteste per dovere di cronaca, certi che le autorità vorranno esaminare ancora una volta il problema e tranquillizzare la popolazione.

In assenza dell'assessore ing. Porcellana abbiamo chiesto ad alcuni funzionari dell'Acquedotto se il cattivo sapore fosse dovuto all'immissione dell'acqua del Po. «*Impossibile, in questi giorni non lo usiamo. L'impianto serve esclusivamente durante i periodi di emergenza, dopo la crisi del mese scorso è inattivo*» ci hanno risposto. Nei periodi normali la fornitura è di circa 6 mila litri d'acqua al secondo (480 litri al giorno per ogni abitante), di cui appena una minima parte proveniente dal Pian della Mussa. La famosa sorgente, tanto simpatica alla vecchia Torino, ha una portata attuale che varia dal 30 al 250 litri al secondo, un qualcosa come il 2-4 per cento del fabbisogno totale. Tutto il resto proviene dagli impianti e dai pozzi scavati intorno a Torino e nella stessa città.

Basta questo per spiegare il decadimento del gusto e della freschezza dell'acqua. Tuttavia in attesa di chiarimenti ufficiali e per rassicurare i cittadini che si rivolgono a noi, abbiamo deciso di far analizzare presso laboratori scientifici alcuni campioni di acqua prelevata nelle case dei lettori. Pubblicheremo i risultati delle analisi appena ci saranno comunicati.

### La canicola a Torino dura da tre settimane

**Stanno per finire le ferie**
**Oggi altra ondata di ritorni**

Le maestranze di alcune aziende stanno per finire le ferie: la Pirelli e la Michelin riaprono martedì; il Cotonificio Valle Susa riprende l'attività giovedì. Negli altri stabilimenti (Fiat, Lancia, Ceat Cavi e Gomma, Microtecnica, Westinghouse, Nebiolo-macchine, Snia ecc.) le vacanze si concluderanno alla fine della prossima settimana.

Molti torinesi, forse 400 mila, sono ancora al mare o in montagna. Tuttavia è bastato il ritorno dei primi scaglioni per scuotere la città dal letargo in cui era piombata nei giorni di Ferragosto. Le strade non sono più completamente deserte, i tram ricominciano ad avere, almeno nelle ore di punta, un certo numero di passeggeri. Alcuni negozi hanno già rialzato le saracinesche.

A Porta Nuova ieri pomeriggio i treni in arrivo hanno scaricato decine di migliaia di passeggeri. Un'ondata ancora più consistente è attesa per oggi e per questa sera. Il benvenuto della città a chi torna non è gradevole. Torino continua ad essere oppressa dall'afa. In cielo c'è sempre qualche nuvola, ma non piove. Dopo la breve spruzzata del giorno di Ferragosto non è più caduta una goccia d'acqua. Il termometro si mantiene a livelli molto elevati. La canicola quest'anno dura ormai da tre settimane.

E' prevista per oggi un'intensa circolazione di auto e moto. La «stradale» avrà in servizio in Piemonte tutte le pattuglie disponibili. Nei giorni di maggior traffico (da sabato 11 a mercoledì 15) gli agenti hanno dovuto elevare quasi 5 mila multe per infrazioni alle norme di comportamento. Sono stati puniti guidatori che effettuavano sorpassi in curva o agli incroci, non davano la precedenza regolamentare, non tenevano rigorosamente la destra, attraversavano gli abitati a velocità eccessiva, non abbassavano i fari abbaglianti incrociando altri veicoli. Un campionario delle infrazioni più comuni che bisogna evitare se si vuole compiere un viaggio sicuro. Ognuno di questi errori o imprudenze potrebbe infatti essere la causa di una sciagura.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +27,7 |
| MINIMA | +17,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +24; press. 740,5; umid. 67%; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +30,7; min. +14,4; media +22,5

## Zitti zitti, piano piano!

**Il servizio ferroviario è peggiorato - Il diretto da Roma, quello da Venezia, il rapido da Savona in ritardo di circa un'ora - A Porta Nuova gli altoparlanti dovrebbero almeno avvertire chi aspetta**

«*Questa notte, sul treno Lecce-Torino, ho fatto un viaggio disastroso. E' vero che, dopo Ancona, siamo riusciti a recuperare mezz'ora di ritardo, ma c'era sola una vettura di prima classe, invasa di viaggiatori con il biglietto di seconda, che avevano accatastato dappertutto valigie, fagotti, sacchi. E il controllo è stato fatto solo dopo Alessandria*». La telefonata che un lettore ci ha fatto ieri, appena sceso a Porta Nuova, è l'ultima lamentela di una serie che abbiamo ricevuto in questi giorni.

Si viaggia scomodi, su treni troppo affollati, e i ritardi sono sempre più frequenti: «*Almeno gli altoparlanti, a Porta Nuova, informassero chi è in attesa* — domanda qualcuno — *ma si sta lì ad aspettare delle mezz'ore, senza sapere quando il treno finirà coll'arrivare*». Abbiamo compiuto una breve indagine. Al cronista è bastato ieri poco più di un'ora di sosta alla stazione per accertare la fondatezza delle proteste.

Sono le 12,40. Nessuna notizia dell'automotrice proveniente da Savona, attesa per le 12,30. Si tratta di un rapido, che dovrebbe spaccare il minuto. Il cronista entra nell'ufficio del capi-stazione per chiedere informazioni. «*Avrà cinque minuti di ritardo* — risponde un funzionario con il berretto rosso gallonato — *ma dovrebbe essere arrivato*».

Si telefona a Moncalieri: «*E' in arrivo il rapido da Savona?*». La risposta è negativa. Si prova Trofarello, ma non ne sanno nulla. Carmagnola invece ha qualche novità: «*Sì, ha chiesto ora il contatto con noi. Se restate in linea ci possiamo dire qualcosa*». Passa ancora qualche minuto, poi l'annuncio: «*Il rapido da Savona viaggia con 50 minuti di ritardo*». Solo allora l'altoparlante lo annuncia al pubblico in attesa: sono già le 12,50. Nello stesso scorcio di tempo, il cronista ha annotato altri ritardi: 40 minuti il diretto da Roma, un'ora quello da Venezia.

Purtroppo, non si tratta più di disservizi sporadici. Basta un leggero aumento nel movimento dei viaggiatori per causare contrattempi e ritardi. Mancano le carrozze: il nostro Compartimento lamenta una carenza cronica di 80 vetture al giorno in periodi normali, di 150 nei periodi di punta, come il Ferragosto. Bisogna recuperarle dai convogli in arrivo, agganciarle a quelli in partenza: occorre tempo per la manovra, tempo per le verifiche necessarie. Da un pezzo si continua così, zitti zitti, piano piano, senza cercare rimedio.

Certo, non è un problema che si possa risolvere sul piano locale. Il Compartimento di Torino è vittima della situazione generale. Ma non si potrebbero almeno alleviare le conseguenze psicologiche nei disservizi con un tempestivo annuncio dei ritardi? Meglio un'ora di ritardo, dovuta allo scrupolo dei controlli, che una disgrazia ferroviaria: ma bisogna che parenti e amici in attesa siano informati. Altrimenti, ogni minuto oltre l'orario può diventare angoscioso: recenti, tragici episodi autorizzano a pensare al peggio.

### Modifiche ai percorsi per lavori sulle ferrovie

Da domani sulla Chivasso-Asti verrà riattivato il tratto fra S. Sebastiano Po e Chivasso, interrotto dal 6 giugno scorso per le precarie condizioni del ponte sul Po. Il trasbordo fra le due stazioni non avrà più luogo ma il servizio verrà disimpegnato con mezzi leggeri. I viaggiatori in arrivo a Chivasso con il diretto delle 19,01 (partenza da Torino alle 18,35) dovranno effettuare il trasbordo sulle automotrici.

Martedì verranno ripresi i lavori di attrezzatura della linea aerea fra Trofarello e Torino: dureranno fino al 30. I treni — annunciano le ferrovie — potranno subire qualche ritardo. Saranno soppressi in questo periodo, fra Moncalieri e Porta Nuova, il treno in partenza da Savona alle 10,22 e sul tratto Sangone-Porta Nuova i seguenti treni della linea Torino-Torre Pellice: (da Cuneo) Airasca p. 8,55, Torino a. 9,16; Torino P.N. p. 8,32, Pinerolo a. 9,54; Pinerolo p. 10,05, Torino P.N. a. 10,45; Torino P.N. p. 11,50, Airasca a. 12,08 (per Cuneo); Torino P.N. p. 12,30, Torre Pellice a. 13,36.

Il servizio viaggiatori nei tratti soppressi verrà disimpegnato da autopullman in partenza e in arrivo dai piazzali esterni delle stazioni di Moncalieri e Sangone.

### Un incendio blocca il traffico sulla Carmagnola-Moncalieri

L'incendio di una macchia di sterpaglia e di cespugli ha bloccato il traffico per quasi un'ora, ieri verso le 19, sulla statale di Cuneo, fra Carmagnola e Moncalieri. Foglie ed erba secca hanno fornito facile esca al fuoco: fiamme e fumo si sono levati altissimi, e una leggera brezza li ha sospinti sulla strada. Le automobili non hanno osato affrontare l'insolita barriera e una lunga colonna di macchine è andata allungandosi per centinaia di metri. Una pattuglia della polizia stradale ha chiamato per radiotelefono i Vigili del fuoco: un'autocisterna con idranti ha domato le fiamme e il traffico è stato ripristinato.

Analoghi interventi i Vigili del fuoco hanno dovuto compiere in via Bologna e in via Stradella, dove erba secca e siepi inaridite dalla siccità si erano incendiate, ostacolando il transito di pedoni e veicoli.

**Arrestato per maltrattamenti** — I carabinieri di Venaria hanno arrestato Antonio Poma, 53 anni, strada Druento 128, colpevole di maltrattamenti, lesioni e ingiurie nei confronti della moglie, Antonietta Soltro, 46 anni, infermiera presso una casa di cura.

*Due morti in pochi giorni a Moncalieri*

## Diciassettenne ucciso dal tetano nel giorno del suo compleanno

**Un mese e mezzo fa si era ferito lievemente lavorando - Durante le ferie si manifesta la terribile infezione - Ancora un appello dei medici: vaccinate i ragazzi**



Secondino Rocco

In dieci giorni il tetano ha ucciso due ragazzi di Moncalieri. Il primo — Bruno Martinengo, nove anni — è morto il 9 agosto: due settimane prima si era graffiato contro un muro mentre giocava all'altalena. Il secondo è morto ieri, giorno del suo diciassettesimo compleanno. Si chiamava Secondino Rocco e si era ferito un mese e mezzo prima. Abitava con i genitori e un fratello in strada Cantamerla 1, lavorava come tornitore a Torino presso una ditta di via Sant'Antonio da Padova.

Era in vacanza a Bergamo presso una zia quando ha accusato i primi sintomi del male. Gli erano sembrati cosa da nulla: un fastidio alla gola, difficoltà nel deglutire, un piccolo spasmo quando apriva la bocca. Comunque, per questo malessere aveva anticipato il ritorno, e sette giorni fa era a casa. La madre lo aveva mandato da un medico.

Dopo aver ascoltato la descrizione dei sintomi e visitato accuratamente, il medico gli aveva chiesto se si ricordava di essersi ferito recentemente. Il ragazzo aveva detto di no. «Nemmeno una ferita leggera, un graffio negli ultimi due mesi?», aveva insistito il medico. Dopo aver pensato a lungo, il Rocco si era ricordato di una piccola scalfittura: «Un mese e mezzo fa, mentre lavoravo, mi sono ferito leggermente. Non ha quasi sanguinato». Il medico lo aveva subito fatto ricoverare in ospedale.

Tutte le cure sono state inutili. L'infezione è avanzata inesorabile, arrecando terribili sofferenze. Il ragazzo è morto all'alba di ieri, al suo capezzale erano i genitori disperati.

Questo nuovo caso mortale di tetano ripropone la necessità della vaccinazione. E' l'unica arma valida contro la terribile insidia che si annida fra la terra dei campi, fra le spine della rosa, in un cespo d'insalata che la massaia monda per il pranzo, sull'ago per l'iniezione frettolosamente praticata, sulla superficie scabrosa di un muro contro il quale, inavvertitamente, il bambino si sbuccia la mano.

«*Il siero antitetanico inoculato al momento della lesione* — dice il prof. De Mattia — *serve a poco, anche se la legge ne prescrive l'uso ai medici che curano una ferita sospetta d'infezione. E per di più, può presentare per certe persone i ben noti pericoli dello "choc" anafilattico. Il solo sistema valido per combattere il tetano è il vaccino*».

La vaccinazione antitetanica dovrebbe essere resa obbligatoria, specialmente per i bambini, che sono i più soggetti a cadere, a ferirsi, a infettarsi. E anche se l'obbligo non è stabilito per legge, i genitori dovrebbero sentire il dovere di difendere i loro figli dalla grave insidia. L'ufficio d'igiene ha adottato un sistema molto pratico: al bimbo presentato per l'iniezione antidifterica, che è obbligatoria e gratuita, viene praticata insieme quella antitetanica, a meno che i genitori dichiarino per iscritto di rinunciarvi. Il richiamo va ripetuto ogni tre anni. Per gli altri, tutti dovrebbero supplire con l'iniziativa personale: una fiala di vaccino costa [illegible] lire (e 300 la dose di richiamo), l'inoculazione del liquido non provoca reazioni di nessun genere.

Se un vaccinato si procura una brutta ferita e si teme l'infezione, basta un «richiamo» per ottenere la più ampia garanzia di immunità. E nel caso che un ferito non sia stato mai vaccinato? «*Inoculare il vaccino* — dice il prof. De Mattia — *e subito dopo il siero. Questo agisce subito e avrà quindi un'azione immediata per quanto breve, il vaccino immunizzerà contro i pericoli che potrebbero manifestarsi successivamente*».

### A 15 giorni l'uno dall'altro patetica fine di due coniugi

Due vecchi coniugi, che tra breve avrebbero festeggiato le nozze di diamante, sono morti a 15 giorni di distanza l'una dall'altro. Si chiamavano Romolo e Norma Baldini, avevano 80 e 83 anni. Da quando i figli erano andati ad abitare per conto proprio, vivevano in un piccolo appartamento in strada delle Vallette 309.

Un anno e mezzo fa, Norma Baldini era caduta rompendosi una gamba. Risultate inutili le cure aveva dovuto mettersi a letto senza più speranza di rialzarsi. La disgrazia ha rattristato e abbattuto il marito che non usciva più di casa: passava le giornate al capezzale della moglie, rifiutava il cibo.

Giorno per giorno, i due vecchi sposi sono andati declinando insieme: Romolo Baldini sapeva che la moglie, inchiodata a letto, non avrebbe resistito a lungo. «Non potrò vivere senza di lei», ripeteva ai figli che lo esortavano a prendere una boccata d'aria, a nutrirsi a sufficienza. Passava le sue giornate prodigandosi e [illegible] i più piccoli desideri dell'inferma.

Quando le condizioni della donna sono apparse disperate, è diventato silenzioso e cupo: non faceva che piangere e invocare il nome di lei. Se ne è andato per primo, spegnendosi tranquillamente il 2 agosto. La moglie non l'ha saputo e non gli è sopravvissuta che pochi giorni: è morta ieri.

*Presso Ortona mentre tornavano dalle ferie*

## Un morto e sette feriti gravi nella «600» contro una pianta

**Quattro adulti e quattro bimbi - L'auto era guidata da una donna - La sciagura causata dall'eccessivo carico o da una crisi di sonno - La guidatrice e una bambina in fin di vita**




Otto persone con i loro bagagli sulla «600»: forse questa è stata la causa della sciagura

*Ci telefonano da Pescara:*

Una «600» con otto torinesi che ritornavano dalla villeggiatura si è schiantata contro un albero all'alba di ieri presso Ortona. Il bilancio della sciagura è spaventoso: un morto, due moribondi e cinque feriti. Ma avrebbe potuto essere più grave se l'auto, invece di essere trattenuta dalla pianta, avesse continuato la sua folle corsa fuori strada.

Il morto e quasi tutti i feriti sono torinesi per residenza, ma sono nati a Torre Maggiore presso Foggia. Erano andati al loro paese per le ferie. La «600» era guidata dalla proprietaria, Angela Bassi in Nodari, 51 anni, abitante in corso Belgio 32 con il marito e un figlio. E' gravissima. Il morto è un conoscente della Bassi: il pensionato Michele De Santis, 68 anni, residente in corso Regina Margherita 212. Egli era di Torre Maggiore e la donna era andata in vacanza con lui mettendo a disposizione la sua utilitaria.

Del viaggio avevano approfittato i Piccolantonio, compaesani del De Santis, che abitano in via Santa Chiara 8: il marito Raffaele, di 38 anni, la moglie Maria di 30, i figli Tommaso di 5 anni, Assunta e Lucia, gemelle di 4 anni. Sull'auto vi era un'altra bimba, Rosetta Salvati di 9 anni, della quale il De Santis era il padrino, abitante a Moncalieri in via Carducci 6: anch'essa è in fin di vita.

Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Si ritiene che la Bassi sia stata colta da una crisi di sonno. Non si esclude che l'incidente sia dovuto al fatto che la vettura era sovraccarica fino all'inverosimile. Sull'utilitaria viaggiavano quattro adulti e quattro bimbi, inoltre vi erano valigie e pacchi. Nello spazio ristretto, premuta, forse urtata, la Bassi è stata ostacolata nella guida e ha perso il controllo della macchina.

Erano le 5,15 — da poco si era fatto giorno — quando la «600» percorreva un rettilineo nei pressi di Ortona ed ha sbandato in piena velocità, schiantandosi contro un albero al bordo della strada. Gli otto viaggiatori sono stati schiacciati uno contro l'altro, una portiera si è spalancata e un uomo e due bimbi sono stati scaraventati fuori. Le urla di terrore e di dolore, i pianti e le invocazioni di aiuto sono rimasti inascoltati per parecchi minuti, perché la strada era deserta a quell'ora. Quelli che erano nell'auto, premuti da corpi e valigie e sedili, non erano in grado di fare il minimo movimento; quelli che erano stati sbalzati sulla strada giacevano privi di sensi e insanguinati.

Dopo una decina di minuti è passata un'auto di turisti, i quali hanno dato l'allarme. Poco dopo le autobarelle trasportavano a Pescara gli otto infortunati. Michele De Santis è morto prima di giungere all'ospedale. La Bassi è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture al capo e al torace. Stessa prognosi per Rosetta Salvati. Le due gemelle guariranno in una settimana, il fratello Tommaso in 40 giorni, il padre in 10 e la madre in 35. Gli accertamenti sono stati compiuti dalla polizia stradale di Ortona, che non ha rilevato tracce di frenata sull'asfalto. Dalle condizioni in cui è stata ridotta, si ritiene che l'auto corresse alla velocità di 70-80 chilometri.

— Alle 20,50 di ieri una «Alfa 1900» targata To 274644, con a bordo il venticinquenne Annibale Negro da Acqui, senza fissa dimora, percorreva a forte velocità la statale per Cuneo, tra La Loggia e Carignano, diretta verso quest'ultima località. Nel punto in cui la strada fa una leggera curva a sinistra, il conducente, per timore di uscire sulla destra, ha sterzato bruscamente a sinistra e la «1900» ha sbandato. Dopo avere divelto un paracarro e un cartellone pubblicitario, è finita in un campo di meliga.

L'automobilista è stato proiettato fuori ed ha riportato ferite alla testa e lo sfracellamento della gamba destra. Trasportato alle Molinette è stato sottoposto all'amputazione dell'arto offeso. La prognosi è riservata.

## Specchio dei tempi

**Adoperare l'accetta anche al vertice (un lettore si rivolge al ministro on. Tremelloni) - Eh, sì! Speriamo nel buon Dio - Il record delle Poste, ma non vorremmo tediare i lettori - Buon senso e rettitudine conducono alla Verità - Scrivete allo studente di Chambéry**

*Un lettore ci scrive:*

«L'on. Tremelloni ha inviato una circolare agli Enti Pubblici sollecitando un oculato uso del denaro dei contribuenti, e raccomandando di spendere il puro necessario. E' bene che l'on. Ministro abbia richiamato a maggior senso di responsabilità i grandi papaveri dell'amministrazione pubblica: ce n'era bisogno, perché il cattivo esempio viene dall'alto.

«Come giustamente scrive Di Fenizio su *La Stampa*, è necessario che l'austerità abbia inizio dall'alto. Ma sarebbe che l'on. Tremelloni salisse un po' più su degli Enti Pubblici, e studiasse se non è proprio possibile economizzare il denaro pubblico, riducendo, ad esempio, il numero dei ministeri e dei sottosegretariati, che in Italia vengono creati più per dare soddisfazione ad uomini e gruppi politici, che per vero bisogno amministrativo. E neppure l'on. Tremelloni dovrebbe trascurare le economie possibili se venissero ridotti gli emolumenti degli onorevoli deputati e senatori, cominciando col far loro pagare le imposte come qualsiasi altro cittadino percepiente reddito. Si è parlato sui giornali invece di aumentare il numero dei deputati; ma ci si è preoccupati del problema economico? L'aumento del numero dei deputati non apporterebbe nessun beneficio politico, perché il voto non è l'espressione del singolo deputato, ma della segreteria dei partiti, e giustamente, a mio parere.

«Se l'on. Tremelloni non dimostra di adoperare l'accetta anche per quelli che stanno al vertice e che dovrebbero dare l'esempio, si continuerebbe (almeno così pensa l'uomo della strada) a far pagare solamente a chi non può difendersi».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«D'accordo; il talidomide può essere la causa delle deformità dei neonati, ma mi sia anche esagerando poiché nel giro di poche settimane sono diventati proibitivi per tutte le donne incinte non solo i prodotti chimici ottenuti con quel farmaco, ma anche tutti i tranquillanti.

«Mi domando: ma perché non si fa una propaganda altrettanto intensa contro le terribili conseguenze delle esplosioni atomiche che sono l'elemento essenziale del maggior numero di nascite dei bambini deformi? Gettiamo uno sguardo su Hiroscima dove ancora dopo diciassette anni nascono creature senza cervello o deformi! Grandi professori hanno già illustrato le terrificanti mostruosità causate dalle radiazioni atomiche. Perché non si intensifica una maggiore propaganda su tutti i quotidiani ecc.? Con tutti i mezzi, affinché gli uomini di buona volontà convincano i capi responsabili sia all'Occidente che nell'Oriente a desistere, prima che sia troppo tardi, dall'inquinare l'atmosfera già satura di radiazioni.

«Voglia il buon Dio vigilare sul mondo affinché la follia non distrugga la sua grande opera».

*E. Signetti*

*Una lettrice ci scrive da Roma:*

«Il 2 agosto 1962 è stato spedito un vaglia telegrafico dall'ufficio postale di S. Lorenzo al Mare (Imperia) di L. 96.660 diretto a Miramare di Rimini. Detto vaglia è stato emesso alle ore 12 del giorno 2 agosto. A distanza di ben 103 ore, il 6 agosto ore 19 il vaglia telegrafico non è arrivato. Fatte le relative ricerche, cioè spese L. 985 per un telegramma con risposta pagata il direttore del telegrafo di Imperia, mi ha fatto sapere a spese mie che appena saprà qualcosa mi verrà comunicato.

«Il 8 agosto alle ore 8, dall'ufficio postale Roma Appia, v. Taranto Roma, è stato spedito un vaglia telegrafico di L. 60 mila allo stesso indirizzo, perché non era arrivato l'altro. Quest'ultimo è stato fatto urgente pagando L. 400 perché doveva arrivare in due ore, ma anche questo alle ore 19 del giorno 8 agosto non era arrivato.

«Vorrei sapere se entro il 31 dicembre 1962 potrò riavere i miei soldi. 'Faccia ricorso — mi è stato detto — attraverso le vie gerarchiche'. Appena sapremo qualcosa, glielo comunicheremo '».

*Anna Negri*

*Un lettore ci scrive:*

«Dunque la signora Finkbine ha ottenuto il permesso d'interrompere l'infausta maternità in Svezia. Dunque la Svezia sarebbe un paese di barbari, di senza senno, di snaturati. Insomma un paese da non imitare. Il puritanesimo americano e la morale degli oltranzisti condannano il gesto.

«Ma allora dov'è la "verità"?!

*Aldo François*

*Un lettore ci scrive da Cosse:*

«Sono un giovane francese sedicenne venuto per la prima volta in Italia. Ora sto per tornare in patria. Vorrei pregarti di pubblicare questa mia allo scopo di trovare qualche studente italiano che gentilmente voglia corrispondere con me. Grazie».

*Jean Mollier*
(7 Chemin du Bolloy Chambéry, (Savoie) (F)

### Fondo Specchio dei tempi

A. G., lire 5000; Lasagna 2000; P. D., 1000; Ing. Giovanni Del Fabbro, 10.000; Avanzo della corona in memoria di Griffone Giulio, 3000; N. N., 20.000; A. G. F., 5000; N. N., 10.000; N. N., 1000; M. R. B., 1000; M. B. M., 5000; Senia Fordalli, 1000; C. F. M., 75.000; L. D. B., 1000; D. G., 5000; Per ringraziamento alla SS. Vergine di Lourdes, 500; M. S., 2500; N. N., 2000; Miranda Francesco, 2000; Luisa e Pina, 1000; W. S., 2000; Feli, 1000; Felice Schiavetti e Figli, 5000; Senia, 1000; Scarrone Alda, 1000; N. C. R., 5000.

**Totale L. 171.000.**

### Per le famiglie di Sauze di Cesana

E. C., L. 10.000; A. S., 10.000; Cm. Di., 1500; Tenente Alpini, 5000; Una pensionata per un mattone nella ricostruzione di Sauze di Cesana, 1000; N. N., 1000; In memoria di F. A., 3000; M. B., 1000; In memoria di Ettore Oltrabella, 1000.

**Totale L. 28.500. Totale precedente L. 4.330.730. Totale generale L. 4.359.230.**

### Torino, prima in Italia avrà il «ripetitore tv»

*Ci telefonano da Roma:*

Per gli utenti torinesi tv che non ricevono bene il secondo programma, abbiamo ottenuto buone assicurazioni dalla direzione Rai. La situazione è uguale per tutte le grandi città, dove si stanno svolgendo lavori di perfezionamento degli impianti. Torino è in una posizione di privilegio — ci hanno detto alla Rai — in quanto possiede già un trasmettitore (che Milano ad esempio non ha ancora). Il ripetitore, che ovvierà agli inconvenienti ieri lamentati da *La Stampa*, sarà installato tra breve, non appena saranno concluse le trattative con la direzione Lancia per l'installazione dell'apparecchiatura sul grattacielo di borgo San Paolo. Sarà comunque fatto ogni sforzo per sollecitare i lavori. Ed entro novembre al più tardi Torino avrà, prima d'Italia, anche il «ripetitore».

## Quando la morte arriva in corsia

**Al San Giovanni un uomo è impazzito dopo aver assistito alla lunga agonia del suo vicino di letto - L'episodio è un monito - Gli ospedali possono risparmiare ai malati simili sconvolgenti spettacoli - La morte merita rispetto**

La follia dell'uomo che l'altra sera ha seminato terrore e disordine in un reparto del San Giovanni, è esplosa per una causa precisa: l'ammalato è impazzito dopo aver ascoltato per 48 ore i gemiti e i rantoli di un moribondo e per aver assistito poi, al termine del lungo tormento, alla sua morte. E' un episodio doloroso che ancora una volta richiama l'attenzione sulle deficienze dei nostri istituti ospedalieri, nei quali non soltanto i letti sono pochi e il personale scarso, ma le attrezzature sono vecchie e la sistemazione degli ammalati, specialmente negli edifici più antiquati, irrazionale e difettosa.

«Se stesse in noi — ci ha detto uno degli amministratori — trasformerei l'ospedale in museo e ne costruirei uno nuovo». Sarebbe certamente una soluzione radicale e utile, perché le antiche corsie del San Giovanni, buie, tetre, enormi, accolgono i malati come in un lazzaretto e nella forzata vicinanza dei letti, li costringe a vivere con la propria anche l'altrui sventura, spesso più dolorosa, talvolta implacabile.

L'uno accanto all'altro a decine, capita ai ricoverati di assistere a spettacoli umilianti e deprimenti, sempre che non accada il peggio e cioè che qualcuno, vinto dal male, incominci il cammino penoso, e non di rado lungo, verso la morte.

Per un ammalato di cuore, o semplicemente per un vecchio o un ragazzo, sono queste ore tragiche di angoscia. Non si può ignorare, specie nel buio e nel silenzio, il rantolo, un'agonia straziante, il pianto di un parente, il trambusto per l'accorrere del medico, del prete, della suora. A nulla servono le basse pareti del *box*, che non isolano, se pure nascondono. Anche il paravento serve a poco: anzi, la sua sinistra comparsa è un avvertimento fin troppo eloquente. Capita la stessa cosa negli ospedali dove esistono corsie e camere a più letti. E quando tutto è finito, il cadavere resta talvolta troppo tempo tra i vivi, i quali hanno un bel fingere di non vedere la barella che scivola via con il suo carico inerte, sotto gli occhi di tutti.

Un uomo è impazzito per questo. La sua crisi, che ha coinvolto i compagni di corsia innocenti vittime dell'improvvisa furia, è un monito. Simili sconvolgenti episodi si possono evitare con un semplice mezzo suggerito da umana pietà. I sanitari e gli stessi infermieri sanno le condizioni dei ricoverati; a meno di un improvviso precipitare del male (e anche in questi casi si può usare un accorgimento d'emergenza) essi conoscono i segni che indicano l'approssimarsi della fine. Sarebbe sufficiente trasportare l'agonizzante in una stanza appartata: le giustificazioni sono facili da trovare nei suoi confronti e in quelli degli altri: cure particolari, una radiografia, una somministrazione di ossigeno.

Risolvano le amministrazioni ospedaliere questo problema di decoro e di umanità. Risparmieranno altre angosce di malati e dimostreranno maggior rispetto di fronte alla morte.

### Un museo per i cimeli e documenti salgariani

Ricorre domani il centenario della nascita di Emilio Salgari, il creatore degli avventurosi personaggi che affascinarono generazioni di ragazzi italiani. Già tre anni fa, nel cinquantesimo anniversario della morte, era stato commemorato a Milano e a Genova con una mostra di cimeli e documenti, che è andata ancora accrescendosi ed ha raggiunto i 600 pezzi. I raccoglitori, Emilio Firpo, che fu amico dello scrittore, e il pubblicista Mario Morini la vorrebbero ordinare in un piccolo museo a Torino, dove Emilio Salgari visse per molti anni e morì.

### Farmacie aperte oggi

C. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 18; c. G. Agnelli 96; v. Po 51; v. Nicola Fabrizi 102; v. al Ronchi 3; c. Racconigi 39; p. Paleocapa; s. Brescia 47; c. Principe Oddone 30; c. San Maurizio 39; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. Nizza 254; c. Casale 110; c. Grosseto 256; v. Maria Vittoria 3; Galleria Umberto 1; v. Cernaia 44; v. Garibaldi 13; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; c. Francia 212; v. Sesia 1.

**AUTORIPARAZIONI** — Officine: v. Santhià 46 (tel. 28.828); v. Arsenale 27 (t. 555-300). - Autoriparazioni: v. S. Quintino 30 (tel. 521-736); c. Vigevano 8 (telefono 273.265); c. S. Maurizio 16 bis (t. 885-708); c. Lione 64 (31.776).

**Enalotto.** — Questa settimana il monte premi è di 48.779.147 lire. In Piemonte non si sono registrati «12». Gli «11», sempre in Piemonte sono nove e [illegible] i «10». All'una di notte non si conoscevano ancora gli importi delle vincite.

## Con le chiavi rubate in una pensione viene a Torino e svaligia un alloggio

**Il proprietario era in villeggiatura a Sanremo; qui il ladro, forse un cameriere, gli sottrasse il mazzo di chiavi - Un altro episodio: topi d'auto fuggono sparando colpi di pistola**

L'alloggio di un industriale di Chieri, in vacanza a Sanremo, è stato svaligiato dai ladri. I carabinieri ritengono che autore del furto sia un cameriere della pensione in cui il derubato trascorreva le ferie.

L'industriale Lorenzo Re, abitante al numero 10 di via Principe Amedeo, era partito per la Riviera qualche settimana fa, lasciando le chiavi dell'appartamento ad un coinquilino perché lo tenesse d'occhio. L'altro giorno il vicino ha compiuto l'ultimo controllo: le stanze erano in un disordine indescrivibile, gli armadi aperti, i cassetti rovesciati, biancheria e suppellettili sparse sul pavimento. Ha telefonato al padrone di casa e il Re, ritornato a Chieri, ha constatato che il bottino era stato cospicuo: mezzo milione in contanti e oggetti d'oro per altre duecentomila lire.

L'inchiesta dei carabinieri ha appurato un particolare curioso: l'appartamento era perfettamente chiuso e inaccessibile. Le finestre avevano ancora le persiane abbassate e i chiavistelli fermati dall'interno, la porta non presentava segni di scasso. Il vicino ricordava perfettamente di averla trovata chiusa a tripla mandata. C'era una sola spiegazione possibile: il ladro era in possesso delle chiavi di casa e dopo aver compiuto il colpo era uscito dalla porta chiudendola dietro di sé.

Il vicino a cui era stato dato l'incarico di controllare l'alloggio era al disopra di ogni sospetto. L'industriale controllava invece tutti i mazzi di chiavi in suo possesso e scopriva che quello di riserva, custodito nel cruscotto dell'automobile, era scomparso. I carabinieri gli chiedevano di elencare le persone che aveva incontrato in villeggiatura: tra di loro doveva esserci il ladro. I sospetti si appuntavano su un cameriere veneto, di 24 anni, che lavorava nella pensione di Sanremo dove i Re hanno preso alloggio. S'era licenziato senza motivo qualche giorno prima.

I carabinieri ritengono che si sia impadronito delle chiavi con l'intenzione di svaligiare l'alloggio del Re, sapeva che si trattava di una persona facoltosa e che tutta la famiglia era venuta in villeggiatura.

— Verso le 2,30 di ieri notte una vecchia «Topolino», tutta ammaccata e scrostata, si fermava all'altezza dello stabile n. 117 di corso Rosselli, dov'era in sosta la «1300» di un inquilino, il rappresentante Ettore Zardini. Due giovinastri scendevano dalla decrepita utilitaria e cominciavano a trafficare attorno allo sportello anteriore di sinistra della «1300». Intanto il terzo complice portava la «Topolino» in una via laterale e arrivava poco dopo a dare man forte ai compagni.

In breve i ladri forzavano il deflettore e riuscivano ad aprire lo sportello. Ma come tentavano di accendere il motore, entrava in azione l'antifurto collegato alle trombe. Il clamore svegliava tutto il caseggiato, anche lo Zardini s'affacciava e gridava «Al ladri! Ai ladri!». Nonostante il chiasso, nonostante che di continuo s'illuminassero finestre e spuntassero facce assonnate e allarmate, i tre giovinastri insistevano incredibilmente nel tentativo: sino a quando si davano alla fuga correndo verso la «Topolino»: prima di girare l'angolo uno di essi estraeva di tasca una rivoltella e tra lo spavento generale esplodeva alcuni colpi evidentemente a scopo intimidatorio.

Quando lo Zardini, vestito alla meglio, si precipitava in istrada e saliva sulla «1300» partiva all'inseguimento, la «Topolino» era già lontana.

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 27 | 19 | 36 | 48 | 57 |
| Cagliari | 16 | 7 | 67 | 31 | 71 |
| Firenze | 9 | 54 | 24 | 59 | 88 |
| Genova | 3 | 43 | 37 | 16 | 76 |
| Milano | 71 | 83 | 54 | 7 | 49 |
| Napoli | 22 | 83 | 71 | 77 | 25 |
| Palermo | 54 | 86 | 35 | 74 | 14 |
| Roma | 30 | 60 | 1 | 35 | 73 |
| Torino | 31 | 80 | 28 | 89 | 51 |
| Venezia | 52 | 89 | 44 | 58 | 55 |

Enalotto — Colonna vincente: 1-1; 1-1; 2-1; X-1; X-X; 2-X.

# Ora si esagera con i film a episodi

Se diamo uno sguardo ai film italiani attualmente in fase di lavorazione, o in attesa di essere pubblicati, sorprende che nel panorama abbiano una prevalenza quelli a episodi. Dopo il successo di *Boccaccio '70*, avremo *Le quattro verità*, ispirato ad alcune favole di La Fontaine; *L'amore difficile*, tratto da racconti di Patti, Calvino, Soldati, Moretti e Berto; *Tre storie sulla sabbia* su fatti di cronaca del 1950; *Il sesto senso*, e altri ancora. Un primato raggiunge *Io la conosco bene*, che non vuole essere una successione logica e narrativa di immagini, ma un complesso di ben quindici episodi.

Registi al loro debutto — come Nino Manfredi, Vittorio Blasi, Stefano Ubezio, Riccardo Fellini, fratello di Federico — figurano tra gli autori dei vari brani di questi film. Ma spiccano anche i nomi già affermati e largamente noti. Roberto Rossellini, Pier Paolo Pasolini, Jean Luc Godard, insieme al più giovane Ugo Gregoretti, dirigeranno inoltre le quattro parti di un'opera che per ora reca la sigla *Rogopag*, formata dalle loro iniziali. E Zavattini, dopo *Le italiane e l'amore*, sta portando a termine *I misteri di Roma*, anch'esso affidato a una équipe di giovani.

Possiamo dire che i vari episodi di questi film corrispondano alla novella, al racconto breve in letteratura? Alla domanda se *Rocco* sia o meno uno dei pochissimi film che conseguono, in termini cinematografici, la struttura e la complessità dell'autentico romanzo realistico, Italo Calvino rispondeva: «I miei amici lukacsiani ortodossi mi criticarono che Lukács assegna al film il genere "novella"». In verità, proprio sulla stessa rivista che aveva posto la domanda allo scrittore, il filosofo ungherese aveva scritto: «Secondo la mia opinione, se il film è in parentela con un genere letterario, lo è piuttosto con la novella che con il romanzo». Non occorre avvertire, comunque, che si trattava di un'osservazione a provvisoria».

Non c'è dubbio che, per ragioni di ordine pratico e contingenti — la sua durata media: un'ora e un quarto, un'ora e mezzo — l'opera cinematografica abbia di solito le caratteristiche della novella, o del racconto lungo, e non del romanzo. In una composizione narrativa così limitata, l'intreccio e i personaggi difficilmente possono avere una varietà di situazioni, essere articolati come in un impianto grandioso e profondo, e tale da offrirci l'uomo totale, in tutte le sue contraddizioni o complessità psicologiche, storiche, sociali. Di qui l'esigenza, avvertita prima da Visconti e poi da Antonioni e Fellini, di aumentare notevolmente il metraggio dei loro film, per dare ad essi, appunto, un più largo respiro e sviluppo.

Da che cosa deriva dunque la moda dei film a episodi, che restringono sempre più l'azione, comprimendola entro limiti ancora più angusti rispetto a quelli del racconto e della novella in letteratura? Per alcuni registi, il Visconti e il Fellini di *Boccaccio '70*, a esempio, collaborare a film del genere può voler dire un «riposo», una «vacanza», un diversivo tuttavia fruttuoso. *Il lavoro* e, in misura minore, *Le tentazioni del dottor Antonio*, sono due bellissimi racconti lunghi, e il primo con personaggi e situazioni già quasi da romanzo; entrambi si inseriscono con un peso e un senso precisi nell'opera complessiva degli autori. Del resto, questi due «atti» del *Boccaccio '70* hanno la lunghezza del film normale. Per altri, il film a episodi è l'indice di un limite, o di una rinuncia. L'unilaterale rappresentazione degli ambienti, presi cioè da un unico angolo visuale, e le figure osservate soltanto in alcune zone psicologiche e sentimentali, denotano in essi una difficoltà o un rifiuto di fermare l'individuo nella sua completezza umana, nei suoi rapporti molteplici e di varia natura con la vita. Per altri, infine, significa saggiare le proprie possibilità prima di affrontare lavori più impegnativi.

E' interessante comunque notare come nel cinema italiano, in concomitanza con il suo recente «risveglio», si stia verificando un fenomeno analogo a quello di una decina di anni fa, quando, terminata la felice stagione del neorealismo, si ebbe un'inflazione di film del genere. Ora, come allora, il fenomeno non è circoscritto. Di qui il suo aspetto preoccupante, che va sottolineato e vagliato. Ancora una volta l'inflazione non dipende infatti solo da ragioni commerciali; essa deriva pure da altri fattori, più complessi come si è visto. Occorre tuttavia operare alcune distinzioni. *Io la conosco bene* parte a esempio da un tema unitario. Attraverso quindici momenti nella vita della protagonista, apparentemente staccati ma che alla fine acquisteranno organicità e significato, Pietrangeli intende definire il ritratto di una donna. Parimenti i film inchiesta di Zavattini non sono veri e propri film a episodi, anche se i risultati sino ad ora raggiunti (da *Amore in città* a *Le italiane e l'amore*) finiscono con l'avere analogie con questi ultimi.

E' necessaria anche una precisazione. Non si nega la legittimità del film a episodi, ma che con esso si possa perseguire, più che con quello normale, novelle e racconti come li intendevano un Cechov o un Maupassant, capaci cioè di cogliere e fermare, in modo affatto autentico, l'individuo in un momento particolare di un determinato avvenimento; capaci di costituire raccolte che siano veri panorami della vita contemporanea, e passata. Il film a episodi ha avuto ed ha del resto, nel nostro cinema e non soltanto nel nostro, poca fortuna sul piano artistico. Rare le eccezioni. Oltre ai due «atti» del *Boccaccio*, l'ultima parte de *I vinti* di Antonioni, a esempio, e *Paisà*. Nel film di Rossellini, nonostante la sua struttura frammentaria, la cronaca diventava storia: i vari fatti si legavano a una precisa radice morale, a una geografia autentica, a problemi concreti. E, soprattutto, a un «soggetto» unitario: l'avanzata degli alleati in Italia, la Resistenza.

Nei film a episodi manca in genere un filo conduttore, un asse morale, un legame ideologico. Il filo conduttore, quando c'è, risulta un semplice pretesto, superficiale e provvisorio, posticcio. Più che di episodi — e tali da formare nei contesti delle singole opere o gruppi di esse una varietà di situazioni e figure — possiamo parlare di «sketches», bozzetti, macchiette. Talvolta certi frammenti costituiscono una autocontemplazione del regista, l'esempio di «bella scrittura» cinematografica. Spesso le varie «storie», non colte nei loro momenti essenziali, non legate a un preciso «contenuto», a uno stile personale, restano anonime.

Il film a episodi sta sempre più diventando il correlativo della novella da giornale illustrato, con tutti i limiti e gli usi che essa comporta: una novellistica minore, spesso quasi a fumetti. Tutto questo sembra costituire un grave pericolo nell'attuale «risveglio» del cinema italiano, una rinnovata tendenza all'indagine superficiale, alla realtà costretta nell'ambito di un regionalismo oleografico e in chiave falsamente ottimistica. Un ritorno, cioè, all'evasione.

**Guido Aristarco**

IL TENORE DI VITA NON E' NEMMENO PARAGONABILE A QUELLO DEI SETTORI OCCIDENTALI

# Fiori in ogni vetrina nella Berlino comunista ma nei migliori ristoranti non si trova carne

**Per avere un chilo di manzo bisogna prenotarsi - Il burro è razionato: 250 grammi la settimana - Il latte è riservato ai bimbi ed ai malati, persino le patate sono così scarse da preoccupare il governo - Gravissimo il problema degli alloggi; si costruisce poco e male - Nel 1958 Ulbricht aveva promesso: «Fra quattro anni avremo superato Bonn» - Ora tutti stanno bene attenti a non ricordare, in pubblico, la «profezia» del capo**

(Dal nostro inviato speciale)

**Berlino Est**, agosto.

*A ritornarci dopo un anno, la prima cosa nuova che mi colpisce nella Berlino comunista è la grande quantità di fiori. Al passaggio, obbligatorio per gli stranieri, della Friedrichstrasse, le solide sbarre di frontiera si alzano sopra aiuole policrome: i soldati tengono gli elmetti a portata di mano tra i fiori che ingentiliscono i muretti di protezione, tre vecchie in uniforme timbrano con l'energia e l'impossibilità delle Parche i passaporti facendo tremare sui tavoli un'infinità di vasi dai graziosi e freschi mazzetti. Ci sono fiori nella sala del servizio stampa di Pankow dove mi raccontano storie favolose di spie, fiori a molti angoli di strade e piazze del centro, fiori tra e su le rovine ancora intatte dopo quasi venti anni.*

*I fiori stanno bene nelle vetrine di lusso, e Berlino Est, di fronte alla rigogliosa, quasi tronfia rivale dell'Ovest, vuole essere la vetrina di tutta la Germania, di tutto il mondo comunista. Qualche turista occidentale che chiuso nel torpedone, sudando per il caldo e rabbrividendo al pensiero di aver passato la cortina, viene trascinato in un fulmineo giro attraverso la capitale di Ulbricht, può trovare che in fin dei conti il diavolo non è così brutto come lo si dipinge. Certo, la ricostruzione all'Est non è nemmeno lontanamente paragonabile a quella all'Ovest ma in fin dei conti anche qui ci sono palazzi nuovi, negozi pieni di lavatrici, cucine a gas e televisori, e ristoranti affollati.*

*L'avvicinamento del livello di vita dei berlinesi comunisti a quello dei berlinesi occidentali avrebbe dovuto essere realizzato esattamente due mesi e mezzo addietro. Aveva detto Ulbricht quattro anni fa al quinto congresso del partito: «Entro il 1 giugno 1962 la Germania Orientale supererà l'Occidentale anche nei consumi individuali». Diciassette milioni di tedeschi cominciarono a contare gli anni, i mesi, i giorni: «Al raggiungimento dello standard occidentale — scrisse incoraggiante un giornale di Berlino Est nel dicembre '58 — ci separano solo milleduecento giorni». Man mano però che il tempo passava, i bollettini della marcia verso il benessere diventavano sempre più scarni, sempre più rari, fino a svanire con le speranze di un popolo. Il 1º giugno di quest'anno, tutti sono stati bene attenti a non lasciarsi sfuggire una parola sull'ennesima fanfaronata, sull'ennesimo fallimento dello Spitzbart, del «barbetta» Ulbricht.*

*Il giorno indicato con tanta sicurezza dal dittatore di Pankow come data del successo coincideva invece con l'inizio di uno dei più difficili periodi di vita nella Germania comunista, con una crisi che è oggi in pieno corso e di cui non è difficile accorgersi anche visitando quella «vetrina infiorata» che dovrebbe essere Berlino Est. (Molti dati di fatto sono del resto più o meno chiaramente ammessi anche in recenti documenti ufficiali dove solo per l'industria si vanta un favorevole sviluppo — nel '61, il 7% in più in confronto della produzione del '60 — e si accenna invece a varie disfunzioni negli altri settori).*

*Il problema degli alloggi è più inquietante che mai: si costruisce poco e spesso male. Guardo i grossi palazzi nuovi lungo la Stalin Allee, tornata grazie a Kruscev al suo vecchio nome di Frankfurter Allee, dall'intonaco già pieno di crepe, dagli ascensori che spesso non funzionano, dalle porte e finestre mal finite; guardo i pochi vecchi, famosi edifici rimasti in piedi dopo i bombardamenti, noto evidente il generale abbandono. Lo Stato, padrone di casa, ha altre cose da pensare: la gente tiri avanti come può. E la stessa gente si veste come può, cioè male, peggio indubbiamente di un anno addietro quando si poteva andare più o meno di nascosto a rifornirsi a Berlino Ovest. Sì, nei negozi ci sono elettrodomestici e macchine di ogni tipo, ma per avere una lavatrice occorre attendere tre anni, per un'utilitaria quattro o cinque.*

*Questi guai sono soltanto divenuti più gravi negli ultimi tempi, non sono né nuovi né troppo nascosti: in un paese come la Germania comunista che punta tutto sulla carta dell'industria, i cittadini possono e devono fare a meno delle comodità di una casa moderna o dell'automobile o di abiti buoni e ben fatti. Momentaneamente, s'intende, in attesa di quando Ulbricht non si sbaglierà più di data, e la Germania comunista supererà davvero lo standard di vita di quella Occidentale. Per ora — e questo è il fatto nuovo delle ultime settimane — i cittadini di Pankow sono invitati e costretti anche a mangiar meno.*

*Nei migliori ristoranti di Berlino Est — al «Neva» nell'Invaliden Strasse e al «Johannis Hof» nella Friedrichstrasse — l'atmosfera non è molto cambiata in confronto ad un anno addietro, i camerieri sono pronti ad abbandonare i loro clienti-compagni, ad accogliere premurosi il forestiero con liste ricche di indicazioni. Cosa sono però tutte queste crocette a matita accanto a tanti nomi di vivande? «Ma è vitello o manzo — il cameriere allarga desolato le braccia — e la carne, signore, è esaurita. O meglio — abbassa la voce — non ce n'è». Come la carne, scarseggiano burro, frutta, verdura e, peggio di tutto, quei Volksnahrungsmittel o alimento base dell'intero popolo tedesco che sono le patate.*

*Per attenerci solo a fonti ufficiali di Pankow, dal '60 al '61 il raccolto del frumento è diminuito del 24%, quello delle patate del 45%. Altrettanto sensibile, anche se imprecisata, la flessione per le carni specie bovine. Per lo zucchero, la repubblica democratica da esportatrice è diventata importatrice. Sempre ufficialmente si ammette che nei primi sette mesi di quest'anno l'intera situazione alimentare è ulteriormente peggiorata. Per il burro si è dovuto imporre il razionamento vero e proprio nella misura di 250 grammi alla settimana; per la carne, si è ricorsi alla prenotazione obbligatoria ed esclusiva presso il proprio fornitore. In certe città (Jena), i macellai disoccupati chiudono dal mezzogiorno del venerdì al lunedì mattina; in altre (Wittenberg), fabbriche di carne in scatola hanno licenziato metà della mano d'opera per mancanza di materia prima, in altre ancora (Magdeburgo) i ristoranti servono solo «mezze porzioni» (a prezzo invariato).*

*Potrei citare altri generi alimentari (il latte intero, ad esempio, è riservato a Dresda ai malati, ai bimbi, a certi lavoratori pesanti) ma è la patata al centro delle massime preoccupazioni del regime: il governo sta incitando la popolazione a coltivare più e meglio il prezioso tubero, con i più svariati mezzi di persuasione, dalle poesiole sui giornali agli ordini ai contadini di seminare a distanza ravvicinata (45 invece di 55 cm, per la precisione). Ai nostri occhi di mangiatori di pane sfugge forse l'importanza del problema, e converrà quindi ricordare che l'anno scorso il consumo individuale di patate è stato in Germania Occidentale, dove l'alimentazione è più ricca e variata, di 132 chili a testa, e in Germania Orientale, di 188,7: circa mezzo chilo quotidiano a testa che inevitabilmente dovrà ridursi l'anno prossimo a meno della metà.*

*Il fenomeno è così clamorosamente grave che anche i critici occidentali sono imbarazzati nel valutarne esattamente le cause. Diremo soltanto, per ora, che il fallimento agricolo non può in nessun modo essere attribuito ad inesistenti avversità stagionali ma soprattutto se non esclusivamente al sistema di collettivizzazione forzata e furioso di tutto il mondo contadino. Come risultato, c'è stata gente nella Germania comunista che è partita per le vacanze di quest'estate con un sacchetto di patate nelle valigie se non sulle spalle: e dovevano essere parecchi secoli che una cosa del genere non si era più vista in paesi anche relativamente civilizzati.*

*Diciassette milioni di tedeschi brontolano: «meno fiori e più patate». Davanti al suo comitato centrale, in marzo, ha detto Ulbricht candidamente stupito: «Ma se il livello del popolo sovietico è più basso del nostro!». Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa di questa battuta Kruscev (ma nemmeno a lui, sembra, va troppo a genio lo Spitzbart, il barbetta).*

**Giovanni Giovannini**

## La lunga attesa di storici eventi



**— Vorrei sbagliarmi, ma ho il presentimento che oggi né la diva né lui faranno il bagno.** (Disegno di NOVELLO)

CASE IMBIANCATE A CALCE, SOLE ABBAGLIANTE, COLLINE ASSETATE

# Quasi una rivoluzione a Miglionico di Lucania per non farsi portar via un quadro del Cinquecento

**Il famoso «polittico» di Cima da Conegliano va a Treviso per una mostra e tornerà restaurato - Trenta carabinieri schierati in piazza durante i lavori d'imballaggio - Uomini e donne del popolo, scuri in volto, seguivano ogni gesto - Forse non avevano mai guardato il dipinto nella chiesa parrocchiale, ma esprimevano un sordo rancore - «Quando chiediamo qualcosa, nessuno risponde, vengono qui solo per prendere»**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Miglionico**, agosto.

Battaglie come questa, per un quadro, hanno significato esemplare perché, travalicando i confini dell'arte, invadono la sfera del costume, diventano un fatto sociale.

Sono arrivato sulla piazza di Miglionico, 22 km. da Matera, verso mezzogiorno, quando gli operai avevano quasi terminato l'imballaggio dell'ormai famoso polittico di Cima da Conegliano; gli organizzatori della mostra di Treviso avevano dunque vinto, sia pure dopo aspre polemiche, ed a me, come ad alcuni turisti tedeschi, rimaneva la soddisfazione di assistere, attorno al dipinto pronto per la spedizione, ad una scena davvero inconsueta. Una trentina di carabinieri, e forse alcuni agenti in borghese, erano dislocati nei punti strategici della piazza, ed appariva evidente che non era il valore intrinseco dell'opera d'arte a preoccuparli, ma la folla che si era formata attorno alla chiesa, una folla ostile di uomini scuri in volto e di donne dagli sguardi iracondi; un grido, un'invettiva avrebbero scatenato il tumulto.

Questa storia potrebbe essere narrata con intonazioni differenti: ironicamente ilare, alla Clochemerle, o con l'annotazione di realtà dolenti; oppure in termini di polemica strapaesana, ma una osservazione unilaterale limiterebbe l'ambiente e l'atmosfera, Miglionico non è soltanto Clochemerle. Il buon canonico Marcantonio Mazzoni, che nel 1500 portò fra queste colline (erano già così deliranti di arsura?) il polittico di Cima da Conegliano, non pensava certo che il suo dono, quasi mezzo secolo dopo, avrebbe scavato tanti fossati di rivalità e diffidense.

La vicenda incominciò nel maggio scorso, quando gli organizzatori della mostra trevisana richiesero in prestito alla Santa Sede, che lo concesse, il polittico che è di proprietà del Comune. Malaugurato sbaglio di indirizzo: sollecitato dal Vaticano, l'arcivescovo di Matera, monsignor Palombella, si recò a Miglionico accompagnato dal prof. Schettini, sovrintendente alle Belle Arti di Bari, e dal prof. Amadio, noto restauratore. Dinanzi al polittico, ammirandone l'alta qualità pittorica, i tre uomini esprimevano le loro opinioni senza curarsi di alcune donnette che nella penombra della chiesa sgranavano rosari e tendevano l'orecchio.

Ad un certo momento l'arcivescovo disse: «E' l'occasione buona per restaurarlo, ne ha urgente bisogno». Le pie donne capirono: «E' l'occasione buona per venderlo». Intascarono i rosari e uscirono precipitosamente a dare l'allarme. «Il vescovo vuol vendere il Cima» sussurravano alle altre donne sedute sulle soglie a respirare nella frescura vespertina. Passando di bocca in bocca, di porta in porta, la notizia fece il giro del paese: le contorte stradine divennero rigagnoli, poi fiumi di gente che correva verso la chiesa. L'arcivescovo, il sovrintendente, il restauratore salirono in auto con premura e partirono accompagnati da cori di fischi e minacce.

La sera successiva venne in visita a Miglionico il vescovo ausiliare, mons. Morelli, per fare opera di persuasione: fu spettatore di un muro di ostilità fischiante e la stessa sorte toccò al vice-questore di Matera, venuto la sera dopo a studiare la situazione. Per non lasciarsi sorprendere, i miglionichesi stabilirono attorno alla chiesa turni di guardia che, giorno e notte, vigilarono sul prezioso dipinto. In municipio il Consiglio comunale si riuniva in agitata consultazioni, in canonica il parroco don Donato Gallucci passava le notti insonni a domandarsi se doveva appoggiare la dura ostinazione dei suoi fedeli, oppure sottomettersi agli ordini del suo arcivescovo e ubbidire agli interessi universali dell'Arte.

A Miglionico l'insonnia durò due mesi, dall'8 giugno al 13 agosto, quando il conteso polittico fu imballato sotto l'occhiuta vigilanza di trenta carabinieri e spedito a Treviso. All'origine di questa battaglia, in cui gli interessi dell'arte nemmeno affioravano, vi sono alcuni malintesi e molta diffidenza.

Don Gallucci, che vive solo e in decorosa povertà nell'opaco squallore di una cameretta disadorna, mi accolse con rispettosa cortesia. Per farmi sedere tolse dalla brandina la lisa tonaca che s'era tolta per sentir meno il caldo soffocante, poi s'impadronì del mio taccuino e scrisse lui ciò che intendeva che io riferissi. Mi spiegò il suo intimo travaglio: «Come parroco devo tener conto del sentimento del mio gregge, non le pare? Come intenditore d'arte avrei subito mandato il polittico a Treviso».

Mi racconta che i suoi fedeli sanno ben poco di Cima da Conegliano e molti, che pur frequentano la chiesa, non l'avevano mai veduto. «E' tutta una faccenda nostra, di polemiche strapaesane e politiche» concluse. Andai in municipio, retto da un'amministrazione socialcomunista, cosa che ha dato una colorazione particolare ai fischi con cui sono stati respinti l'arcivescovo di Matera, il vescovo ausiliare e il vice-questore. Appena sentito per conto di quale giornale ero andato lì, si irrigidirono: avevano letto la nota che Marziano Bernardi ha scritto tempo fa con garbata ironia su questa vicenda, e si erano risentiti, specie dopo alcune lettere ricevute da Torino.

«Non siamo congolesi — dice il sindaco —. Queste polemiche non nascono da faziosità campanilistica, hanno radici in lontani tentativi di rapina». Il sindaco, signor Giuseppe Pace, è un modesto capomastro che amministra il suo comune con oculata audacia; dalle sue parole intravvedevo che la polemica aveva uno scopo, richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su Miglionico. Dopo aver rovistato negli archivi, il segretario portò un fascio di documenti, lettere e telegrammi del 1912 fra il ministro degli Interni e il sindaco del tempo, sempre a causa del polittico di Cima da Conegliano, che qualcuno aveva venduto di nascosto a un museo. Ci fu anche allora una insurrezione; a Miglionico arrivarono i carabinieri in assetto di guerra e la vicenda si concluse con cinquanta denunce all'autorità giudiziaria per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Ci furono ancora sommosse nel 1914, nel 1925 e nel 1932, quando la popolazione fece muro contro le autorità che volevano trasportare il polittico a Napoli per gli indispensabili restauri. Hanno ceduto nell'anno di grazia 1962, dopo una resistenza durata due mesi e con la garanzia che il polittico sarà restituito a fine ottobre, ed una assicurazione per cento milioni.

Alla partenza, la piazza della chiesa era circondata da una folla ostile, ma ancora convinta che il prezioso dipinto tornerà a Miglionico e, soprattutto, adirata contro le autorità centrali. «Quando chiediamo qualche cosa troviamo orecchi sordi, vengono qui solo per prendere», mi diceva il dott. La Torre, medico veterinario.

Camminavamo per le vie contorte del paese, nel sole folgorante che calcinava i riarsi calanchi d'argilla dilaganti come ondate di delirio giallo fino all'orizzonte. Tentai di aprire una fontanella, ma il rubinetto era rovente. «Quando va bene l'acquedotto ci fornisce per alcune ore l'acqua tre volte la settimana», disse il dott. La Torre. Eppure, fra le case imbiancate a calce, le strade erano nette, i bambini pulitissimi negli abitucci [illegible] e lustre le stanze aperte sulle viuzze. Il dott. La Torre mi raccontava degli emigranti, oltre mille su una popolazione di tremilacinquecento abitanti, verso le città dell'Italia settentrionale, la Germania e la Svizzera, delle polemiche sul metano, estratto qui, ma inviato alle industrie di Bari e Taranto, senza nessun vantaggio per questa zona, destinata allo spopolamento.

Tornammo sulla piazza della chiesa: il camion era partito con il prezioso carico, i carabinieri erano tornati a Matera, i miglionichesi rimasti a seguire l'opera di imballaggio in silenzio ostile erano andati a casa. Sulla piazza deserta folgorata dal solleone, gravava un senso di opaca rassegnazione alla volontà del più forte, un'aria di avvilita sconfitta ancora derisa dalla incombente, torva mole del gran castello angioino, col cortile a loggette rinascimentali su cui si affacciano le cucine di dieci famiglie, un edificio di alto valore architettonico che se ne va in malora fra la distratta indifferenza delle autorità competenti.

**Francesco Rosso**

# Rifiuta una proposta di nozze poi si uccide con il veleno

**E' una ragazza calabrese di 21 anni, residente a Bordighera - Ha bevuto dell'anticrittogamico in un campo di garofani - Morta all'ospedale**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bordighera**, 18 agosto.

*(n. a.)* Dopo mezz'ora di atroci dolori è morta all'ospedale, alle 7,30 di stamane, la ventunenne Concetta Alvaro, nata a Sinopoli (Reggio Calabria) e residente a Vallecrosia. La giovane, mentre era in una coltivazione di garofani alla periferia della città, aveva ingerito una sorsata di un potente anticrittogamico. I genitori, accorsi alle sue grida, l'avevano subito trasportata all'ospedale.

I motivi che hanno spinto la giovane a togliersi la vita non sono ancora completamente accertati. Sembra si tratti di dispiaceri di carattere sentimentale. Essa proprio oggi avrebbe rifiutato il partito matrimoniale propostole dai familiari.

## Madre e due bimbe avvelenate da cibi guasti alla stazione

**Milano**, 18 agosto.

La sarda Maria Piloni, di 35 anni, e le sue due figliolette Anna e Franca, rispettivamente di 6 e 5 anni, giunte nel pomeriggio in stazione centrale, sono state colte da forti dolori viscerali dovuti ad ingestione di cibi guasti. Accompagnate al pronto soccorso delle ferrovie, sono state poi avviate all'ospedale di Niguarda.

# SPETTACOLI

*La prescelta concorrerà al titolo italiano*

## Commesse, impiegate e indossatrici sono in gara per «Miss Piemonte»

**Le undici ragazze sfilano oggi in costume da bagno a Limone L'elezione a mezzanotte - Tra le candidate due sorelle di Torino**

*(Nostro servizio particolare)*
Limone Piemonte, 18 agosto.

Undici belle ragazze, tutte sui vent'anni, sono da oggi in gara a Limone per la conquista del titolo di «Miss Piemonte» 1962. L'eletta parteciperà a Salsomaggiore nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre, alle finali per «Miss Italia» e «Miss Cinema Italia».

A rappresentare il Piemonte a Salsomaggiore vi sarà anche Luisella Basso, di Nizza Monferrato, eletta il 29 luglio «Miss Cinema Piemonte». La bruna Luisella è ospite d'onore a questa selezione regionale e domani sera incoronerà la ragazza che la giuria proclamerà vincitrice.

Le concorrenti hanno raggiunto quest'oggi il quartier generale del concorso, accolte dall'organizzatore, comm. Cuneo, e dai lusinghieri commenti dei molti turisti che affollano Limone. Il primo incontro con il pubblico si è avuto per le vie della città e alla sera, in un locale notturno, si è svolta la prima sfilata ufficiale in costume da bagno e in abito da sera.

Per prime sono state presentate due sorelle di Torino, abitano in via Po, Anna Maria e Ines Parola, la prima di 19 anni e la seconda di 18. Anna Maria è impiegata mentre la sorella vende articoli sportivi. Nizza Monferrato è rappresentata dalla diciottenne Rita Lottero. L'impiegata Miriam Candrina, di 19 anni, bresciana di nascita, è la candidata di Voghera. Un'altra torinese, di Candiolo, è tra le aspiranti «Miss»: la bionda indossatrice Giusi Meinardi, di vent'anni. Rosa Carlini, ventenne, commessa in un negozio di casalinghi, è la candidata di Asti. Astigiana è anche la studentessa Rita Garuzzo, diciottenne, abitante a Calamandrana. Una bionda indossatrice volante di Genova, la diciannovenne Elena Benvenuti, difende invece i colori di Mondovì. Tra le candidate figurano ancora Gianfranca Filippini di Pavia, la bionda Lia Volpi «miss Tortona» e un'impiegata di Canelli, Giovanna Lazzarino, vent'anni, «miss provincia di Asti».

Tra queste undici ragazze la giuria sceglierà la «reginetta» che dovrà rappresentare il Piemonte nella finale. Domani pomeriggio vi sarà la sfilata in costume da bagno e a mezzanotte, si avrà la proclamazione della «Miss». **f. m.**

### Edith Piaf non dovrà subire un'operazione: era solo molto stanca

Parigi, 18 agosto.

**Edith Piaf non subirà un nuovo intervento chirurgico: il segretario particolare della cantante ha dichiarato oggi che Edith Piaf potrà lasciare la clinica domattina, il che le permetterà di recarsi a Trouville martedì, come previsto, per un recital. Il malessere di** ieri viene attribuito alla stanchezza della cantante per il viaggio in macchina che si è concluso per l'appunto a Besançon, dove è giunta dalla Costa Azzurra.

Edith Piaf ha già subito ben cinque interventi chirurgici nel volgere di tre anni e mezzo: il 18 febbraio 1959, la cantante stramazzava al suolo sulla scena del Waldorf, a New York. Lì aveva inizio un lungo calvario. Operata dai chirurghi americani per un'ulcera emorragica allo stomaco, la cantante doveva subire un nuovo intervento il 23 settembre dello stesso anno per una pancreatite.

Il 13 dicembre perdeva ancora una volta i sensi sulla scena del Teatro Municipale di Dreux, in pieno recital e, nel giugno 1960, entrava nuovamente in sala operatoria per un'occlusione intestinale. Il 25 maggio 1961, altro intervento per lo stesso motivo, seguito il 9 giugno dalla quinta operazione, terza della serie per le occlusioni intestinali.

SULLO SCHERMO

## «La notte e il desiderio» eterno fascino di Charles Boyer

*«I due della Legione»: una nuova coppia di comici*

(Doria) — *Sotto una vernicetta di finta nouvelle vague, La notte e il desiderio («Le demon de minuit») torna ad intonare la solfa degli amori che la differenza di età rende tormentosi quando addirittura non li soffoca. Il figlio ancora adolescente di un ministro, siamo a Parigi, ha commesso una sciocchezza: ha accettato di fuggire in Italia con una quarantenne sposata. E subito dopo ne commette un'altra: non si reca all'appuntamento con la donna che, disperata, minaccia di togliersi la vita. Il ministro, per evitare il peggio, si mette alla ricerca del ragazzo prendendosi come guida, nei locali che si mostrano di solito ai turisti come covi della gioventù bruciata, una giovanissima amica del figlio stesso.*

*Non l'avesse mai fatto: dopo poche ore di scorribande in fumosi ritrovi e dubbi appartamenti riacciuffa sì il figliolo, ma — oh, fascino delle tempie grigie di Charles Boyer — innamora di sé la sua accompagnatrice che è pronta a andergli tra le braccia. E poiché il ministro, nonostante sia aspettato a Ginevra da eminenti colleghi, è anche lui intenerito a dovere, il film finirebbe all'alba in una garçonnière se, nel frattempo, la notizia del suicidio dell'amante del giovanotto non facesse comprendere ai due l'impossibilità del loro amore.*

*Diretto dall'anziano Marc Allégret, con il quale ha collaborato Charles Gerard, il film simula abbastanza bene la profondità di idee attraverso aforismi e battute che farebbero la gioia di un autore boulevardier, s'ammanta di qualche spregiudicatezza in una scena di strip-poker (vulgo, il poker con i dadi in cui ci si giocano i vestiti al posto dei quattrini), ma soprattutto è beneficiata di Charles Boyer che nel personaggio di un «antenato», come dicono i figli di oggi, si trova perfettamente a suo agio ed è talmente di stile antico che commuove. Pascale Petit, minuta e graziosa come suole, gli dà abbastanza bene la replica, ma in nessun momento riesce a togliere dalla mente dello spettatore l'idea che potrebbe davvero essere la figlia, se non la nipote, del favoloso Boyer.*

* *

(Ambrosio) - *I due della Legione sono Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: una nuova coppia di comici che, toltisi recentemente dall'avanspettacolo per i fastigi della commedia musicale (si fecero apprezzare con Modugno e Delia Scala in «Rinaldo in campo»), era fatale che finissero sullo schermo. Già apparsi in parti di fianco in altri film, questo è probabilmente il primo confezionato sulla loro statura che, in verità, non è altissima: Franchi e Ingrassia hanno una comicità che, affidata come essa è alle loro maschere di brutti e ai loro modi di allocchi, appare ristretta in limiti modesti.*

*D'altra parte, ammesso e non concesso che la coppia sia in grado di reggere con le sue sole forze un film, non si può dire che sia stata servita a puntino dalla sceneggiatura: le avventure di due siciliani capitati nella Legione straniera e coinvolti in una complicata congiura di palazzo di un sultano da operetta (Alighiero Noschese) potevano essere narrate con più sale, e soprattutto con meno volgarità. Si direbbe che Franchi e Ingrassia siano ritornati al loro punto di partenza, l'avanspettacolo. Il quale, sia detto a suo onore, oggi come oggi non si permetterebbe più i doppisensi e i travestimenti muliebri che infiorano questo film, diretto dal regista Lucio Fulci. Ma i due protagonisti riescono ugualmente a strappare le risate se non l'ammirazione del pubblico, la quale, come è giusto, è riservata alla venustà liberamente esposta di Maria Teresa Vianello, attualmente a Long Beach per l'elezione di «Miss Bellezza internazionale».*

**vice**

## L'italiana non è tra le più belle



**Maria Teresa Vianello (a destra), rappresentante dell'Italia a Long Beach, è stata esclusa dalle finali del concorso di bellezza. Eccola consolata da Miss Brasile, anche lei non ammessa tra le 15 finaliste** (Telefoto)

## Eletta «Lady Italia '62» ad Alassio: è ligure, ha 33 anni e un figlio di 17

**Sposata a un proprietario terriero, abita a Chiavari - La giuria assegna a Jacqueline Kennedy l'«Oscar mondiale dell'eleganza» - Stasera si sceglie «Lady Europa»**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Alassio, 18 agosto.

Oltre ad esaltare annualmente la donna con la scelta popolare di «Miss Muretto», Alassio da quattro anni a questa parte elegge anche una lady. Anzi due. Una ha il titolo di «Lady Italia» e l'altra di «Lady Europa» per l'anno in corso.

Il più importante, va da sé, è il secondo titolo che comporta il dono di una automobile, mentre il primo ottiene soltanto una pelliccia di visone. La «lady», come tutti sanno, è la donna inglese, sposata. Ma il semplice matrimonio non importa che la qualifica di «mistress». Per essere «lady» occorre appartenere all'alta nobiltà o entrarci per merito del marito e del matrimonio.

La qualità di «lady» comporta un tenore di vita austero (almeno nelle forme esteriori) e, in ogni caso, impegna ad essere quanto di meglio ci si possa augurare dalla femmina dell'uomo come angelo del focolare e delle relazioni sociali. Le «lady» di Alassio dovrebbero essere tutto questo, ma senza nessuna schiavitù di classe. Inoltre non hanno neppure bisogno di essere già spose. In quest'ultimo caso si presume che l'eletta, per i loro meriti palesi e segreti, saranno, sia l'una che l'altra, un'ottima «lady».

I criteri di scelta non sono tassativamente rigidi. C'è una giuria di diciannove membri che vota secondo i suoi pensieri particolari e per maggioranza. Essa è composta di dieci membri premiati con l'«Oscar europeo della notorietà» e precisamente: Katina Ranieri, cantante, Riz Ortolani, direttore d'orchestra, Remigio Paone, impresario teatrale, Biki, alta sartoria, Antonella Lualdi, attrice, Chiara Samugheo, fotografa, Gino Bartali, che non ha bisogno di presentazioni, Duilio Loi, pugile, Olga Finzi, gioielliera, Olimpio Teso, pellicciaio. Vi sono inoltre sette industriali benemeriti del concorso per i premi di cui lo hanno arricchito, l'organizzatore Elio Peretti e un giornalista.

La giuria ha cominciato con l'assegnare il titolo *ad honorem* di «Lady Universo» a Jacqueline Kennedy, inviandole a Ravello l'«Oscar mondiale della eleganza». Si tratta di una statuetta raffigurante la vittoria di Samotracia, che ha braccia complete e rafforzate dalle ali tese verso l'alto e sorregge un mappamondo d'oro.

Quindi, dopo diligente esame, fu scelta una «Lady Italia '62» fra Gemma Alferazzi (Lombardia), Lina Ferruggi (Calabria), Gianna Erbetta Cohen (Marche), Maria Luisa Cobre (Veneto), Ada Robbiati (Piemonte-Torino), Rossanna Zamboni (Toscana), Viviana Bighi (Emilia), Maurizia Sanbon (Lazio), Anna di Giami (Umbria), Emma Costantini (Campania), Antonella De Chirico (Puglia) e Nanni Bottazzi (Liguria). I voti si sono concentrati su quest'ultima. Dame d'onore «Lady Marche» e «Lady Campania».

«Lady» Bottazzi è nata a Parma ma abita a Chiavari (Genova) dove ha sposato un proprietario di terre. Nanni è diminutivo di Yonner. «Lady Italia 1962» è bella di volto e di corpo. Ha 33 anni ma ne dimostra molti di meno, ha un figlio di 17 anni che studia al liceo, è alta metri 1,73.

Già attrice e ballerina, è bionda quasi naturale, cucina bene (specialmente il risotto alla parmigiana che «è il migliore e il più facile»), legge «mica tanto», è sportiva «mica troppo», gioca volentieri a ramino e a canasta, beve qualche goccio mangiando e fuma «Marlboro», fino a quindici sigarette al giorno, ma soltanto quando è nervosa, come oggi. Le tormentano i nervi il successo improvviso e le possibili eventuali reazioni maritali. Suo marito era all'oscuro di questo suo capriccio, al quale lei s'era lasciata andare «per sport».

Domani la medesima giuria sceglierà «Lady Europa 1962» tra le candidate dell'Italia, Francia, Belgio, Germania Ovest, Svizzera, Inghilterra, Austria, Jugoslavia, Monaco Principato, Olanda, Costa Azzurra. Era in elenco anche la Germania Est, ma finora non si è veduta.

**Antonio Antonucci**

*CRONACA TELEVISIVA*

## Il giaguaro va in vacanza

Sabato prossimo «L'amico del giaguaro» si prenderà una vacanza; al suo posto andrà in onda un pezzo della solita rivista sul ghiaccio e non sappiamo davvero se ci sarà da guadagnare nella sostituzione. Comunque una cosa è sicura: che la rivista-*quiz* ha bisogno di una pausa per riprendere fiato e che gli spettatori hanno bisogno di non veder più per una quindicina di giorni il pur simpatico trio, il pur bravo Corrado, il giochetto, i concorrenti, i balletti ecc. ecc.

I ritorni sono sempre difficili. «L'amico del giaguaro», nella sua prima edizione, aveva avuto successo, indiscutibilmente. La tv ha ritenuto opportuno rimetterlo in circolazione, con formula pressoché immutata. Ora la faccenda funziona un po' meno bene e in qualche puntata (quella della scorsa settimana e quella di ieri sera) la trasmissione appare stanca. C'è da dire che il meccanismo del quiz interessa molto poco e procura scarse curiosità ed emozioni; quel che sostiene lo spettacolo è la parte di varietà. E siamo all'eterno, monotono discorso del copione che manca, delle battute che non sono spiritose, delle trovate che sono una più fiacca dell'altra: ad un certo momento questo povero umorismo che non riesce ad uscire dal minuscolo cerchio dei consueti e sciaibi e sfruttatissimi argomenti diventa, oltre che noioso, avvilente ed esasperante.

Così e così le imitazioni (un mediocre Luttazzi di Pisu; un Kramer fisarmonicista stravagantemente affidato alla Del Frate; un Gegè Di Giacomo manipolato alla meglio da Bramieri); pessimo, prolisso «Mondo boia»; quasi insopportabile la gattina di via Veneto, giunta fortunatamente alla fine delle sue esibizioni. «L'amico del giaguaro» rispunterà sabato 1° settembre: speriamo con altra faccia.

* *

Al varietà in studio è seguito un varietà in ripresa diretta. A Fiuggi, ogni anno, c'è un festival del cortometraggi pubblicitari, quei cortometraggi che tutte le sere in «Carosello», a volte in forma gradevole, a volte in forma sgradevole, e sempre con martellante insistenza, ci imbottiscono il cranio di *slogans*. Durante la festa di premiazione, ieri sera, è stata messa insieme una rassegna di scenette e di canzoni con l'intervento di alcuni degli interpreti abituali della pubblicità televisiva.

Si sa cosa sono, di regola, questi spettacoli occasionali: accanto a cose buone si allineano cose pietose e il risultato ultimo è decisamente modesto. Anche qui, carenza completa di spirito: tra l'altro abbiamo sentito una miseranda freddura che ci era stata appena inflitta, identica, da «L'amico del giaguaro».

* *

Sul «secondo», ha confermato la sua immediatezza e la sua attualità la rubrica sportiva «Record».

Discreto, con qualche sequenza avvincente, il telefilm «Il guardiano del faro» della serie «Panico», benché il raccontino, per il suo tono semplice e per il fatto d'avere per protagonista un fanciullo, fosse più adatto ad una platea di ragazzi che a quella serale degli adulti.

* *

Stasera, sul «primo» replica dal secondo canale della bella commedia «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo. Sul «secondo» nella rivista «Eva ed io» Gloria Paul vestirà i panni della tenebrosa spia Mata Hari. Parteciperanno alla trasmissione Shirley Bassey e Renata Mauro.

**u. bz.**

## Oggi al cinema

Nel cinema la magra estiva sta per finire. Succede però che pur tra le opere minori ci sia quella interessante, come per esempio:

**L'ombra della vendetta**, un film americano di produzione indipendente, che segnaliamo a quanti danno la preferenza al genere «gangster». Esso narra, con spregiudicata crudezza, d'un avvocato di banditi che, intenzionato a redimersi, ripudia la losca clientela, la quale invece, di ciò risentita, mira a farlo assassinare. La vittoria finale sarà dell'uomo di legge, che però, per ottenere giustizia, e vendicare la fidanzata uccisa, deve ricorrere, anziché alle impotenti autorità, al potentissimo «sindacato del crimine».

Per chi, viceversa, vuole ridere, ecco due farse:

**Gli eroi del doppio gioco**: umorismo epidermico e grezzo, applicato alle cause e agli effetti del camaleontismo di un gerarca fascista, abile a cadere in piedi prima durante e dopo la guerra. Mario Carotenuto è il voltagabbana di maggior mole, assecondato da Gianrico Tedeschi, Aroldo Tieri e altri che si «arrangiano».

**I tre nemici**: cinema comico minore, nonostante la mole non esigua di Gino Bramieri protagonista, cui è toccato, nella buffonata, di essere stato scelto per conservare, in una... mistica, la preziosa formula di una superbomba. Perciò, gran movimento discendente di pantaloni: il che dovrebbe far ridere. Se non bastasse, eccovi di rincalzo Vianello, Franchi e Ingrassia, nonché le interessanti (per altro verso) Cristina Gajoni e Hélène Chanel.

Commedia da ridere è anche:

**Accadde in Atene**, scope a colori che evoca la disputatissima maratona inserita nei primi Giochi olimpici moderni. Jayne Mansfield è la «matrona-premio» destinata al vincitore, che, furbo e stanco, preferisce alla super-super bionda, la di lei cameriera, giovane e snodata creatura (l'attrice è la bella greca Maria Xenia).

Per chi ama i film d'avventura:

**Gli ammutinati di Samar**: alla fine del secolo scorso, una storia di prigionieri politici sottratti al giogo spagnuolo dal governatore di un'isola delle Filippine ov'erano deportati. Con George Montgomery, una bellissima Ziva Rodann. Colori.

Per chi sceglie i drammi:

**Una come quelle**: film tedesco, dove la sfrontata perfidia di una donna che finisce suicida coinvolge nella tragedia il giovane che l'amava e non sa sopravviverle. Karin Baal è la volonterosa protagonista.

## Oggi alla TV

**PROGRAMMA NAZIONALE**

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11,—: **S. Messa.**
16,—: **Sport**: a) ripresa diretta di un avvenimento agonistico; b) Inchieste filmate di attualità.
18,—: **Per i ragazzi**: Disneyland: un anno al Polo.
18,45: **Sherlock Holmes**: l'archeologo. Telefilm.
19,10: «**Graziella**» di Alphonse de Lamartine. Ultima puntata.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Napoli milionaria**» tre atti di Eduardo De Filippo. Interpreti: Eduardo De Filippo, Antonio Casagrande, Elena Tilena, Carlo Lima e altri. Durante la guerra, la signora Amalia Jovine, malgrado il parere negativo del marito Gennaro che in realtà conta assai poco, si dedica alla borsa nera con l'aiuto dei figli Maria Rosaria e Amedeo e con la collaborazione di un giovane socio, Errico detto «Settebellizze». Gli affari prosperano, fra l'altro il basso di donna Amalia si è trasformato in una specie di bar clandestino dove si degusta un ottimo caffè puro. Al buon Gennaro è riservato solo un ruolo: quello di fingersi morto durante le visite della polizia, in modo da impedire o rimandare le perquisizioni. Quando sopravviene l'occupazione tedesca, Gennaro viene deportato in Germania, e di lui non si sa più nulla. All'arrivo degli americani, il commercio avviato da donna Amalia si estende, il giro degli affari più o meno puliti è ormai un piano dei milioni e la donna, presa dalla smania del guadagno, non si rende neppure conto della cattiva strada che i suoi due figli stanno percorrendo: Maria Rosaria frequentando un militare alleato e Amedeo dedicandosi al furto. E' proprio in questa situazione che piomba in casa Gennaro, miracolosamente.
22,15: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

**SECONDO PROGRAMMA**

21,10: «**Eva ed io**» con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls e Gianrico Tedeschi.
22,15: **Telegiornale.**
22,40: **Sanremo: ripresa diretta dell'incontro di pugilato Serti-Lamperti per il titolo europeo dei pesi piuma.**

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - Musiche del mattino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio. 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra - Santa Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Trasmissione per le forze armate; 11: Per sola orchestra; 11,30: Le cantiamo oggi.

13: Giornale radio; 13,30: Colazione a Budapest; 14: Musica strumentale; 14,30: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta; 16,30: Madama Butterfly, di G. Puccini. Direttore F. Cleva; 18,30: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Vacanze per due, di G. Tedeschi e G. Soffo; 21,30: Cabaret; 22,15: Musica sinfonica; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: La settimana della donna; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: I successi del mese; 10: Visto di transito; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signora delle tredici presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Le orchestre della domenica; 14,30: Voci dal mondo; 15: A tutte le auto; 16: Musica e sport; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Canzoni per l'Europa 1962; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Incontri sul pentagramma; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Grandi pagine di musica; 21: Al ritorno dal week-end; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio; 22,35: Campionato d'Europa pesi piuma a Sanremo: Incontro Lamperti-Serti.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Parla il programmista; 17,05: Andromaca, di J. Racine; 18,35: Musiche di A. Rolla; 19: Musiche di A. Jolivet; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il ladro e la zitella, opera grottesca di G. Menotti - Una notte in paradiso, di V. Bucchi. Nell'intervallo: Poesie di G. Ungaretti e E. Montale.

## TEATRI E RITROVI

**Alcione**: Rivista Gennaro Masini-Anna Lari ore 16-18-21,15
**Farfino**: Rivista 16-18-21.
**Maffei**: 15,30-17,45-21,30 Riv. Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino»

Museo del Cinema Palazzo Chiablese ore 10-13 e 15-18.

**Acapulco** nuovo locale estivo; tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-686.
**Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo** più, str. Cavoretto 3, Telef. 678-978: nuovo estivo.
**Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 42-832): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan
**Apollo Danze**: ore 21 Corradino suoi discepoli, canta Ida Paris.
**Bleckendaal Lutarzio**: 16-21 Boccaccio d'Amirl. Scuola ballo grat.
**Bruno Valent.**: 16 e 21 Orch. T.04.
**Castello di Cissano** Ristorante.
**Châlet Valentino**: 16-21 Bonazelli.
**Garden Danze** Valsalice cap. 12: ore 16 e 21 Complesso Spinardi.
**Gay Estivo** (c. Moncalieri, 62): 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
**Gay Villa Whisky a gogo** (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
**Hollywood**: 16 e 21 Chi-Co-Cha.
**La Cicala Danze**: Ristorante Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone.
**La Rotonda**: 16 e 21 I 5 di Torino
**La Serenella**: 16 e 21 Ferraris.
**Le Cascine**: 21 Orch. Albert Boys.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 432, t. 697-016): estivo invern. 16 e 21.
**Pagoda Danze**: 16-21 Gianni e I 5 della Torre, canta A. Mauro.
**Parco Europa Ristor.**, tel. 690-963.
**S. Giorgio** Ristorante Danze Italentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

**Chez Louis**, Pr. Tommaso 6: Attr.
**Gran Baita Valent.**: 22-4 Attraz.
**Tavernetta** (aria condiz.): attraz.



**ECHI SPETTACOLI**

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 trattenimenti ORCH. I 5 DI TORINO canta Tony Rotti

LA SERENELLA Ore 16-21 eleganti trattenim. con HENRY FERRARIS

RISTORANTE PARCO EUROPA Ricevimenti e pranzi nuziali Cavoretto (Torino) - telef. 690.963

**CINEMATOGRAFI**

**Alfieri**: chiuso per allestimento impianti proiezione Kinopanorama a colori.
**Ambrosio**: «I due della Legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
**Corso**: «Gli ammutinati di Samar» techn. G. Montgomery, G. Roland. (locale fresco, aria condizionata).
**Cristallo**: «Accadde in Atene» scope colori Jayne Mansfield, T. Colton (locale freschissimo)
**Doria**: «La notte e il desiderio» con Charles Boyer, Pascale Petit (locale fresco, aria condizionata).
**Ideal**: «L'ombra della vendetta» Mark Richman (locale freschiss.)
**Lux**: Riapertura venerdì 24 agosto. Inizio stagione col technicolor Warnerscope «L'urlo della battaglia», con Jeff Chandler.
**Reposi**: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, G. Bramieri, Wandisa Guida (locale freschissimo).
**Romano**: «Una come quelle». Viet. min. (aria condiz.).
**Vittoria**: «I 3 nemici» G. Bramieri, C. Gajoni, Hélène Chanel.
**Ariston**: «Panic» Laurence Payne, Adrienne Corri, Dermot Walsh.
**Augustus**: «Ferro e fuoco in Normandia», Gert Fröbe, Helmut Smith, Peter Karsten.

**Arlecchino**: «Gabinetto del dr Caligari» Glynis Johns, scope.
**Torino**: «Ho scherzato con tua moglie» col., F. Perier. Ap. 14.

**Alexandra**: «La vendetta dei moschettieri» Barray Demongeot col.
**Faro**: «La vendetta dei moschettieri» G. Barray, Demongeot. col.
**Fiamma**: «Un dollaro d'onore» technicolor, John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson.
**Hollywood**: «Duello nella Sila» F. Lamas, L. Orfei. scope colori.
**Massimo**: «La valanga sul fiume» techn., Keith Larsen, B. Ebsen.
**Metropol**: «La vendetta dei moschettieri» G. Barray, M. Demongeot, scope, colori.
**Orfeo** (aria condiz.) «Duello nella Sila» F. Lamas, L. Orfei, col.
**Principe** (aria cond.) «Duello nella Sila» Lamas, L. Orfei, sc. col.
**Statuto**: «7 spose per 7 fratelli» tech. sc., J. Powell, H. Keel.

**Adriano**: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, C. Robertson.
**Alcione**: «Mariti in pericolo» Riv. G. Masini-A. Lari 16-18-21,15.
**La Perla** (aria condizionata): «Lo scudo dei Falworth» scope, color, T. Curtis, J. Leigh, D. Farrar.
**Regina**: «Buffalo Bill» technicol. Anthony Quinn, Joel Mac Crea.

**Asti**: «Maciste contro lo sceicco» tech. scope, Ed Fury. Ap. ore 14.
**Milano**: «Sull'orlo dell'abisso» e «Lo sceriffo è solo».
**Olimpia**: «I masnadieri».
**Po**: «Proiettile in canna» techn.
**P. Nuova**: «Spada di Damasco» e «Vacanze in Argentina».

**Esperia**: «Il ratto delle Sabine» tech. sc., M. Demongeot, Marais.
**Giardino**: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Vietato minori.
**Madonna Rosa**: spettacolo all'aperto, ore 21 «Il principe del circo» sc. col., D. Kaye, Pierangeli.
**Mirafiori**: «I mongoli» technic.
**Vinaglio**: «Il ribelle d'Irlanda» techn. R. [illegible], B. Rush.

**Araldo**: «Cavalcarono insieme», col., J. Stewart, Widmark, Jones.
**Eliseo**: «Ossessione amorosa» tec. Lana Turner, E. Zimbalist.
**Fréjus**: «Drakut il vendicatore» Burt Welson, W. Guida, color.
**Nuovo**: «L'idolo delle donne» tech. scope con Jerry Lewis.
**Oratorio**: La legge del più furbo.
**S. Paolo**: «Ratto delle Sabine» tech. sc. M. Demongeot, Marais.

**Artisti**: «Spiaggia del desiderio» col. sc. D. Hart, G. Hamilton.
**Belgio**: Cavalieri Nord Ovest, tec.
**Corallo**: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
**Eridano**: «L'isola misteriosa» tech. Michael Craig, J. Greenwood.
**La Salle**: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dean Martin.
**Orspa**: Moschettieri del mare, col.
**S. Giulia**: «La ribelle del West» colori, M. O'Hara, Apert. ore 15.
**V. Veneto**: «Sinbad il marinaio» techn. D. Fairbanks, M. O'Hara

**Astra**: chiuso lavori rimodernam.
**Beroiol**: «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Marlon Brando.
**Elios**: «Signori si nasce» scope, Totò, P. De Filippo, Delia Scala.
**Massaua**: «Segreto di Montecristo» sc. col. Calhoun, G.M. Canale.
**Odeon**: «Il trionfo di Maciste» techn. sc. K. Morris, K. Caro.
**Star**: «Ulisse contro Ercole» sc. colori. G. Marshal, Mara Lane.

**Aurora**: «Rivoltosi di Alcantara» techn. José Suarez, M. De Leon.
**Barra**: Capitani di ventura, tec. sc.
**Brescia**: «I fratelli Corsi» scope col., Geoffrey Horne, V. Lagrange.
**Châtillon**: «Meraviglioso paese» colori. Robert Mitchum.
**Edelweiss**: «Revak lo schiavo di Cartagine» tech. Jack Palance.
**Eri-Dan**: Vendetta di Ursus, tec.
**Falchera**: «Calice d'argento» tec.
**Farfino**: «Battaglia di Maratona» techn. Steve Reeves e nuova Rivista ore 16-18-21.
**Lanteri**: «Watussi» technicolor.
**Maier**: Quell'estate meravigliosa, Danielle Darrieux, K. More.
**Nord**: «Tanoshimi» scope colori, Glenn Ford, Miiko Taka.
**Palermo**: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Cherchi Chanel
**Sociale**: «Conquistatore di Corinto» colori, J. Sernas, G. M. Canale
**Zenit**: «Trionfo di Maciste» tec. sc. Kathia Caro, Kirk Morris.

**Baretti**: Valle dei Moicani, tech.
**Cabiria**: «Totòtruffa '62» con Totò e Nino Taranto.
**Colosseo**: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti in technicolor
**Continental**: «L'idolo delle donne» Jerry Lewis, D. Dors, tech.
**Flora**: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann

**Italia**: «Sansone» technic. scope, Brand Harris, Brigitte Corey.
**Maderno**: «Filibustieri della Martinica» e «Pepe» con Cantinflas.
**Nizza**: «Principe delle volpi».
**Piemonte**: «Il conquistatore di Corinto» G. Mitchell, G. Grad, J. Sernas, cinemascope technicol.
**S. Carlo**: «I mongoli» J. Palance, Anita Ekberg, techn. scope.
**Spezia**: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.

**Diana**: «Il giardino della violenza» B. Lancaster, S. Winters.
**Dora**: «La donna di notte» scope colori di Mino Loy.
**Roma**: «Il pozzo e il pendolo» tech. V. Price, J. Kerr, Steele.
**Umbria**: 2 film «Avvoltoi strada ferrata» e «I prepotenti» Fabrizi.

**Alba**: «Inno di battaglia» Rock Hudson, Marta Hyer, technicol.
**Ambra** (aria condiz.) «Istanbul» Errol Flynn, technicolor.
**Apollo**: «Amori di Cartouche» tech. sc. J. P. Belmondo, C. Cardinale.
**Cafasso**: «Ultimi giorni di Pompei» sc. col. e «Due selvaggi a corte».
**Edera**: «Orazi e Curiazi» technic. Alan Ladd, B. Keith.
**Lucento**: «Due volti della vendetta» tech. sc. M. Brando. Viet. min.
**Lutrario**: «Maciste all'inferno» scope techn., Kir Morris.
**Massaia**: «Il leone di Amalfi».
**Mariaide**: «Revak schiavo di Cartagine» col. e «Canzone del cuore»
**Splendor**: «Pesci d'oro e bichini d'argento» col. sc. M. Caratenuto, T. Murgia, P. Di Capri.

**ECHI DI CRONACA**

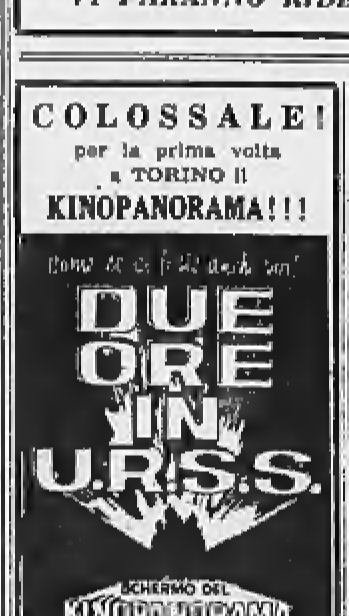












Si temevano gravi complicazioni broncopolmonari

# Nenni dopo un nuovo allarme nella notte s'è ripreso ed ha lasciato il letto per due ore

**La febbre era in aumento e due processi infiammatori si andavano propagando alla base dei polmoni - Nel pomeriggio l'infermo è migliorato ed i medici gli hanno permesso di sedersi in poltrona accanto alla finestra - L'incontro con gli on. De Martino e Lombardi Il sen. Tibaldi, accorso tra i primi da Domodossola al capezzale del ferito, è stato ricoverato in ospedale per broncopolmonite**



Fuori della stanza d'ospedale dell'on. Nenni, giornalisti ed esponenti socialisti ascoltano il responso del professor Dogliotti (di spalle). Si notano gli on. Lombardi (a sinistra del clinico) e De Martino (a destra)

*(Dal nostro inviato speciale)* Aosta, 18 agosto.

La «vecchia quercia» del socialismo italiano è di nuovo in piedi. Per pochi attimi, si capisce, ma stamane i medici hanno fatto fare a Pietro Nenni qualche passo tra letto e lettuccio. E così oggi, nel tardo pomeriggio, l'hanno accompagnato alla poltrona e per due ore il leader socialista se ne è rimasto seduto accanto alla finestra a godere il fresco della sera e a respirare liberamente. Ha chiesto lo specchio («Come una bella donna», ha commentato sua figlia Eva); inorridito per la barba lunga, ha reclamato la rasatura immediata con il rasoio elettrico e poi una bella frizione all'acqua di colonia. Ha infilato gli occhiali e poi si è riguardato allo specchio: era proprio soddisfatto: il degente Pietro Nenni, un po' per volta, ritorna a somigliare al Pietro Nenni dei comizi e di Tribuna politica.

La mattinata, in verità, era incominciata piuttosto male. La notte, era stata una nottaccia insonne, con la febbre in aumento e con due piccoli processi infiammatori che si andavano propagando alla base dei polmoni. Per prevenire la broncopolmonite, i sanitari l'avevano caricato di antibiotici, ma il malanno s'era ugualmente esteso. In più, le visite continue del giorno prima, da mane a sera, la lunga intervista concessa ai giornalisti e alla radiotelevisione, le emozioni degli incontri con i familiari, l'avevano veramente affaticato. Poco prima di mezzogiorno — dopo un consulto — i medici che l'assistono avevano reso pubblico un bollettino che squillava allarme: «L'on. Pietro Nenni ha trascorso una notte alquanto agitata per il persistere dei fatti bronchitici diffusi alle due basi polmonari, con una lieve accentuazione dello stato febbrile. D'altra parte le condizioni generali del sensorio, cardio-circolatorie e renali permangono soddisfacenti. Temperatura 38,1 alle 11,30; polso 74; respiro [illegible]; pressione arteriosa 130».

Questi «fatti bronchitici diffusi» davano qualche preoccupazione, ma il prof. Giulio Cesare Dogliotti, commentando il bollettino, ne attenuava la portata. «Sono gli alti e bassi di queste degenze. Effettivamente, un rallentamento nel processo di miglioramento c'è stato, ma le condizioni generali del paziente sono buone e consentono molte speranze. Data l'età dell'on. Nenni si sperava che non fosse necessario ricorrere al massiccio impiego degli antidoti, ma in ogni caso io rimango assolutamente ottimista sull'esito della terapia».

Però, tanto per incominciare, la prognosi rimaneva riservata, i pronostici di rapida guarigione venivano accantonati e, quanto ai visitatori, si decideva all'istante di non ammetterli più. A dir la verità, anche il paziente ne aveva abbastanza. «Ma sì, ma sì — brontolava Nenni tra le lenzuola — ora sono stanco, non voglio più vedere nessuno. Per esempio, tutti questi dottori qui intorno... E anche voi — si rivolgeva alle figliole — anche voi, benedette ragazze, perché non tornate a casa dalle vostre bambine? E voi — e si rivolgeva ai nipoti — adesso potreste riprendere le vostre vacanze. Non vorrete mica passare le ferie in ospedale, qui da me?».

Sull'uscio comparvero due eminenze del Partito socialista, l'on. De Martino, vice-segretario, e l'on. Lombardi, uno dei capi corrente più in vista. Nenni li vide, se li chiamò subito vicino, ed entrò in argomento: l'interim nella Segreteria del psi. Figuriamoci i dottori! Era cominciata appena da cinque minuti quella conferenza politica e già i medici tiravano per la giacchetta gli onorevoli visitatori. Da quel momento, davanti all'uscio di Pietro Nenni si piazzarono le figlie ed i nipoti e i visitatori furono ammessi, tutt'al più, soltanto a gettare un'occhiata su Pietro Nenni attraverso lo spiraglio della porta. Personaggi illustri avevano già la valigia in mano per il viaggio ad Aosta. Si attendevano, tra gli altri, Saragat, il leader laburista Gaitskell, e, pare, persino il presidente del Consiglio, Fanfani. A tutti fu telefonato, con molto garbo, di non prendersi questo disturbo, dato che la «vecchia quercia», per il momento, aveva soltanto bisogno di non ricevere nuove scosse.

A proposito di visitatori, c'è da descrivere il caso del senatore Ettore Tibaldi, vicepresidente del Senato. Era stato tra i primi, la veneranda bandiera del socialismo ossolano, a recarsi al capezzale dell'amico Nenni infortunato. Era giunto a notte alta, tutto trafelato e traboccante di buon volere: «Sono un vecchio medico, se posso dare una mano anch'io...». E si era trovato un cantuccio, quieto quieto, vicino a Nenni, tra camici, bombole, siringhe. Ieri sera il sen. Tibaldi cominciò a sentirsi dei brividi. Chiese un termometro: aveva 38 di febbre. Lo visitarono d'urgenza. Diagnosi: broncopolmonite. Gli è stata assegnata una stanza accanto a quella di Pietro Nenni.

**Tra allarmi e nuove speranze, la giornata del leader socialista all'Ospedale Mauriziano di Aosta è terminata con una dichiarazione di ottimismo del suo medico personale, prof. Spallone. «Ora che l'abbiamo messo in poltrona posso dire che dopo la burrasca di stanotte le condizioni di salute di Pietro Nenni sono notevolmente migliorate. I due piccoli processi infiammatori alla base dei polmoni — ha detto il prof. Spallone — ci avevano dato molte preoccupazioni. Ma, soprattutto, è normale che questo succeda dopo che un uomo è stato sul punto di annegare, e specialmente quando una prima terapia di pronto soccorso si è potuta praticare soltanto a trenta chilometri dal luogo dov'è avvenuto l'incidente. Speravamo di evitare questa complicanza, comunque ora il processo infiammatorio è circoscritto e la temperatura (37°,6) è migliore rispetto a quella di ieri sera. Penso che egli stia avviandosi alla guarigione. Lo abbiamo messo in poltrona, questa sera, per favorire le escursioni respiratorie, in modo da evitare la formazione di altri piccoli focolai ai polmoni, che in stasi potrebbe produrre».**

Gigi Ghirotti

# Due morti e sei feriti presso Napoli per l'esplosione d'una fabbrica di fuochi

**Le vittime sono due donne - In fin di vita il proprietario dello stabilimento - Le baracche dove si preparavano i razzi pirotecnici sono state rase al suolo - Lo scoppio forse provocato da autocombustione**

*(Dal nostro corrispondente)* Napoli, 18 agosto.

Due morti e sei feriti costituiscono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta oggi a Casalnuovo, dove è saltata in aria per cause non ancora ben accertate una fabbrica di fuochi artificiali alla periferia del paese, e precisamente in località denominata Pigna. Qui, in un fondo di proprietà dell'agricoltore Vito Cervone, in alcune baracche di legno che la violenta esplosione ha raso al suolo, era allogata la fabbrica pirotecnica d'uno dei più noti fuochisti della provincia, il cinquantatreenne Umberto Terracciano. Egli, assieme ai suoi più intimi familiari e ad alcune donne della zona, confezionava i fuochi d'artificio.

Dai primi accertamenti della polizia, è risultato che al momento del sinistro nelle baracche vi erano, oltre al proprietario la moglie Cira Manzo, di 57 anni, e una delle lavoranti, la [illegible] Vincenza Pirozzi; all'esterno invece sostavano altre persone. Come abbiamo detto, a collaborare col Terracciano alla confezione dei pezzi pirotecnici erano i suoi più intimi congiunti nonché varie persone della località, in preferenza donne.

Improvvisamente la zona è stata scossa da un boato e una delle baracche è saltata in aria con una tremenda esplosione. I pochi che sono riusciti a scappare si sono dati a precipitosa fuga per la campagna, dando l'allarme. Tra i primi ad accorrere in aiuto dei feriti è stato il tenente del comando dei vigili urbani di Casalnuovo, Domenico Cicala, il quale ha fatto immediatamente telefonare ai vigili del fuoco di Napoli, mentre egli stesso con alcuni animosi si prodigava nell'opera di soccorso. Dalla caserma Del Giudice a Napoli sono immediatamente partite le squadre di vigili del fuoco. I vigili, appena raggiunta la zona del sinistro, hanno provveduto a circoscrivere e domare l'incendio, riuscendo ad evitare che le fiamme si estendessero a un deposito di fuochi pirotecnici già confezionati e ad altro materiale che non era stato ancora attaccato dal fuoco.

Con delle autoambulanze gli stessi vigili del fuoco provvedevano a far trasportare a Napoli i feriti. Due di loro, la Manzo e la Pirozzi, durante il tragitto sono decedute. All'ospedale degli Incurabili venivano invece ricoverati per gravi ustioni il ventenne Ferdinando Passariello, la [illegible] Angelina Vellecca, nonché il fratello del proprietario della fabbrica, Giuseppe Terracciano, di 64 anni, che hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado; all'ospedale di Loreto invece venivano trasportati il proprietario della fabbrica, che i sanitari giudicavano in imminente pericolo di vita, e Cira e Maddalena Terracciano, di 12 e 45 anni, rispettivamente figlia e sorella del proprietario, che avevano riportato ustioni di più lieve entità. Si ritiene che il sinistro sia stato provocato da autocombustione della polvere pirica.

c. g.

*Trasportata a valle ferita*

### Una guida di Courmayeur precipita da un ghiacciaio

*(Dal nostro corrispondente)* Courmayeur, 18 agosto.

*(l. v.)* Una guida di Courmayeur, Alessio Ollier, è rimasta ferita in un incidente alpinistico nei pressi del bivacco della Fourche.

Mentre stava per superare con due clienti il canalone ghiacciato che porta al bivacco, la giovane guida veniva colpita da un blocco di ghiaccio staccatosi dalla cima. L'Ollier precipitava per una trentina di metri.

Alessio Ollier è stato soccorso e trasportato a Courmayeur da una squadra di colleghi, già in zona. Ha una frattura al bacino e la gamba sinistra spezzata.

Una disgrazia mortale è accaduta alla base della Piramide di Tacul, sulla catena del Bianco. Una ragazza francese di 21 anni, Claudine Forfer, e una guida di Chamonix, Pierre Perret, che era con lui, sono caduti in un crepaccio apertosi all'improvviso in un ghiacciaio. La guida è stata tratta in salvo ferita; la giovane invece è morta schiacciata sotto il cumulo di neve e ghiaccio che l'aveva ricoperta.

# «U-2» americani in Inghilterra per controllare la radioattività dell'aria

**Il loro compito è quello di raccogliere campioni atmosferici ad alta quota, in relazione alle esplosioni nucleari russe - Missione esclusivamente meteorologica, precisano i responsabili della Raf**

*(Dal nostro corrispondente)* Londra, 18 agosto.

A due anni e mezzo di distanza dall'incidente del capitano Powers, abbattuto dai russi mentre sorvolava il territorio sovietico, gli Stati Uniti riprenderanno in Inghilterra i voli degli U-2, a scopo di ricognizione meteorologica. Tre aerei americani di questo tipo giungeranno domani in Inghilterra, dalla base di Langhlin, nel Texas, e si installeranno alla base della Raf di Upper Heyford, nella contea dell'Oxfordshire. Di qui essi eseguiranno una serie di missioni per ricerche meteorologiche mediante il sorvolo a grande altitudine delle acque internazionali dell'Atlantico settentrionale. Non avranno a bordo armi di nessun genere.

I tre aerei americani — ha annunciato il ministero dell'aeronautica inglese — raccoglieranno campioni di aria atmosferica per consentire ai meteorologi di studiarne il contenuto di radioattività provocato dalle esplosioni nucleari sovietiche nella regione artica. I risultati di queste indagini saranno quindi resi noti al pubblico e offriranno un valido contributo all'opera svolta, in questo campo, dalla commissione scientifica delle Nazioni Unite. L'annuncio del ministero dell'aeronautica precisa che gli U-2 voleranno esclusivamente sull'oceano nord-atlantico ed eviteranno nel modo più assoluto di avvicinarsi ai territori artici sovietici.

Missioni analoghe a quella dei ricognitori che giungeranno domani in Gran Bretagna erano state effettuate gli scorsi anni da aerei dello stesso tipo di base in Australia, nella repubblica portoricana, nelle isole Hawaii, nell'Alaska e nell'America del Sud. L'U-2 è un aereo monoposto, di lunga autonomia, in grado di salire fino a un'altitudine massima di oltre 20 mila metri. La notevole apertura alare (24 metri) consente al velivolo di coprire grandi distanze a motore spento, come un aliante.

I voli degli U-2 erano stati iniziati nel 1957, ma l'incidente del capitano Powers li aveva poi fatti bruscamente troncare. Poiché le nuove «missioni» annunciate ora dal ministro britannico si svolgeranno solo nel cielo dell'Inghilterra o negli spazi aerei internazionali è però prevedibile che un secondo caso Powers non si verificherà più. La ricognizione dei territori sovietici viene ora infatti compiuta mediante una quindicina di satelliti Samos e Midas lanciati in orbita dalle rampe di Cape Canaveral.

c.

### Torinese militare a Udine muore d'infarto al poligono

Udine, 18 agosto.

*(c.)* Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, mentre si trovava al poligono di tiro di Cormons, il geniere Giovanni Ficicchia, nato e residente a Torino, appartenente al Comando Battaglione «Mantova» Genio pionieri, è stato colpito da malore. Inutilmente il medico del reparto ha cercato di recargli soccorso: il poveretto durante il suo trasporto all'ospedale militare di via Pracchiuso di Udine è deceduto per paralisi cardiaca.

*Doveva partecipare a Telstar*

### Partito da Medford per Alba s'innamora e arriva in ritardo

**Ora si è fidanzato a Mantova**

*(Dal nostro corrispondente)* Alba, 18 agosto.

*(c. t.)* Un giovane di Medford (Oregon), è giunto oggi ad Alba proveniente da Mantova. E' Douglas Smith, di 18 anni, nato e residente a Medford; partito dalla sua città il 20 luglio scorso, doveva essere presente ad Alba la sera del 26 luglio, per la cerimonia della telefonata spaziale via «Telstar». Lo Smith, inviato in Italia da un'organizzazione che cura lo scambio di visite fra i giovani degli Stati Uniti e quelli italiani, arrivava il 22 luglio all'aeroporto della Malpensa e si recava a Mantova per incontrare un amico, che aveva conosciuto a Medford lo scorso anno. Aveva intenzione di trattenersi in quella città solo un giorno e poi ripartire subito per Alba.

A Mantova, Douglas Smith, che è campione nazionale di salto in lungo, conosceva una ragazza mantovana, specialista nel lancio del disco. Fra i due, uniti dalla stessa passione sportiva, nasceva ben presto una simpatia tanto profonda da far scordare al giovane statunitense l'impegno di rappresentare la sua città nella cerimonia del collegamento spaziale.

Lo Smith ha voluto comunque mantenere, anche se in ritardo, la parola data al sindaco di Medford e stamane, accompagnato dallo studente in chimica Rodolfo Righi, di 21 anni, di Mantova, ha fatto visita al sindaco di Alba on. Cagnasso al quale ha consegnato un messaggio del sindaco di Medford, John Snider. Douglas Smith ha poi visitato la nostra città e i dintorni ed ha dichiarato che molto presto ritornerà in Italia per sposare la ragazza di Mantova e portarla con sé negli Stati Uniti. Sembra che il giovane abbia già ottenuto il consenso al matrimonio da parte dei genitori.

Il giovane americano è ripartito in serata per Mantova, dove si tratterrà ancora alcuni giorni prima di far ritorno al suo paese.

Rivelati dall'inchiesta i retroscena della tragedia di Grosseto

# L'industriale e la segretaria si sono uccisi disperati perché non potevano più incontrarsi

La ragazza, di 19 anni, era stata licenziata da uno dei figli del suo amante - L'imprenditore sessantenne le faceva visite in casa col pretesto di darle lavoro - La sua famiglia e quella della giovane erano a conoscenza della relazione e la osteggiavano in ogni modo - La coppia s'è avvelenata con l'ammoniaca

(Nostro servizio particolare) Grosseto, 18 agosto.

*La diciannovenne Gabriella Nesi, che s'è tolta la vita col veleno assieme all'industriale fiorentino Enrico Giacomelli di 61 anni nella macchia di Tagliata, in prossimità di Ansedonia, non attendeva un figlio. Questa ipotesi è stata smentita. Si era pensato che l'incipiente maternità potesse essere stata il movente del duplice suicidio, che cioè la ragazza avesse rivelato all'amante di essere in stato interessante chiedendogli di aiutarla e di evitarle il disonore di mettere al mondo un bimbo senza padre. L'uomo nell'impossibilità di regolarizzare la sua posizione, non avrebbe saputo indicarle altra via, che quella di uccidersi con lei.*

*L'autopsia ha fatto oggi giustizia di questa ipotesi: Gabriella Nesi non attendeva di divenire madre e, da tempo, non era neanche più la segretaria di Enrico Giacomelli: uno dei figli dell'industriale suicida — Umberto, che lavora nell'azienda paterna — la aveva licenziata mesi fa nel tentativo di sottrarre il padre a quella passione.*



**Enrico Giacomelli, 61 anni**

*La storia è stata oggi faticosamente ricostruita dall'autorità inquirente, attraverso gli interrogatori dei familiari delle due vittime.*

*L'ha narrata in parte il figlio dell'industriale, Umberto, arrivato la notte scorsa a Orbetello affranto dal dolore. In parte l'ha rivelata anche la madre della ragazza, una donna disfatta e smarrita, giunta in treno ad Ansedonia con una povera valigia di fibra. L'altro figlio dell'industriale, Luigi, e la moglie del suicida, signora Marinetta, non sono potuti venire. Il primo si trova in vacanza in un luogo imprecisato della Jugoslavia; la consorte del Giacomelli è a Livorno in casa d'un cognato. Finora non è stata messa al corrente della tragedia.*

*Enrico Giacomelli e Gabriella Nesi, in sostanza, si sono uccisi perché non avevano più modo di vedersi e di stare insieme. L'industriale si era legato con tenerissimo affetto alla sua giovane segretaria. Del resto non ne faceva mistero con nessuno.*

*Il figlio Umberto — un giorno, in assenza del padre — decise di prendere una radicale decisione: chiamò Gabriella, le parlò con delicatezza ma con franchezza, dicendole che nella ditta lei non poteva rimanere, che l'avrebbe aiutata a trovarsi un altro lavoro ma che di lì doveva andarsene ad ogni modo.*

*Gabriella lasciò gli «Stabilimenti Artistici Fiorentini» e si mise in cerca di un altro lavoro. Lo trovò poco dopo, anche se non troppo ben remunerato.*

*Quando Enrico Giacomelli seppe del licenziamento se ne addolorò ma fece di tutto per non darlo a vedere.*

*Non rinunciò, tuttavia, malgrado il licenziamento, a incontrare quella che egli chiamava «la mia piccola segretaria». Le portava di nascosto a casa delle pratiche da copiare a macchina, le dettava inutili lettere che il giorno dopo stracciava. Ma questo era sufficiente a giustificare agli occhi dei familiari della ragazza la piccola somma di denaro che egli le passava mensilmente.*

*Anche la madre di Gabriella si accorse che qualcosa non andava; ne parlò apertamente alla figlia, dicendole di cercare di tener lontano il più possibile il suo ex-principale per non dare adito a voci maligne. Gabriella fece capire questo al Giacomelli. Ciononostante gli incontri casalinghi continuarono. La madre di Gabriella, infine, intervenne direttamente e ne discusse con l'industriale: lo ringraziò per le attenzioni che dimostrava alla figlia, ma lo pregò recisamente, per il bene di tutti e principalmente per il bene di Gabriella, di starle lontano. «Diceva strane cose — ha raccontato singhiozzando la madre della ragazza — quando la sera si tratteneva in casa a dettare in mia presenza lettere d'ufficio a mia figlia. Diceva spesso: "Sarebbe bello morire, cara signora, sarebbe molto bello morire"».*

*Negli ultimi tempi la situazione era precipitata. Le occasioni di incontri si facevano sempre più rare e difficili. L'idea del suicidio, evidentemente, è nata dal timore che un giorno non fossero stati più possibili neanche quei brevi e radi convegni. Il proposito di farla finita con tutto e con tutti si era evidentemente impossessato dell'animo e del cervello dell'industriale. Gli fu facile così suggestionare la ragazza convincendola ad avvelenarsi assieme a lui.*

*I medici incaricati dal magistrato di stabilire da quale veleno fosse stata provocata la morte dei due, hanno accertato che essa venne cagionata da «avvelenamento da ammoniaca». Una morte atroce che il sonnifero e l'estremo brindisi di champagne ha forse reso un po' meno terribile.*

*Si è appreso che sono stati trovati nel portafogli dell'industriale tre biglietti che annunciano chiaramente il suicidio: due scritti su cartoncino da visita, e l'altro sul retro di una immagine sacra. Si legge su uno dei biglietti: «Sono le ore due del diciassette agosto. Abbiamo recitato il Rosario, stiamo morendo, siamo innocenti». Un altro, indirizzato a un amico, dice: «Avverti il principale di Gabriella che ha perso una bravissima ragazza». Il terzo biglietto, vergato con calligrafia quasi illeggibile, dice: «Gabriella mi ha voluto seguire nell'ultimo viaggio».*

g. c.



**Gabriella Nesi, la segretaria diciannovenne suicida**

# Giovane donna dà alla luce un bimbo mentre fa le sabbiature in riva al Po

**E' una signora di 25 anni, di Voghera - Assistita nel parto da alcune bagnanti - La madre e il piccolo stanno bene**

*(Dal nostro corrispondente)* Voghera, 18 agosto.

*(e. g.)* Un bimbo è nato sulla riva del fiume Po. L'insolito parto è avvenuto ieri nei pressi del ponte del Gerola e si è concluso felicemente sia per il nascituro che per la madre, Margherita Fraschini, di 25 anni, abitante a Voghera in strada Sant'Ilario 8.

La giovane donna veniva colta dalle doglie mentre stava facendo delle sabbiature. Alle sue invocazioni accorrevano alcune bagnanti, le quali assistevano la poveretta nel delicato momento. Fortunatamente tutto si risolveva per il meglio e la giovane madre dava alla luce un bel maschietto.

Subito dopo la Fraschini veniva trasportata insieme al suo bambino all'Istituto maternità della nostra città, dove riceveva le amorevoli cure dei medici. Le condizioni di salute della puerpera e del neonato, provvisoriamente ricoverato nel brefotrofio in attesa del riconoscimento della madre, sono buone.

La nascita verrà trascritta nel registro dello stato civile del comune nel cui territorio è avvenuto il parto. Il luogo della nascita non è stato ancora accertato e a tale scopo la Procura della repubblica di Voghera ha interessato i carabinieri affinché siano svolte indagini in modo da stabilire esattamente la località dell'inconsueto evento.

### Bimbo di due anni avvelenato dal sonnifero della madre

Milano, 18 agosto.

*(m.)* Approfittando di un attimo di disattenzione della madre, un bimbo di due anni ha ingoiato ieri non meno di dieci pastiglie di tranquillante. Il fatto è avvenuto a Cinisello Balsamo. Il piccino — Giorgio Guglielmi — versa in serie condizioni all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato.

### Per liberarsi del malocchio è truffata di 400 mila lire

Susa, 18 agosto.

*(u.)* Una zingara sui 25-30 si è recata l'altro ieri dalla signora Onorina Caffo, di 53 anni, abitante a Venalzio, e fingendo di conoscere assai bene la sua situazione familiare l'ha fatta chiacchierare finché è riuscita a scoprire alcuni problemi che turbavano la donna. Con grande abilità la girovaga ha fatto credere alla Caffo che la sua situazione fosse ben più preoccupante di quanto non sembrasse. In ultimo, dopo averla addirittura suggestionata, si è offerta di aiutarla a uscire dal guai.

«Tutto questo accade perché lei è perseguitata dal malocchio — ha detto la zingara. — Prenda tutto il denaro che ha in casa e lo faccia benedire dal parroco: la malasorte scomparirà immediatamente». La Caffo non ha avuto alcun sospetto. C'era soltanto un punto sul quale non era d'accordo: non se la sentiva di andare lei dal sacerdote per la strana benedizione, per tema di suscitare qualche commento malevole.

Facile è immaginare che la zingara non aspettava altro, e che questo era proprio il suo obiettivo. Infatti, non appena la Caffo ha sollevato l'obiezione, senza perdere un istante la girovaga si è offerta di portare lei il denaro al parroco, senza naturalmente rivelare a chi apparteneva. Così la donna le ha consegnato 400 mila lire, tutti i suoi averi, e solo dopo aver aspettato a lungo che la zingara tornasse con il denaro ha compreso di essere stata truffata.

# CRONACHE DELLO SPORT

### Alla vigilia della Coppa Bernocchi di ciclismo

## Animata disputa a Legnano tra i tecnici Covolo e Proietti

**Il dirigente della Ignis protesta per la mancata inclusione di Nencini e Pambianco nella squadra dei mondiali - La risposta del selezionatore italiano - Verrà aumentato il numero degli azzurri - Bailetti oggi al centro degli attacchi**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Legnano, 18 agosto.

Pur non essendo una «classicissima» del patrimonio ciclistico nazionale, la Coppa Bernocchi è sempre stata una manifestazione di tutto rispetto. E' giunta alla sua 44ª edizione; molte volte ha avuto validità come prova di campionato; fra i suoi vincitori annovera personaggi di primo piano — quali Bartali (prima e dopo la guerra), Albani, Leoni, Bini, Coppi, Van Looy ecc. Scorrendo l'elenco degli iscritti, che tocca il numero di 138, e le marche e gruppi sportivi che questi rappresentano, c'è da riconoscere che valeva la pena di venirla a seguire — sebbene il percorso di 267 chilometri sia del tutto pianeggiante svolgendosi nell'alta Lombardia con una punta a Borgomanero, e poi ritorna attraverso la Brianza. Naturale, quindi, che ci aspettassimo di partecipare a un raduno della vigilia solito; le quattro chiacchiere d'obbligo coi corridori, lo scambio sorvegliato di qualche previsione sulla corsa con gli amici: uff che caldo anche oggi, arrivederci a domani!

Invece, che pomeriggio burrascoso! Se ne può immaginare il motivo dal momento che la questione dell'ultimo corridore da mettere in squadra, per il campionato del mondo professionisti, nelle ultime ventiquattro ore s'è andata aggravando — fino a diventare aperta polemica fra il direttore del gruppo pubblicitario dal quale dipendono Nencini e Pambianco, signor Proietti, e il signor Covolo, che per la carica che ricopre nella Lega professionisti ha la responsabilità della scelta e della conduzione della squadra azzurra. Contrariato per la decisione presa da Covolo martedì scorso dopo la Tre Valli Varesine, di escludere i suoi due corridori dalla terza «infornata» dei prescelti (con l'indicazione, invece, di Cribiori e di Balmamion rimaneva un solo posto di titolare, più quello, meramente platonico, della riserva), Proietti era stato esplicito e aggressivo nelle sue ripetute dichiarazioni alla stampa.

«O mi si garantisce l'entrata in squadra di Nencini e di Pambianco — aveva minacciato Proietti — oppure non li faccio partecipare nè alla Coppa Bernocchi nè alla corsa di Prato. Il campionato mondiale non c'interesserà più».

Informato della cosa, ed evidentemente per calmare le acque, subito il pacifico signor Covolo informava che, anzichè un solo corridore di riserva, egli ne avrebbe indicato due — con che il numero dei corridori da scegliere, o domani qui o domenica a Prato, sarebbe salito a tre. In tal modo nell'ultima «infornata» si sarebbe resa possibile l'inclusione dei due nominati. In quanto al terzo, che tutto lascia presumere sia Bailetti — il posto era quasi sicuro; sarebbe bastato che in corsa egli non avesse sfigurato, che mostrasse di tener la distanza.

Oggi pomeriggio, Covolo e Proietti erano presenti nel cortile del Centro giovanile dove si distribuivano i numeri e le targhe di riconoscimento, e, naturalmente, il loro incontro è stato piuttosto movimentato.

Com'è nel suo temperamento, e per mantenersi in linea con le precedenti sue dichiarazioni, Proietti è partito all'attacco — elencando quelle che, a suo giudizio, sono le ragioni per cui, senza ulteriori esami e ritardi, l'inclusione dei suoi due raccomandati nella squadra azzurra avrebbe dovuto avvenire, ufficialmente, seduta stante.

Alla valanga di argomentazioni enunciate da Proietti col suo tipico, e non tanto leggero, eloquio romanesco, il torinese Covolo ha risposto come poteva, difendendo il proprio operato. Si deve dire che alla fine del concitato colloquio svoltosi alla presenza di una piccola folla di curiosi, uditi i ragionamenti dell'una e dell'altra parte (espressi in forma irruente quelli di Proietti, e piuttosto imbarazzati quelli di Covolo), l'impressione riportata non soltanto da noi è che si stia scivolando nel grottesco?

Nessun accordo, ed anche questo era da aspettarsi, è stato raggiunto fra i due contendenti. Proietti è ripartito alla volta di Comerio, donde domani mattina ritornerà con la squadra della Ignis, senza Nencini e Pambianco — dice lui; ma c'è da scommettere che almeno il toscano ritirerà il numero e prenderà il «via» insieme ai suoi 17 *coéquipiers*. Quasi da escludere, invece, è la presenza del romagnolo che da stamattina soffre di una seria infiammazione a un occhio, aggravata nel pomeriggio da qualche linea di febbre.

In quanto a Covolo, ecco in riassunto le dichiarazioni che, a mente fredda, ha dettato ai giornalisti:

«Spero che la corsa di domani mi dia gli elementi necessari per addivenire alla scelta dei tre corridori ancora mancanti alla formazione. Se ciò non dovesse avvenire, la decisione sarà presa domenica ventura a Prato.

L'impressione generale qui è che, domani, per assicurarsi il posto di titolare Bailetti sarà al centro non solo dell'attenzione di Covolo e di qualche altro dirigente della Lega professionisti che seguirà la corsa, ma sarà il principale bersaglio della lotta che, contro di lui, la squadra di Nencini e, naturalmente, gli altri non mancheranno di scatenare. Per parare il pericolo è probabile che l'intera squadra della Carpano — alla quale si è aggiunto il belga Proost — riceverà l'ordine di proteggere la marcia di Bailetti.

**Vittorio Varale**

### Rifiutato il visto di ingresso ai ciclisti della Germania Est?

Berlino, 18 agosto.
L'agenzia della Germania Est «Adn» lamenta oggi il fatto che i governi italiano e tedesco occidentale, unitamente all'ufficio viaggi alleato di Berlino Ovest, abbiano finora rifiutato i visti d'ingresso ad una squadra della Germania Orientale che dovrà partecipare ai campionati mondiali di ciclismo, in programma in Italia.

### Nell'incontro di pugilato per il titolo dei medi

## Carati batte l'aostano Cottino

*(Nostro servizio particolare)*
Aosta, 18 agosto.

(b. p.) Remo Carati ha conservato il titolo italiano dei pesi medi respingendo stasera ad Aosta l'attacco dello sfidante Paolo Cottino. Incontro confuso, com'era nelle previsioni e concluso per intervento medico a causa di una ferita accusata dal pugile aostano al quinto tempo. Epilogo poco simpatico, ma addirittura prevedibile viste le caratteristiche dei due avversari, piuttosto decisi nelle entrate corpo a corpo.

Cottino e Carati sono saliti sul ring alle 22,55, accolti da una grande ovazione. Carati, più mobile, cerca di tenere a distanza l'avversario, che, invece, tenta subito il colpo duro. Cottino appare un po' emozionato, poi acquista maggiore disinvoltura nel secondo round. Carati accusa un colpo al fegato sul finire del secondo tempo, ma si riprende nel successivo sbilanciando l'avversario con un bel destro d'incontro. Cottino reagisce con una serie e costringe il bolognese alle corde.

Il match prosegue confuso: al quinto round Cottino esce da uno scambio sanguinante dal sopracciglio sinistro; l'arbitro chiede l'intervento medico, che impone all'aostano di lasciare il ring.

Carati si dispera: è infatti la seconda volta che vince in modo poco convincente per ferita dell'avversario. Il caso precedente fu contro Fortilli, durante il confronto che gli valse il titolo italiano. Al momento della sospensione, comunque, Carati appariva in leggero vantaggio.

Oltre tremila spettatori hanno assistito al confronto

## La Juventus in gara a Cuneo Un «caso Arizaga» nel Torino?

**L'argentino non ha voluto disputare ieri la breve partita dei granata poiché non tutte le clausole del suo trasferimento dallo Sporting-Lisbona sono definite - La Sampdoria in partita ad Acqui**

*(Dal nostro corrispondente)*
Cuneo, 18 agosto.

La Juventus giocherà domani pomeriggio alle ore 16 a Cuneo contro la squadra locale. I bianconeri si schiereranno con la formazione tipo: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Amaro, Sarti; Crippa, Del Sol, Nicolè, Sivori e Stacchini. E' probabile però che Amaro e Nicolè, apparsi oggi piuttosto stanchi, vengano sostituiti nella ripresa.

Per i torinesi si tratterà di un primo severo collaudo in vista dei prossimi importanti incontri pre-campionato: il Cuneo infatti si presenta quest'anno con una formazione notevolmente rinforzata e punta decisamente alla promozione fra i semiprofessionisti.

Dopo la partita di domani, la Juventus ha in programma, sempre nel mese di agosto, altri incontri amichevoli: il 26 si recherà infatti a Varese ed il 29 a Losanna per affrontarvi le rappresentative locali. Il 5 settembre i bianconeri saranno a Milano contro i rossoneri e successivamente giocheranno a Brescia in Coppa Italia e poi a Torino contro l'Inter.

Oggi la squadra juventina ha osservato il più assoluto riposo. Unica eccezione è stata la visita da parte di tutta la comitiva bianconera (giocatori e dirigenti) al sindaco prof. Dal Pozzo, che ha ringraziato i torinesi di aver scelto Cuneo quale sede dei loro allenamenti.

Il sindaco ha poi consegnato all'allenatore Amaral ed al direttore della segreteria Fallice Borel un medaglione in argento con lo stemma della città.

**n. m.**


L'argentino Diego Arizaga durante un allenamento

*(Nostro servizio particolare)*
Mondovì, 18 agosto.

Il calciatore argentino Diego Arizaga, proveniente dallo Sporting di Lisbona, è tuttora al centro di polemiche nella società granata. Egli stesso, più o meno volontariamente, [illegible] alle discussioni mantenendo un atteggiamento molto riservato. Dopo la breve sgambatura alla quale ha preso parte ieri, l'argentino si è rifiutato di partecipare alla partitina giocata quest'oggi poichè erano presenti troppi spettatori e soprattutto troppi giornalisti.

Santos non ha voluto insistere. Pare che al momento attuale l'allenatore non possa obbligare l'atleta a seguire un determinato programma, se questi è contrario, non solo perché Arizaga, come altri suoi compagni, non ha ancora raggiunto l'accordo per il reingaggio, ma soprattutto perché egli si trova in una particolare situazione: il contratto fra il Torino e lo Sporting non è stato ancora definito in ogni dettaglio.

Con Arizaga confinato in un angolo del campo, a proseguire la preparazione atletica già svolta con i compagni, Santos ha fatto disputare il breve incontro fra due squadre di sei elementi ciascuna; due reti per parte segnate per i bianchi da Danova e Piaceri, e per i rossi da Locatelli. Le formazioni, senza ranghi determinati, erano le seguenti: *Granata*: Locatelli, Bearzot, Albrigi, Di Giacomo, Poletti, Rosato; *Bianchi*: Danova, Piaceri, Lancioni, Fabbri, Mariani, Cardillo.

Quasi tutti i giocatori sono apparsi in condizioni pressochè ottime, fatta eccezione per Rosato che è ancora sopra peso. In particolare Danova si è rivelato in perfetta forma. Egli ha veramente entusiasmato.

**v. g.**

*(Dal nostro corrispondente)*
Acqui Terme, 18 agosto.

L'allenatore della «Sampdoria», Lerici, ha sottoposto stamane i blu-cerchiati ad una seduta di allenamento abbastanza lunga, imperniata su esercizi atletici scatti e tiri in porta.

Per l'intenso lavoro dei giorni scorsi Toro era sceso di 2 kg., sotto il suo peso-forma, ma una giornata di riposo è stata più che sufficiente per far risalire nel peso il cileno: Jorge ha una gran voglia di giocare e di mostrare la sua classe.

*Acqui U.S.* — Persi (Roda); Cagnasso, Rolando; Romano, Poggio, Capello; Giraud (Torielli), Pala, Peola, Ardinghi, Bocchiotti.

*Sampdoria* — Battara (Sattolo); Vincenzi, Marocchi (Tomasin); Bergamaschi (Vigna), Bernasconi, Vicini (Prato); Cucchiaroni (Delfino), Toro, Toschi (Pienti), Brighenti, Maestri (Garbesi).

**g. p.**

### Corino contro Feliciano allo sferisterio di Alba

Il campionato italiano di pallone elastico ha in programma oggi le partite della undicesima giornata, seconda del girone di ritorno. L'incontro tra Corino (Calissano) e Feliciano (Eda di Torino) che si disputerà allo sferisterio «Mermet», fa spicco sugli altri: saranno qui di fronte due delle migliori formazioni del momento.

Galliano II (Spe di Cuneo) capolista del torneo riceve la visita di Defilippi (Cordial Alberti) e la vittoria non dovrebbe sfuggirgli, tuttavia il suo avversario parte tutt'altro che rassegnato. A Torino, Balestra (Sapet) ospita Delpiano (Subalpina di Cuneo), mentre Ascheri (Pievese) sarà di scena a Ceva contro Sardo (Aspe) il quale tenterà di conquistare la prima vittoria dell'annata. Ecco il programma della giornata: A Torino, Balestra c. Delpiano, ad Alba, Corino c. Feliciano; a Cuneo, Galliano c. Defilippi; a Ceva, Sardo c. Ascheri.

### Lo sport per radio e tv

**TELEVISIONE** - Programma nazionale: ore 16-17.30: ripresa diretta di avvenimenti agonistici (forse anche Italia-Francia di atletica femminile); ore 20,20: telegiornale sport; ore 23,15: la domenica sportiva. Secondo canale: ore 22,40: ripresa diretta dell'incontro di pugilato Serti-Lamperti per il titolo europeo dei pesi piuma.

**RADIO** - Secondo programma: ore 16: nel corso del programma «musica e sport» radiocronaca della Coppa Bernocchi di ciclismo; del Gran Premio Città di Varese di ippica dall'ippodromo delle Bettole; dell'incontro di atletica leggera Italia-Francia femminile di Aosta. Ore 22.35-23,30: radiocronaca da Sanremo dell'incontro di pugilato Lamperti-Serti per il titolo europeo dei piuma.



Tribunale Fallimentare di Genova

**Fallimento: S.p.A. C.E.A.**
**(Costruzioni Esercizi Alberghi)**

*Avviso vendita immobili all'incanto*

Il giorno 24 (ventiquattro) agosto p. v. alle ore 10, nella Sala di Udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Ducale) saranno posti in vendita, all'incanto in due lotti residui e nei modi di legge, i seguenti immobili, situati in Comune di *Pragelato* (Torino): Lotto 2° Appartamento, interno 18, ubicato al terzo piano del fabbricato denominato «Condominio», composto di due camere, cucina, bagno e disimpegni. Prezzo base: Lit. 2.440.000. Cauzione e spese Lit. 400.000. Aumento minimo Lit. 50.000.

Lotto 3° Locale ad uso negozio, distinto col numero 9 della pianta negozi, sito nel fabbricato denominato «Condominio» della superficie di circa mq. 22. Prezzo base: Lit. 960.000. Cauzione e spese Lit. 150.000. Aumento minimo: Lit. 50.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale, oppure al curatore Rag. Aldo Secchi, in Genova, Via C. Roccatagliata Ceccardi 1/16 - telefono 53-978.

Il Cancelliere
GIOVANNI LUGANO

IN PIAZZA SAN CARLO

### Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 556-161, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.



### *John Charles conclude la serie delle sue memorie*

## «Non è vero che il football italiano sia pericoloso; la mia partita più dura fu contro mio fratello Mel»

**Gli inglesi accennano spesso alle asprezze del calcio continentale per scusare le loro sconfitte - In Italia, però, gli incidenti gravi sono rarissimi; non si rompono le gambe agli avversari - Il gran duello tra Law e Sivori e la eccezionale abilità di Omar**


Sivori (a sin.) e Charles quando erano compagni di squadra: John ha conservato una grande stima di Omar

John Charles conclude oggi la serie dei suoi ricordi italiani.

Il gallese ha rievocato il bello ed il brutto della sua avventura. Ha detto di aver avuto difficoltà nel lasciare la Juventus, ma di considerare i suoi cinque anni in bianconero come un periodo meraviglioso, ha criticato alcuni aspetti della stampa scandalistica italiana, riconoscendo però che il nostro giornalismo è in genere corretto, ha parlato dei grandi guadagni dei professionisti del foot-ball, sottolineando tuttavia il severo controllo cui sono sottoposti gli atleti.

Ci si può domandare in definitiva quale impressione il gallese Charles abbia ricevuto del nostro campionato. A tale domanda ha risposto lui stesso: «Il Leeds e la Juventus saranno sempre nel mio cuore».

*«In Italia, quando vi attaccano, vi attaccano a morte». Si afferma che io avrei detto questo, parlando del calcio italiano. Non so proprio dove e quando io possa aver detto qualcosa del genere, anche perchè non è mai stata questa la mia opinione sul calcio italiano.*

*Molto è stato scritto e detto in Gran Bretagna circa la durezza del foot-ball continentale. Ogni sconfitta viene scusata perchè i nostri giocatori sarebbero vittime di tattiche sleali. Gli spettatori degli stadi inglesi credono che ogni atleta continentale sia un teppista il cui solo intento sia quello di far sgomberare il campo agli avversari. Questo non è vero. Un giocatore italiano col quale ho discusso questa faccenda ha detto: «Vedi, John, qualunque cosa si dica su di noi italiani, resta il fatto che noi non rompiamo le gambe ai nostri avversari». Per quanto poco credibile da parte del pubblico inglese, quel calciatore aveva ragione. In Italia, e nella maggior parte dei paesi del Continente, gli infortuni gravi sono virtualmente sconosciuti. Non dico che il «continentale» sia un'educanda, ma non è neppure un «duro», robusto e pericoloso.*

*Vi posso assicurare che la partita probabilmente più pesante, da me giocata con la maglia della Juventus, la combattei contro un inglese: era mio fratello, Mel Charles.*

*Prima della gara (Juventus-Arsenal) i giornali italiani si erano occupati dell'imminente scontro e qualche articolista aveva insinuato che noi due non avremmo lottato a fondo. Questo non lo sopportavo. Prima della partita, cercai Mel e gli dissi: «Senti, quando scendo sul terreno, io non ho amici nella squadra avversaria. Lasciamo da parte anche la parentela...». Mel, che è un vero Charles, mi rispose: «L'idea mi va. Aspetta e vedrai...».*

*Così, per 90 minuti, ci scuotemmo ben bene, l'un l'altro, la polvere che avevamo addosso. Fu un susseguirsi di botte e risposte impressionanti. Mi piace ricordare che giocammo entrambi lealmente, ma in modo veramente duro. So che alla fine egli si trovò con alcuni denti vacillanti ed io ebbi la mia parte di contusioni e bernoccoli.*

*I tifosi ne furono sbalorditi, ma contenti. Non ricordo d'aver gustato tanto un duello personale. E Mel, dopo l'incontro, mi disse che non era affatto risentito e che anche a lui era piaciuto.*

*A proposito di duelli, ne ricordo uno che certamente nessun tifoso torinese dimenticherà mai. Subito dopo l'arrivo di Denis Law in Italia, i giornali di Torino si diedero da fare per paragonare lo scozzese all'asso rivale dell'altra società, cioè il mio compagno di squadra Omar Sivori. Un gran titolo diceva «Sivori o Law?».*

*Che partita! Gli altri venti giocatori avrebbero potuto benissimo andarsene a casa, dopo i primi cinque minuti... Non appena ebbe raccolto la palla per la prima volta, Sivori cercò Law con lo sguardo, lo trovò e, palleggiando, si diresse verso di lui. Raggiuntolo fece una finta, quindi, con uno scarto improvviso, fece sgusciare la palla fra i piedi di Law. Poi balzò alle spalle dello scozzese e ripetè lo scherzo. Nessun giocatore, neppure Law, sarebbe riuscito ad impedire un'azione del genere.*

*Pochi minuti dopo, Law, raccolto un passaggio, cercò Sivori. Fece saltellare la palla fin quasi ai piedi dell'argentino e, con altrettanta abilità, gliela fece passare sotto il naso, prima in una direzione poi in quella opposta. Nessun giocatore, neppure Sivori, sarebbe riuscito ad impedire uno scherzetto di questo genere.*

*Questo durò per quasi tutti i 90 minuti di gioco. Quando uno dei due raccoglieva la palla filava direttamente verso l'altro (schivando talvolta due o tre avversari che si trovavano casualmente lungo il tragitto) e quindi tormentava il rivale con giochi di pura abilità. La folla andava in estasi.*

*Tornando ai falli va detto che ovviamente anche i continentali violano i regolamenti non meno degli inglesi ma lo fanno però in maniera differente. Vi tagliano la strada, vi tirano per la maglia o vi danno strappi ai calzoncini. Si giustificano dicendo che si tratta di trasgressioni non pericolose, mentre lo sarebbero invece quelle degli inglesi. E' per questo che, quando calciatori latini si scontrano con quelli britannici, esistono tutti gli ingredienti per provocare un'esplosione.*

*Nè immaginate che i latini non ricorrano al gioco duro perchè non ne sono capaci. Se lo vogliono possono ricorrervi. Fu ancora Sivori a darne un esempio. Debbo dire che, avendo giocato cinque anni con lui, ho visto calciatori d'ogni parte del mondo animati dalla volontà di «fargliela». Non ho mai visto nessuno che ci sia riuscito. Una volta, tre jugoslavi saccero su di lui mentre nell'area di rigore faceva saltellare la palla sulla punta del piede. I tre avanzavano decisamente, tutti insieme, risoluti ad abbatterlo. Sivori, col più bel gioco di destrezza che io abbia mai visto, passò la palla da un piede all'altro e lasciò i tre completamente sbalorditi.*

*Ma il vero problema è di trovare il modo, sul piano del calcio internazionale, di impedire che uno abbia bisogno di ricorrere al giuoco duro.*

*Per arrivare a questo, i continentali debbono accettare il principio che il calcio è un giuoco fra uomini, e gli inglesi, a loro volta, debbono riconoscere che il calcio è anche un'arte.*

**John Charles**



### Law, Baker e Greaves segnano nel torneo inglese

**Vince la squadra di Charles**

Londra, 18 agosto.

Si è iniziato oggi il campionato di calcio inglese e tutte le squadre che hanno ingaggiato calciatori già ospiti dell'Italia hanno concluso bene i loro incontri. Il Tottenham, nel quale figura Greaves, ha battuto per 3 a 0 il Birmingham City. L'Arsenal, che ha ingaggiato l'ex-granata Joe Baker ha vinto per 1 a 1 sul terreno del Leyton Orient. Il Manchester United (con Denis Law) ha pareggiato in casa per 2 a 2 con il West Bromwich Albion. In serie B il Leeds ha battuto lo Stoke City per 1 a 0. Soltanto Charles non ha segnato fra gli «inglesi rientrati» dall'Italia; John ha però contribuito validamente al successo della sua formazione.

Per il resto Denis Law ha entusiasmato, ottenendo anche una rete, Baker ha stupito per la sua buona volontà, realizzando un goal e manovrando bene sia come centravanti di punta che come attaccante arretrato. Anche Greaves ha messo a segno un pallone.

## Notizie di sport in breve

**Paurosa collisione tra le auto di Clark e Surtees - Inizio degli europei di nuoto - Successo dei tennisti messicani**

Lo scozzese Innes Ireland al volante di una Ferrari-berlinetta, ha vinto la gara automobilistica del Tourist Trophy, disputata ieri sul circuito di Goodwood coprendo il percorso di km. 386,24 in 2 ore 33'06", media km. 151,350. 2. Graham Hill (G.B.) su Ferrari-berlinetta in 2 ore 33'10"; 3. Mike Parkes (G.B.) su Ferrari-berlinetta in 2 ore 34'01"; 4. Roy Salvadori (G.B.), Jaguar E. (99 giri) 2 ore 33'23". Durante la corsa l'inglese John Surtees su Ferrari e il connazionale Jim Clark su Aston Martin sono venuti a collisione, mentre sfrecciavano a 160 km. orari: i due piloti usciti illesi dall'incidente sono stati costretti a ritirarsi.

I campionati europei di nuoto a Lipsia sono stati aperti ieri dal presidente della Federazione Nuoto della Germania Orientale, Heinz Deininger: questa mattina avranno inizio le gare con la disputa delle batterie dei 100 s.l. e dei 400 s.l. maschili, dei 100 dorso e 100 s.l. femminili, e della semifinale dei 100 s.l. maschili. Sono iscritti 431 atleti in rappresentanza di 23 nazioni. Oggi inizierà pure il torneo di pallanuoto. L'Italia è stata ammessa in un girone eliminatorio con la sola Germania Est ed è automaticamente qualificata alle semifinali.

A Città di Messico i due tennisti locali Rafael Osuna e Antonio Palafox si sono aggiudicati ieri il terzo punto nel confronto di Coppa Davis con la Jugoslavia. Il Messico ha pertanto vinto la finale di zona americana e ospiterà la Svezia in autunno. Il risultato del confronto di doppio giocato ieri è il seguente: Osuna-Palafox b. Jovanovic-Pilic 6-4, 2-6, 6-2, 7-5.

Oggi a Bagnolo Piemonte verrà disputato il Trofeo ciclistico, per dilettanti in un percorso di chilometri [illegible] (partenza ore 11); a Novara è in programma la 29ª targa Martini di S. Rocco (chilometri 160).

## Oggi le atlete azzurre tentano i records nell'incontro con la Francia ad Aosta

**Favorite le transalpine - La sfida tra la Bertoni e la sua rivale Guenard**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Aosta, 18 agosto.

Le atlete italiane e francesi, domani avversarie sul nuovo campo-scuola «Tesolin» di Aosta, si sono trovate già oggi sul terreno di gara; alcune azzurre hanno svolto un leggero allenamento, mentre le ragazze ospiti hanno esaminato attentamente piste e pedane con l'allenatore Soulier, del quale hanno il massimo rispetto. Toccherà a lui infatti la decisione sulla squadra femminile transalpina per gli «europei» di Belgrado.

L'incontro fra le ragazze italiane e francesi è stato cordiale: domani non sarà più così, ma in gara un po' di «cattiveria» è indispensabile per ottenere buoni risultati. La Bertoni, primatista nazionale degli 80 ostacoli e punto di forza della nostra squadra, ha rivisto la Guenard e ha ricordato con lei la recente competizione di Londra, nella quale le due atlete giunsero alla pari — come dimostrò chiaramente il fotofinish — La francese si vide però assegnare il tempo di 11" netti, mentre l'azzurra fu classificata con 11" 1/10. La Bertoni non può dimenticare quella gara: «Sarebbe stato il nuovo record italiano, invece ho nuovamente uguagliato il primato. E' tante volte che ripeto il tempo di 11" 1/10 che mi pare di non poter riuscire a fare meglio; è diventato quasi un complesso».

Domani la Bertoni sarà nuovamente di fronte alla Guenard, non si sente però in condizioni fisiche da record. Ad ogni modo molto dipenderà dal vento, che oggi si è fatto sentire con violenza e potrebbe impedire la realizzazione di buoni risultati.

Il pronostico è favorevole alle atlete francesi che, a parte il valore di alcuni elementi, possono vantare una accurata preparazione svolta nel ritiro di Tonon-les-Bains. L'allenatore Soulier è certo del successo delle sue ragazze: «Per batterci — ha detto — le italiane dovranno gareggiare tutte al loro massimo rendimento».

Un conteggio dei punti gara per gara, tenendo conto dei risultati stagionali delle protagoniste, lascia prevedere un confronto equilibrato: le francesi dovrebbero riuscire ad imporsi ma con lievissimo margine: da uno a tre punti a loro favore. Questo se le italiane renderanno al massimo e se la Tacciaria e la Spampani riusciranno a dimenticare i dolori al ginocchio e al piede che le hanno tormentate nelle ultime ore. Nel caso le due velociste azzurre accusino invece i postumi degli incidenti, la staffetta sarà sicuro appannaggio delle francesi ed il punteggio assumerà subito altre proporzioni.

L'incontro si inizierà alle 17,15 e di una parte di esso verrà data la radiocronaca sul secondo programma. Non si ha invece conferma dell'annunciata ripresa televisiva.

**Bruno Perucca**

### Programma e prestazioni migliori

**ORE 17,15, M. 80 OST.:** Bertoni (11"1); Castellari (11"7); Guenard (11"); Canguia (11"2).

**SALTO IN ALTO:** Bortolozzi (m. 1,60); Giardi (m. 1,60); Ferenty (m. 1,63); Windpassinger (m. 1,58).

**DISCO:** Ricci (m. 49,66); Cagol (m. 41,30); Bretelle (m. 46,74); Bontay (m. 43,27).

**ORE 17,30, METRI 200:** Govoni (24"5); Tacciaria (25"1); Artis (24"5); Davaze (24"6).

**ORE 17,30, 400 METRI:** Savorelli (56"3); La Barbera (56"6); Beauyard (58"5); Lebret (58").

**GIAVELLOTTO:** Beratti (m. 39,40); Spagella (m. 46,63); Desmyr (m. 46,55); Malzet (44,83).

**ORE 18,15, M. 100:** Govoni (12"); Spampani (12"); Guenard (11"9); Davaze (11"9).

**LUNGO:** Turba (m. 5,86); Vettorazzo (m. 5,63); Thelu (m. 6,07); Bonix (m. 5,78).

**PESO:** Biagioni (m. 12,67); Ricci (m. 13); Burgev (m. 14,25); Bordellier (m. 13,63).

**ORE 18,30, M. 800:** Jannaccone (2'16"); Collodo (2'13"); Guillicox (2'14"); Vrennet (2'15").

**ORE 19, STAFFETTA 4 X 100:** Italia: Govoni, Bertoni, Spampani, Mecacci (46"1). Francia: Guenard, Artis, Canguia, Davaze (47"3).

*Il capo dell'Oas "indesiderabile„ in Italia*

# Soustelle è ancora a Milano
# Non ha scelto il Paese dove andare

**Si trova in qualità di «ospite», ma bene vigilato, in una stanza al quarto piano della Questura - Potrebbe essere denunciato per passaporto falso, ma il caso pare poco probabile - Le nostre autorità vogliono soltanto allontanarlo - Intanto è in corso un'inchiesta sui suoi eventuali incontri con elementi della destra francese e italiana, sul lago di Garda e in altre località**

*(Dal nostro inviato speciale)* Milano, 18 agosto.

Jacques Soustelle ha passato la giornata in una cameretta della Questura, al quarto piano del palazzo di via Fatebenefratelli. «Ospite nostro», dicono i funzionari. E, per dovere di ospitalità, ieri sera gli avevano fatto preparare un lettino. Oggi gli hanno fatto portare bibite fresche, panini, qualche bottiglia di birra, sigarette. Il tutto annotato scrupolosamente dai fotocronisti appostati nel cortile interno della Questura, notte e giorno. Sotto il porticato non si sta male, l'aria è ben più fresca che nelle strade milanesi. Qualche aiola fiorita rallegra il quadro. Ma l'appostamento è piuttosto noioso.

I fotocronisti non distolgono occhi e teleobiettivi dalla finestrella del quarto piano, sperando inutilmente di cogliere per un attimo Soustelle. E così passano le ore, mentre i funzionari tacciono o dicono pochissimo, mostrando perfino un certo imbarazzo. Infatti il signor Soustelle non è stato né arrestato né fermato, mancando qualsiasi imputazione. Egli è semplicemente un «indesiderabile» per motivi politici. Potrebbe essere denunciato perché aveva un passaporto falso; ma pare che le autorità italiane non ne abbiano una gran voglia, preferendo spedire Soustelle all'estero e togliersi questo grosso fastidio. Egli deve scegliere, nel più breve tempo possibile (si era detto entro quarantott'ore, ma non c'è un limite preciso) verso quale Paese dirigersi.

Perché mai il signor Jacques Soustelle, ex ministro di De Gaulle ed ex suo braccio destro, è «ospite» della Questura milanese? La spiegazione ufficiale è quella già detta: Soustelle è nella lista degli stranieri indesiderabili. Quando la polizia lo ha identificato (ieri sera, mentre riconsegnava una «1100» blu presa a noleggio), gli ha fatto sapere che doveva lasciare al più presto il territorio italiano. Per evitare che Soustelle fingesse di andarsene, continuando a girare in Italia per chissà quali attività segrete, gli agenti lo hanno portato in Questura. Non l'hanno messo in guardina, ma in una cameretta ben sorvegliata. Si trova in una situazione abbastanza curiosa: la polizia semplicemente lo custodisce. E quando avrà deciso in quale Paese andarsene, la polizia lo scorterà alla frontiera.

Fin qui le informazioni certe. Ma il romanzo di Soustelle è ben più ampio. Purtroppo è costruito in gran parte su interrogativi e su ipotesi. Primo interrogativo: perché Soustelle è venuto in Italia nei giorni scorsi? Ovviamente egli non lo dice, oppure finge di esser venuto come semplice turista. Ed ecco scatenarsi le ipotesi: doveva presiedere una riunione di capi dell'Oas sul lago di Garda; doveva incontrarsi con Bidault, nuovo capo supremo della Resistenza antigollista. Si aggiunge che Bidault era a Venezia nei giorni scorsi e che è entrato in Austria. Si dà per certa la riunione sul lago di Garda, alla presenza di rappresentanti della destra fascista italiana, per riorganizzare la lotta in Algeria ed in Francia. Non si tratta di ipotesi inverosimili, ma nessuno, almeno per ora, è in grado di dar corpo alle fantasie, mentre la Questura tace.

C'è piuttosto un altro fatto certo: Soustelle veniva spesso a Milano e da Milano faceva sempre la stessa gita, verso Brescia e i laghi. Ci è stato confermato che l'ultima sua visita risale all'8 agosto scorso; quel giorno l'ex braccio destro di De Gaulle arrivò a Milano con passaporto falso, forse con lo stesso passaporto che gli è stato trovato addosso ieri, intestato a Jean Albert Sénèque. Come mai riuscì a passare inosservato? Sembra anche certo che Soustelle facesse lunghi soggiorni a Roma, abitando a Monte Mario; compiva escursioni sulla costa adriatica in compagnia della moglie, di una guardia del corpo e di qualche uomo politico italiano dell'estrema destra. Se tutto questo è vero pare abbastanza strano che nessuno se ne fosse accorto. E resta oscuro il motivo per cui questa volta la polizia l'ha preso in custodia con tanta prontezza.

E' risaputo, ma vale la pena di ricordarlo brevemente, l'episodio della cattura a Milano. Il giorno dopo Ferragosto Soustelle era salito a Fiumicino su un aereo dell'Alitalia diretto a Milano. Sullo stesso aereo si trovava un giornalista, di un quotidiano milanese: il collega lo riconobbe e fece in tempo a telefonare da Roma a Milano prima della partenza dell'aereo. All'aeroporto di Linate si trovarono cronisti e fotografi; inseguirono Soustelle a Brescia (era al volante di una «1100» presa a noleggio), dormirono nel suo stesso albergo (l'Igea di Brescia), lo inseguirono ancora il giorno dopo, cioè ieri, perdendone però le tracce. Ieri sera Soustelle riconsegnò la macchina all'agenzia di noleggio in via Paolo da Cannobio: c'erano gli agenti ad aspettarlo. Ingenuo a tal punto l'uomo che ha tanta esperienza di lotte clandestine? Nessuno lo crede. Ed ecco un'altra congettura: Soustelle si sarebbe fatto catturare per sviare le indagini e permettere ai suoi amici di riunirsi tranquillamente sul lago di Garda.

Se Soustelle avesse realmente temuto di andare incontro a seri pericoli non sarebbe finito così docilmente nelle braccia della polizia (che non ha ricevuto alcuna nota o richiesta da parte delle autorità francesi). E' difficile dare un po' d'ordine al romanzo dell'ex ministro gollista: si dovrebbero conoscere i misteri dell'Oas, i retroscena delle faccende d'Algeria, e non è poco. Da Milano si può soltanto dire che la nostra polizia sembra molto desiderosa di veder partire l'ospite. Resterà il dubbio che i suoi amici, organizzatori di segrete attività, siano ancora nel nostro Paese. E' un dubbio che s'era affacciato altre volte. Il ministero dell'Interno se ne sta occupando, mentre Soustelle aspetta. Dicono che sia abbastanza tranquillo, tutt'al più un po' seccato. Continuano a chiedergli di scegliere un Paese qualsiasi dove andarsene, ma Soustelle non ha fretta.

**Mario Fazio**

## Distrutta dal plastico a Parigi la casa di un generale gollista

**L'attentato annuncerebbe una nuova offensiva dell'Oas**

Parigi, 18 agosto.

Gli attentati al plastico sono ricominciati a Parigi. Nelle prime ore del pomeriggio una violentissima esplosione ha distrutto l'appartamento del generale Henri Mesnet, in Place de l'Alma, e solo per una serie di coincidenze non ci sono state vittime. Un cornicione s'è staccato dal palazzo, quasi deserto per le vacanze, ed è caduto a un metro circa da un passante. Il generale Mesnet, che ora è in pensione, è uno specialista delle relazioni franco-americane e fu rappresentante militare della Francia presso lo stato maggiore atlantico in Europa. La bomba era stata posta sotto il tetto e nessuno ha visto l'autore dell'attentato. I danni sono ingenti. «Non ne avevamo mai visti tanti in un palazzo "plasticato"», ha detto un ispettore di polizia. Le porte dell'appartamento, che è al quinto piano, e parecchi mobili, sono a pezzi, le pareti sono crollate.

E' la prima volta dopo parecchie settimane che un attentato è compiuto contro una personalità nota per la sua posizione apertamente favorevole a De Gaulle, e poiché viene dopo il furto di armi che gli attivisti hanno realizzato due notti fa in una caserma delle compagnie repubblicane di sicurezza a Pomponne, vicino a Parigi, se ne deduce che l'Oas si prepara a una nuova offensiva terroristica.

Una squadra di terroristi che si era ricostituita in Francia è stata catturata quasi al completo per l'assassinio d'un algerino nel quartiere delle Halles. Gli arrestati hanno dichiarato che, avendo perduto il contatto coi capi dell'Oas, fuggiti all'estero col denaro rubato nelle banche di Algeria, erano stati costretti a procurarsi i mezzi per vivere. Dalle loro rivelazioni è apparso chiaro che molti sicari hanno trovato una nuova attività nelle bande che sfruttano le donne, o ricattano i proprietari dei locali notturni esigendo denaro in cambio della «protezione».

**l. m.**

## La Francia non ha fatto domanda di estradizione

**In realtà contro Soustelle non esiste alcun procedimento giudiziario - Da ieri l'azione terroristica dell'Oas è ripresa violenta in tutto il territorio**

*(Dal nostro inviato speciale)* Parigi, 18 agosto.

Per la prima volta nella sua trentennale carriera di cospiratore, Jacques Soustelle è caduto nelle mani della polizia. I francesi, nella loro grande maggioranza, si attendevano che l'ex ministro, fermato ieri dalla polizia italiana a Milano, venisse consegnato alle autorità d'oltr'Alpe. Apprendono invece con sorpresa che contro Soustelle, che è notoriamente uno dei maggiori ispiratori e protagonisti della sedizione fascista, non esiste alcuna accusa formale e non è in vista, per l'immediato, alcun procedimento giudiziario.

E' un caso non comune, che rivela molte cose della situazione politica francese: la frontiera fra la legalità e l'illegalità è divenuta incerta. La notizia del fermo di Soustelle non seguita dalla richiesta di estradizione, ma accompagnata da una violenta, clamorosa ripresa dell'attività terroristica dell'Oas, una ripresa che era stata preannunciata, esattamente per ieri, da un giornale clandestino, fa di nuovo serpeggiare l'inquietudine. Ritorna, in parte, il clima teso della scorsa primavera.

Soustelle tra i fascisti dell'Oas, impegnato personalmente nella lotta contro la Quinta Repubblica, significa per i francesi un pericolo serio. La sua astuzia leggendaria, la grande esperienza dell'attività clandestina iniziata al tempo della Resistenza, quando guidava i servizi di spionaggio della Francia libera, la rete vasta e fitta di complicità e di solidarietà che in tutti gli ambienti, anche i più alti, può, in vario modo, per ragioni diverse, utilizzare, hanno sempre fatto di Soustelle un uomo estremamente pericoloso. Il colpo di Stato del 13 maggio del '58, con la resa della Quarta Repubblica, fu, in realtà, opera sua, il volgersi dei generali sediziosi di Algeria verso De Gaulle nello stesso maggio del '58 fu da lui favorito, il putsch dell'aprile del '61 fu preparato con il suo beneplacito. La sua forza è quella di sapere rimanere nell'ombra, lasciando gli altri alla ribalta: questa volta le responsabilità nominali spettano a Bidault, ma è troppo chiaro, da ieri, che, ormai, è Soustelle che comanda l'opposizione.

Nella Francia tormentata dai complotti e perduta nella vertigine delle pratiche della clandestinità, Soustelle è senza dubbio, per ammissione unanime, l'uomo che meglio di tutti sa muoversi. Per tredici anni, dal '45 al '58, egli ha conservato i contatti con i nuclei del servizio di spionaggio e controspionaggio della Resistenza e li ha tenuti in piedi per preparare la fine della Quarta Repubblica; quegli stessi nuclei, rafforzati dalle organizzazioni combattentistiche e dai reduci delle guerre coloniali, hanno fornito il materiale umano e la tecnica delle azioni che rendono insicura la Quinta Repubblica. E rimangono, almeno in parte, strumenti di pressione, di informazione, di ricatto a disposizione di un uomo abile, tenace e senza scrupoli.

**m. t.**

## Espulso anche un ex-deputato dell'estrema destra francese

Firenze, 18 agosto.

La polizia fiorentina ha fermato la notte passata un ex-deputato dell'Assemblea nazionale francese iscritto nella rubrica degli indesiderabili per la sua attività in favore dell'Oas. Si tratta di Robert Pesquet, di 45 anni, nato e residente a Port Lyautey, il quale non può rientrare in Francia e vive esule un po' qua e un po' là.

Fino al luglio scorso l'ex deputato d'oltralpe è rimasto con tutta la famiglia a Losanna ma poi le autorità elvetiche gli hanno imposto di lasciare al più presto il paese. Robert Pesquet, ritenendosi vittima di un abuso, ha fatto ricorso contro questa decisione, forse nella speranza di prolungare la sua permanenza in Svizzera, ma le autorità sono state irremovibili. Egli è passato allora in Italia con i familiari e, dopo essere stato qualche giorno a Venezia, si è trasferito ieri sera nella nostra città prendendo alloggio in un albergo dei Lungarni.

Informata della presenza dell'ex deputato, la questura lo ha fermato. Robert Pesquet ha spiegato che non svolgeva più alcuna attività politica e che, pertanto, credeva di poter rimanere in Italia. Gli è stato invece risposto che deve lasciare anche il nostro paese. Robert Pesquet dovrà prendere la strada della frontiera insieme ai suoi familiari e varcare un confine di sua scelta.

*Il lido di Pomposa, popolato di pioppi e di robinie*

# La solitaria spiaggia dove approdò Anita Garibaldi diventa centro mondano con gusti da fantascienza

***Fino a poco tempo fa c'erano soltanto capanni di pescatori e di contadini - Poi tre o quattro anni fa sorsero alcune villette ben nascoste tra il verde - Ora ci sono quasi soltanto nonne con i nipotini, senza ombrelloni e senza boe - Ma intorno è scoppiata la febbre delle costruzioni: si prepara anche un albergo con ristorante subacqueo***

(Nostro servizio particolare) **Lido di Pomposa**, agosto.

*«Sbarcarono di mattina presto — racconta la signora — vicino a quel capanno che abbiamo visto ieri. Lui doveva nascondersi, perché gli austriaci lo cercavano. Ma lei era tanto malata e non si reggeva più in piedi. La portarono a braccia fino a una casa, poi su un carretto fino a un'altra casa e di lì a un'altra ancora, dove la poverina morì». «E lui che ha fatto?» domanda il bambino. «Si disperò molto, finché gli amici lo convinsero a mettersi in salvo». «E' riuscito a scappare?». «Sì, ma proprio per miracolo». «E ora dove sta?» chiede sottovoce e con aria complice il bambino. «Ora — gli rispondono nel medesimo tono — sta in un posto tranquillo, al sicuro da tutti».*

*Lui è Giuseppe Garibaldi, lei è Anita. E in questo modo i piccoli bagnanti vengono iniziati al mito dell'Eroe, che è ancora vivo lungo il basso delta padano, dove non c'è casa si può dire, né angolo di brughiera, senza la sua targa commemorativa: qui presero terra, qui riposarono, qui Anita spirò, qui trovò provvisoria sepoltura. Il drammatico episodio acquista un sapore di favola sulle labbra delle nonne, che lo raccontano ai nipotini preferibilmente quando piove, o tira troppo vento per condurli alla spiaggia, lontana circa un chilometro dal Villaggio nuovo, chiamato con qualche pretensione «dei bungalows».*

*Sulle strade dirette alla marina, tra filari di giovani pioppi, ci s'imbatte spesso in signore anziane tiranneggiate da ragazzini e che, tirando l'uno, acchiappando l'altro, correndo verso un terzo, minacciano inutilmente: «Stasera telefono a vostro padre». Salvo eccezioni si tratta di nonne all'antica, come fra poco non se ne vedranno più, con i capelli grigi e il lavoro a maglia nella borsa. E questa è una delle ultime spiagge su cui i loro costumi da bagno non sembrino anacronistici: chilometri e chilometri di litorale senza ombrelloni, stabilimenti, bagnini, rotonde con orchestra; si può percorrerlo tutto a piedi nudi, stampando un rosario d'impronte sulla sabbia umida. Dietro la spiaggia corre una sciarpa di ligustri, davanti le si arriccia un'acqua spumosa, che gradatamente diviene mare profondo, con gli stessi verdi, grigi e gialli del fieno appena falciato. Niente boe, né fuoribordo su questo mare campestre, ma solo navi in lontananza e, verso il crepuscolo o di primo mattino, le motobarche a vele arancioni che rientrano dalla pesca col loro carico di sardine, rombi, calamari, granchi, seppie, granceole, e cagnoli, da rovesciare sui mercati di Porto Garibaldi o di Comacchio.*

*Sino a tre o quattro anni fa, la riva era popolata esclusivamente di allodole e cocai, o grossi gabbiani; e in maggio le lucciole si spingevano dalle dune erbose fin sul pelo dell'acqua. Di bagnanti neanche l'ombra, finché due ferraresi non vennero a dare un'occhiata al posto. La terra costava pochi soldi e loro ne comprarono una trentina di ettari. Sorsero così venticinque bungalows a un piano, bianchi, rosa, gialli o bicolori, sui due lati della Strada degli Acciaioli, di origine imperiale romana come si afferma sul luogo. E furono venduti quasi subito a romagnoli, veneti e lombardi amanti della solitudine. Non c'erano svaghi, né comodità, l'acqua potabile sapeva di cloro, la luce elettrica spariva a ogni temporale e bisognava spingersi fino a Porto Garibaldi per gli approvvigionamenti. Ma che pace, che beatissima vita. I mariti si fidavano a mandar qui sole le giovani mogli coi bambini e il sabato arrivavano dalla città con la macchina carica di vettovaglie, terriccio e piante, questi ultimi destinati al giardinetto che cinge ogni casa come un bavaglino (le lotte sostenute per la vegetazione da questi pionieristici villeggianti, sono epiche. Chi vuole un giardino a Pomposa deve guadagnarselo aspramente, contendendolo giorno per giorno ai venti, alla rena e alle nebbie salmastre che bruciano tutto).*

*Ma dopo qualche tempo si aprì un negozio accanto al Villaggio, poi un altro. Nella zona detta degli «Scacchi», a pochi chilometri di distanza, venne costruito un albergo, poi un altro. Vicino agli alberghi spuntarono caffè e piste da ballo tipo «balera». Ma gli abitanti del Villaggio, difesi da una larga cintura di pioppi e robinie (pioppe e rubini, come li chiaman nella Bassa) non sentirono minacciata la loro solitudine. Non li disturbò neppure la «colonia tedesca», venuta su quasi di soppiatto in fondo allo sterpeto, con i suoi centoquaranta minuscoli alloggi, le sue botteghe, i suoi prati, il suo vasto parcheggio e tutta rigorosamente cintata come un campo di concentramento balneare. E tanto meno li preoccuparono certe lunghe file di autocarri, traballanti sotto un gran peso di laterizi fra la Strada Romea e il mare. Ma avevano torto e oggi lo sanno.*

*Oggi, vistosi cartelli stradali messi intorno al Villaggio informano della «lottizzazione» d'una fascia costiera di dodici chilometri, sulla quale verrà costruito un centro cosmopolita (la società edile è italiana, i capitali sono forestieri) per «vacanze di sogno». Questo sogno di condomini e mutui, offerto al medio e piccolo ceto, comprenderà un minimo di trecento ville, cinque nuclei commerciali, un lago di tre chilometri e mezzo per gare nautiche nella zona del Volano, alberghi all'americana, un «palace» da fantascienza con ristorante subacqueo, campings, snack bar, tutta la gamma; in più (i progettisti non dimenticano niente), un «parco del silenzio» per famiglie, nel quale non avranno accesso le macchine (ma i rumori?). Intanto, si è già proceduto a colmare gli acquitrini verso il delta, a coprire di terriccio le zone destinate ai giardini, a piantarvi tigli, platani, olmi siberiani, cipressi del Libano (centoquarantamila alberi, di cui dodicimila già morti). Il futuro «lido» internazionale richiederà anche la costruzione di un acquedotto, varie strade e dodici dighe; ma la fine dei lavori è prevista entro il '64. Meno di due anni e questa bucolica propaggine della Bassa si trasformerà in una stazione alla moda, rilucente di lampade al néon, fragorosa di orchestrine. Già i «lotti» vanno a ruba. E gli acquirenti sono per due terzi donne, emiliane, lombarde, piemontesi. Le signore, ci dice un esponente della società edile, hanno il fiuto speculativo e ormai più che gioielli o quadri, comprano terreni fabbricabili. Le donne, Dio le benedica, incrementano il turismo di massa.*

**Clara Grifoni**

## *Principini in difficoltà*



Il principe ereditario Gustavo di Svezia e Anna d'Inghilterra si afferrano ad una barriera di cemento mentre, a bordo di uno yacht, passano lo strettissimo canale di Crinan. Stanno compiendo una crociera lungo le coste occidentali della Scozia, insieme a Filippo di Edimburgo ed al principino Carlo d'Inghilterra (Tel.)

*Era malata da molto tempo*

## Una signora si uccide gettandosi in un canale

Casale, 18 agosto.

(m. v.) Una signora di 58 anni, Angela Giachero in Musso, abitante a Casale in via Bruna, si è tolta la vita gettandosi nel canale Lanza. Il suo cadavere è stato ripescato nei pressi del ponte della circonvallazione di corso Valentino.

Il corpo della donna è stato visto da un agente di polizia che passava sul ponte. Egli ha avvisato i carabinieri che hanno provveduto al ricupero della salma. La signora Musso era malata da molto tempo e aveva manifestato più volte il proposito di uccidersi. Il tragico episodio non ha avuto testimoni. I rilievi eseguiti fanno presumere che la donna si sia gettata in acqua poco distante dal punto dove il suo corpo è stato ritrovato.

# Dopo aver sterminato la sua famiglia consumò per un mese i pasti in trattoria

All'oste il brigadiere assassino di Bari raccontò che temeva per la salute della moglie, in attesa di un terzo bimbo - La povera donna era stata uccisa a martellate insieme con le due figlie qualche giorno prima - Continua la ricerca dei resti, parte gettati nel pozzo e parte sotterrati in campagna



Sotto l'asse in primo piano è il pozzo in cui il Sardelli nascose i corpi della moglie e delle figlie (Tel.)

*(Dal nostro corrispondente)* Bari, 18 agosto.

Il brigadiere dei carabinieri Raffaele Sardelli di 38 anni, che la notte del 23 luglio soppresse sua moglie Antonietta Ippolito di 29 anni e le sue due bimbe gettandone i resti nel pozzo nero, continua a ripetere una assurda versione: egli avrebbe ucciso solo la donna dopo che questa aveva trafitto con uno spiedo le proprie creature.

Ormai la tesi della follia comincia lentamente a perdere terreno. Il Sardelli nei 25 giorni che intercorrono tra i delitti e la sua costituzione alle carceri di Lecce, ha agito con una freddezza incredibile. Egli ha badato a sistemare ogni cosa in maniera che nessuno potesse attirare l'attenzione su di lui. Ad esempio aveva provveduto a tacitare il mobiliere che vantava delle cambiali, riconsegnandogli i mobili acquistati; altrettanto aveva fatto con un negozio di elettrodomestici, restituendo un televisore. In questi ultimi giorni aveva poi cominciato a smantellare completamente la sua abitazione e aveva effettuato ben quattro viaggi da Casarano a San Vito dei Normanni, per trasportare alcune valige di biancheria a casa di sua madre.

Agli amici aveva dichiarato che sua moglie con le bimbe si trovava in montagna. Per sé aveva provveduto a un abbonamento presso una trattoria per tutto il mese di agosto.

Era anche divenuto amico di Giovanni Negro, il padrone del locale, e alla consorte di questo aveva manifestato una certa apprensione per la salute della propria moglie. Aveva detto infatti che la Ippolito era in stato di avanzata gravidanza e che ciò lo preoccupava molto, in quanto in passato la donna aveva avuto due parti difficilissimi che avevano posto a repentaglio la sua vita. Le confidenze erano sempre terminate con la seguente asserzione: «Non voglio vederla soffrire. Sarei capace di ucciderla prima di vederla soffrire».

Tutto, come si vede, sembrava calcolato per creare alibi, eventuali scuse, qualora fosse stato scoperto il misfatto. Comunque alla trattoria di Casarano il Sardelli nei giorni immediatamente successivi al suo crimine non era stato tanto assiduo, poi aveva preso regolarmente a presentarsi all'ora di pranzo ed a quella di cena.



Antonietta Sardelli (Tel.)

Pare accertato che l'assassino abbia tenuto in casa per un paio di giorni parte del corpo di sua moglie e la testa. Li avrebbe conservati in un mastello. Poi, di notte, avrebbe effettuato il macabro trasporto in due tempi, prima il capo, che ha sotterrato lungo la strada per Galatina, in aperta campagna, e quindi altri pezzi che ha sepolto lungo la via per Lecce.

Il Sardelli era estremamente geloso di sua moglie, fino al punto di segregarla in casa. La donna non si vedeva mai, neppure alla finestra, e perfino i vicini non la conoscevano. Alla base del triplice delitto potrebbe essere proprio questa morbosa gelosia.

L'assassino si fa sovente sorprendere in cella mentre piange, rifiuta il cibo.

Fino a questa sera non è stato ancora possibile rinvenire il capo [illegible] di Antonietta Ippolito e i miseri resti del suo corpo. Molto probabilmente l'autorità si farà guidare sul posto dallo stesso Sardelli.

Stamane intanto sono giunti da Grosseto, località in cui l'assassino conobbe sua moglie, e da Savona i genitori della Ippolito, commercianti in tessuti. Giunti dinanzi alla casa del delitto hanno dato luogo a penose scene di dolore.

**a. c.**

# Uccise il cognato con quattro coltellate perché era il più ricco della famiglia

**Eseguita l'autopsia sulla vittima del feroce delitto di Sampeyre - L'assassino covava odio per i congiunti con i quali doveva dividere l'eredità paterna**

*(Dal nostro corrispondente)* Saluzzo, 18 agosto.

Il prof. Portigliatti, dell'Istituto di Medicina legale della Università di Torino, ha eseguito oggi in frazione Dragoniere di Sampeyre l'autopsia di Chiaffredo Fina, di 60 anni, assassinato ieri in frazione Serre Superiore dal cognato Antonio Savi, di 48 anni. Il perito settore si è riservato di presentare al magistrato inquirente, dott. Ignesti, i risultati degli esami entro i termini previsti dalla legge. Il dott. Ignesti è ritornato oggi sul luogo del delitto per udire ancora i familiari della vittima e dell'omicida. Anche quest'ultimo è stato tradotto di nuovo a Serre Superiore e interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo.

E' noto come si siano svolti i fatti. Ieri pomeriggio cinque fratelli e due sorelle Savi avrebbero dovuto decidere nello studio di un professionista a Sampeyre sulla divisione dell'eredità del genitore, morto sei anni fa. La proprietà paterna consisteva in una casupola e in pochi pezzetti di terra in frazione Serre Superiore, a 1200 metri di altitudine in Val Varaita. In mattinata Chiaffredo Fina (marito di una delle sorelle) e il cognato Chiaffredo Savi con due nipoti avevano disputato una partita a bocce. Terminato il gioco, il Fina si era avviato verso casa in compagnia di un altro cognato, Antonio; quest'ultimo nel cortiletto adiacente alla propria abitazione lo aggrediva improvvisamente spingendolo in uno sgabuzzino. Qui, senza che il Fina potesse emettere un solo grido, lo uccideva colpendolo selvaggiamente con un coltello a serramanico alla gola, al cuore ed in altre parti del corpo. Poi l'assassino si barricava in casa armato di una vecchia pistola ad avancarica.

I carabinieri di Sampeyre e di Saluzzo riuscivano ad arrestarlo tre ore più tardi. L'omicida era sconvolto dal timore che i congiunti gli volessero «soffiare» la casa in cui abitava da anni e che ormai considerava di sua esclusiva proprietà. La sua vendetta ha colpito il cognato che viveva in discreta agiatezza.

L'arma del delitto è stata trovata nei cassetti di un mobile della cucina. L'omicida l'aveva accuratamente lavata.

**v. i.**

## Cuneese si uccide in moto in un sorpasso pericoloso

Milano, 18 agosto.

(g. m.) Un agricoltore cuneese ha perso la vita in un incidente stradale, avvenuto questa sera a Trezzano sul Naviglio.

Vittima dell'incidente è Guarino Bo, di 23 anni, abitante a Guarene (Cuneo), nella cascina Piè del Monte 56. Il giovane viaggiava in motocicletta e ha tentato di sorpassare sulla destra un motofurgoncino.

Il motofurgone, all'improvviso, si è spostato sulla destra e il Bo, lanciato a tutta velocità, ha urtato il capo contro il cassone. Il giovane, sbalzato di sella e scaraventato contro un paracarro, è morto sul colpo.

Il progetto Trabucchi andrà in autunno al Parlamento

# Una «Vanoni» dei redditi agricoli sostituirà l'accertamento catastale?

**Con il nuovo sistema il carico fiscale sarebbe più adeguato all'andamento delle aziende - Previsto un periodo sperimentale di cinque anni - Perplessità nei ceti rurali**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma**, 18 agosto.

In autunno il Parlamento sarà invitato a discutere un disegno di legge che prevede la «personalizzazione» dei redditi agricoli. Lo ha annunciato al Senato il ministro delle Finanze Trabucchi, confermando che il relativo provvedimento è ormai in fase di avanzata elaborazione.

Per ben valutare la portata del progetto occorre rifarsi all'attuale sistema di accertamento dei redditi in agricoltura. Esso, sostanzialmente, si fonda sull'istituto del Catasto, ossia sulla esistenza di un pubblico registro nel quale sono iscritte — comune per comune — tutte le proprietà fondiarie (particelle catastali) con l'indicazione, per ciascuna di esse, del tipo di coltivazione prevalente.

Il reddito catastale viene calcolato molto facilmente in base alle «tariffe di estimo», ossia sulla scorta di stime periodiche provinciali del reddito medio ricavabile per unità di superficie dalle varie coltivazioni. Si tratta di un calcolo automatico che presenta il duplice vantaggio della semplicità e della moderazione: le stime sono infatti riferite a cicli pluriennali (per compensare fra loro le buone e le cattive annate) e a rendimenti normali o ordinari (per poterli applicare senza troppi inconvenienti a migliaia di casi concreti).

Istituto antichissimo, il Catasto fu perfezionato nel '700 dall'amministrazione austriaca. Nel giudizio del Cattaneo il Catasto di Maria Teresa (1760) fu potentissimo stimolo allo sviluppo dell'agricoltura lombarda. Gli agricoltori più avveduti e operosi furono indotti a compiere grandi lavori di miglioramento: sapevano infatti che il prelievo fiscale si sarebbe mantenuto costante per molti anni anche se il reddito effettivo fosse nel frattempo notevolmente cresciuto.

Agli occhi degli agricoltori specie dei piccoli coltivatori diretti, il Catasto ha però lo svantaggio di essere un'imposta reale che grava in misura proporzionale sulla terra, indipendentemente dalla sua maggiore o minore estensione. A differenza di altri operatori economici che sono tassati annualmente in base ai redditi effettivamente percepiti e godono di una franchigia di 240.000 lire, il titolare della più piccola particella catastale è soggetto all'imposta erariale e alle ben più pesanti sovrimposte locali (comunali e provinciali), senza fruire di analoga esenzione per le prime 240.000 lire.

Contro questa innegabile disparità di trattamento la Confederazione dei coltivatori diretti, capeggiata dall'on. Paolo Bonomi, ha negli ultimi anni condotto una vivace campagna.

L'idea della «personalizzazione» dei redditi agricoli è stata lanciata e imposta soprattutto dalla sua organizzazione. Per la verità, la «coltivatori diretti» non proponeva di rinunciare all'accertamento catastale, ma soltanto di concedere ai singoli agricoltori — sul complesso dei terreni posseduti — la franchigia ammessa per tutte le altre attività economiche.

All'atto pratico però l'accoglimento di tale rivendicazione non è risultato così semplice. A quanto si sa, lo schema di provvedimento elaborato dal Ministero delle Finanze farebbe obbligo a ciascun agricoltore di presentare «ogni anno il suo conto riassuntivo dell'andamento dell'azienda e delle aziende agricole proprie e degli altri redditi derivanti dall'attività agraria o dalla proprietà terriera».

Gli interessati non sembrano entusiasti di dover sottostare essi pure all'obbligo di una dichiarazione annuale dei redditi analoga alla Vanoni: ostica ai ceti cittadini, tale denuncia lo è ancor più a quelli rurali, sia per minor consuetudine con la penna, sia per maggiore sospettosità nei confronti del fisco.

Forse per questo il progetto Trabucchi prevede che l'accertamento analitico in base a dichiarazione annuale abbia luogo solo su richiesta dei singoli agricoltori e per un periodo sperimentale di cinque anni; dopo di che si deciderebbe se adottare o meno il sistema della «personalizzazione» in via definitiva e obbligatoria.

La innovazione giustifica molti dubbi. Se è vero, come è vero, che il fine da raggiungere è la riduzione della pressione fiscale in agricoltura è lecito chiedersi se allo stesso risultato non si possa pervenire con la revisione generale dei redditi catastali e l'adozione di nuove tariffe di estimo.

**ar. b.**

*S'incontrerà con Piccioni*

## Viaggio di affari in Europa del ministro degli Esteri di Tokio

**Tokio**, 18 agosto.

Il ministro degli Esteri giapponese Masayoshi Ohira partirà da Tokio il 15 settembre per un giro d'affari di tre settimane negli Stati Uniti ed in Europa. Dal 16 al 24 settembre il ministro parlerà all'assemblea generale dell'Onu e si incontrerà con il segretario di Stato Rusk.

Ohira in Europa avrà una serie di colloqui coi ministri degli Esteri di molti Paesi, tra cui l'italiano Piccioni. Tra gli argomenti che discuterà vi sono quelli sulla messa al bando degli esperimenti nucleari, sul disarmo e il Mercato comune.

# Borse economia e finanza

*La settimana nelle Borse estere*

## I titoli delle industrie spaziali guidano la ripresa di Wall Street

I successi russi sembrano aver spronato le iniziative in questo campo - In aumento il volume degli scambi - La media Dow Jones è passata in cinque sedute da 592 a 610

*(Nostro servizio particolare)*

**New York**, 18 agosto.

(a.) Rinnovata attività, continuo miglioramento nelle medie delle quotazioni, prevalenza dei valori in aumento su quelli in ribasso sono state le caratteristiche della Borsa durante questa settimana e che autorizzano a bene sperare per il prossimo avvenire.

Apertosi con due giorni di moderato volume di affari (2 milioni 670 mila titoli lunedì, 3 milioni 640 mila martedì), il lavoro ha continuato ad aumentare fino a quasi 5 milioni di titoli mercoledì e a 4 milioni e 200 mila giovedì. In questi quattro giorni la media Dow Jones dei titoli industriali passava da 592,32 della chiusura della settimana scorsa a 606,71 giovedì, giornata che tuttavia segnava una sosta nel cammino ascendente del mercato a causa di molti realizzi di beneficio da parte della speculazione a breve termine.




La sosta di giovedì non è stata che momentanea e perfettamente normale: ieri venerdì con 3 milioni e 430 mila titoli trattati, quantità più che soddisfacente per un'ultima seduta di settimana estiva, i prezzi si portavano a livelli ancora leggermente più alti. La media Dow Jones degli industriali saliva fino a 610, e, in armonia con questa, la media dei titoli ferroviari si rinfrancava passando nella settimana da 119,54 a 121,40 e quella dei titoli delle imprese di pubblica utilità da 117,06 a 118,17.

Fra le categorie di titoli più favoriti sono da mettere in prima linea i titoli comunque connessi con la produzione di veicoli e apparecchi spaziali. I successi russi sembrano avere fortemente spronato l'industria americana in questo campo nonché gli ordini governativi alle relative industrie.

La Borsa, dopo un primo momento di incertezza, ha reagito molto favorevolmente al discorso presidenziale di lunedì. La disamina che il presidente ha fatto dello stato dell'economia nazionale è stata giudicata completa e obiettiva. E la rinnovata promessa di alleggerimenti fiscali, abbinata però a una riforma di fondo del sistema fiscale, ha soddisfatto la Borsa più di una immediata e necessariamente più o meno improvvisata riduzione di imposte di dubbia efficacia quale incentivo allo sviluppo dell'economia.

## Francoforte chiude in ribasso dopo quattro sedute in ascesa

**Francoforte**, 18 agosto.

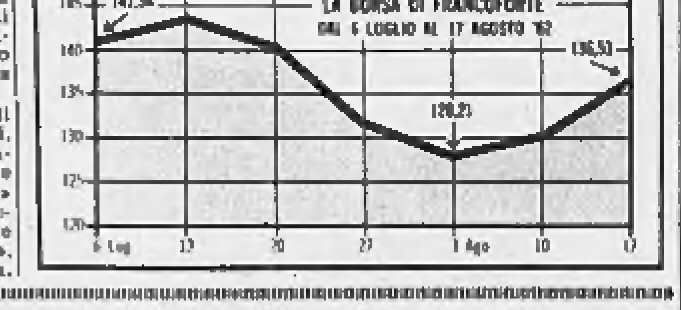
(s.) La brillante ripresa di questa Borsa — forse troppo rapida e troppo brillante — è continuata ininterrotta nelle prime quattro riunioni della settimana. Alla chiusura di giovedì il listino poteva registrare altri cospicui aumenti dell'ordine dal 5 al 10 per cento, e in alcuni casi di misura anche maggiore sulla chiusura della settimana precedente.

Ma, mentre già giovedì verso la fine della seduta si poteva notare un certo rallentamento nel ritmo degli affari, nell'ultima riunione, quella di venerdì, numerose prese di beneficio e vendite di alleggerimento prendevano il sopravvento e provocavano un netto rovesciamento della situazione. Le azioni AEG e le Siemens perdevano ciascuna 14 punti; le Daimler 50, la Volkswagen 21 punti, la Metallgesellschaft 35, le Rheinstahl 11 punti. Meglio tenuti i titoli bancari: la Deutsche Bank limitava il suo ribasso a 3 punti e la Dresdner Bank a 8 punti.

Come notavamo più sopra, gli aumenti, dopo il crollo di martedì della settimana scorsa, sono stati forse troppo rapidi; una reazione era da aspettarsela perché, per i compratori allo scoperto che avevano avuto il coraggio di comprare quando tutti vendevano, era ormai diventata troppo forte la tentazione di realizzare in così breve spazio di tempo cospicui guadagni. Il listino di chiusura di settimana segna tuttavia ancora forti plusvalenze sulla chiusura della settimana scorsa.

Rimane ora da vedere se, soddisfatti gli appetiti della speculazione, la Borsa si avvierà, come è da sperare, verso un periodo di consolidamento o se invece influenze negative peseranno ancora sul mercato. La situazione economica fondamentale permane buona ma richiede attenzione e moderazione. Preoccupa soprattutto la questione dei salari per i quali, già alti, i sindacati operai richiedono ulteriori aumenti. I prezzi alla esportazione sono già al limite; se dovessero aumentare in seguito ad un aumentato costo della manodopera, le esportazioni germaniche comincerebbero a trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto alla concorrenza internazionale.

Ecco i prezzi da un venerdì all'altro di alcuni titoli: Aeg da 381 3/4 a 398; Brown Boveri da 557 a 620; Daimler da 904 a 932; Deutsche Bank da 405 a 443; Dresdner Bank da 398 a 427; Farben Bayer da [illegible] a 460; Metallgesellschaft da 655 a 675; Rheinstahl da 227 a 234; Schering da 313 a 335; Siemens da 551 a 575; Volkswagen da 452 a 509.




## E' continuato a Londra il rialzo delle quotazioni

**Londra**, 18 agosto.

(b.) Lo Stock Exchange ha aperto la settimana nelle migliori disposizioni. Fin da lunedì il movimento ascensionale delineatosi la settimana precedente continuava, sia pure con qualche esitazione in attesa delle dichiarazioni che il presidente americano avrebbe fatto nella giornata.

Martedì il mercato, rassicurato dal panorama dell'economia americana tracciato da Kennedy, si faceva più animato e accentuava il rialzo. Lo hanno incoraggiato in ciò anche la notizia della progettata fusione fra la *National Provincial Bank*, una delle cinque maggiori banche inglesi, e la *District Bank*, una delle più antiche, e alcune statistiche favorevoli sull'economia inglese.

Il mercato, aiutato da una generale riluttanza a vendere e da una conseguente grande scarsità di offerte, registrava mercoledì nuovi progressi, influenzato anche dal contegno brillante della Borsa di New York. Nel comparto dei titoli di Stato, sempre tutti molto richiesti, si notava il War Loan alla massima quotazione dell'anno in corso.

Nei due giorni successivi, mentre il progresso dei titoli di Stato continuava indisturbato, qualche incertezza appariva nei vari comparti dei titoli azionari. Alcuni settori del mercato erano rimasti delusi che il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra fosse rimasto invariato giovedì mattina, contrariamente alle speranze di una riduzione che il continuo aumento dei titoli di Stato aveva fatto sorgere. L'indice del *Times* delle azioni industriali si contraeva leggermente, per finire la settimana a 124,38, sempre però con un aumento di 4,12 punti sulla chiusura della settimana precedente.

Una buona corrente di compere nella seconda parte della riunione di venerdì permetteva alla Borsa di concludere su un tono di grande fermezza uno dei migliori periodi quindicinali di liquidazione di questi ultimi tempi.

## Lievi oscillazioni a Parigi su un fondo sostenuto

**Parigi**, 18 agosto.

(l.) Borsa calma ma ben tenuta, ancora però con tutte le caratteristiche di un mercato da periodo feriale. Nelle due riunioni precedenti la vacanza di Ferragosto l'attività è stata minima e le oscillazioni di prezzo si sono mantenute entro limiti assai ristretti, con una lieve prevalenza di migliorie frazionali.

Una maggior attività si è sviluppata però dopo la riapertura di giovedì, nelle due ultime riunioni della settimana, sotto l'influenza della fermezza di New York accompagnata dal migliorato contegno di tutte le Borse europee, compresa quella di Zurigo che da parecchio tempo pareva sonnecchiare, e che qui a Parigi è molto seguita dall'attenzione degli operatori. Nel miglior clima psicologico che così si è venuto a formare, gli ultimi due listini hanno potuto registrare una forte prevalenza di moderati aumenti. La chiusura avviene praticamente sui massimi della settimana. Tranquillo il mercato dell'oro.

*Dopo due settimane di vacanze*

## Le Borse italiane domani si riaprono

**Pochi affari e lievi rialzi durante la sospensione delle contrattazioni ufficiali - Martedì liquidazione del contante**

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano**, 18 agosto.

Lunedì si riaprono le Borse italiane, dopo il tradizionale periodo di chiusura estiva. C'era stato un progetto di riforma del calendario per togliere questa interruzione agostana che lascia perplessi gli operatori stranieri e spezza il normale svolgimento del mercato azionario e delle obbligazioni, ma notevoli difficoltà tecniche lo hanno impedito. Si vedrà in futuro, col ristabilimento del «termine», se sarà possibile eliminare questa radicata abitudine che tanto contrasta con gli altri più importanti mercati finanziari mondiali.

La Borsa è rimasta aperta solo per la trattazione delle valute e ben pochi sono stati gli operatori che si sono trattenuti in città per svolgere un modestissimo lavoro «fuori Borsa». Quest'anno, infatti e per fortuna, la speculazione, soprattutto straniera, non ha approfittato della particolare situazione dei nostri mercati mobiliari per spingere oltre misura le quotazioni. Ci si è attenuti a un prudente lavoro di piccolo cabotaggio con variazioni minime dai prezzi di chiusura di venerdì 3 agosto.

Malgrado la forte ripresa di Wall Sreet e gli importanti recuperi di Francoforte, gli operatori rimangono in gran parte in attesa di vederci più chiaro per intrecciare nuove consistenti iniziative. L'unico riflesso di una certa importanza è quello osservato sulle Generali e Snia Viscosa, in lieve progresso, e sulle Olivetti, evidentemente richieste d'oltre frontiera e in simpatia con i miglioramenti di Wall Street. D'altro canto la periodica liquidazione del contante, fissata per martedì 21, induce a rimandare eventuali operazioni differenziali. Nessuna sorpresa perciò quest'anno.

Nulla da rilevare anche per il mercato obbligazionario, ancora più immobilizzato dalla sospensione delle contrattazioni. Molto forte la lira, sempre sui massimi assoluti. Inalterato l'oro, che comunque beneficia frazionalmente dell'azione distensiva statunitense.

**r. c.**

### Variazioni a Borsa chiusa di alcuni titoli a Milano

| TITOLI | 3/8 | 17/8* |
|---|---|---|
| Ass. Generali | 143.000 | 145.500 |
| E. Marelli | 1.130 | 1.145 |
| Fiat | 2.040 | 2.050 |
| Montecatini | 3.154 | 3.160 |
| Olivetti priv. | 8.150 | 8.200 |
| Snia Viscosa | 5.560 | 5.610 |
| Edison | 4.030 | 4.065 |
| Pirelli II. | 6.275 | 6.300 |

*Prezzi informativi massimi registrati nell'ultima giornata di Borsa chiusa.

*Sul Washington Post*

## Gli scambi italo-americani in un articolo del dott. Cicogna

**New York**, 18 agosto.

*Washington Post* pubblicherà domani un articolo del presidente della Confindustria Furio Cicogna, che illustra vari aspetti della vita economica e industriale del nostro Paese e dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Italia.

«Lo sviluppo economico di quest'ultimo quinquennio — scrive Cicogna — ha portato alla ribalta della classe imprenditoriale italiana molti elementi giovani, preparati, convinti della bontà di un sistema basato sulla libera iniziativa, aperti alla lotta di concorrenza. Il Mercato Comune — continua l'articolista — è stato una grande scuola per i nostri imprenditori».

Il dott. Cicogna si sofferma poi sull'interscambio italo-americano, sottolineandone il continuo aumento, anche in contrassegnato da un netto arretramento delle nostre esportazioni rispetto alle importazioni degli Stati Uniti. Dopo aver osservato che «un accentuarsi dello sbilancio non è negli interessi di nessuno», l'articolista scrive che è indispensabile che anche da parte americana «non si creino difficoltà alle nostre esportazioni e non si vedano risorgere, nell'una o nell'altra forma, sistemi protezionistici».

Gli istituti di pegno non sono frequentati solo in tempi di crisi

# Anche il Monte di Pietà prospera con il miracolo economico tedesco

**La maggiore disponibilità di oggetti costosi (pellicce, gioielli, apparecchi cinematografici) ed il modesto tasso d'interesse hanno portato il volume dei crediti a livelli senza precedenti - I debitori morosi sono appena il 6% - Una nuova categoria, gli speculatori alle aste: con il ricavato dei loro piccoli pegni riescono a fare acquisti di grande valore**

(Nostro servizio particolare)

**Bonn**, 18 agosto.

*Il «miracolo economico» tedesco si rispecchia anche al monte di pietà, il cui volume di affari è sensibilmente aumentato nel corso degli ultimi anni. Alcuni ritengono che tali istituti di pegno fioriscano soprattutto in tempi di crisi e di miseria, ma la tesi è smentita dai fatti. Il monte centrale di pietà di Monaco, che è il più grande istituto del genere della Germania federale, non ha mai concesso tanti crediti su pegno come nell'anno scorso.*

*Diminuisce invece il numero degli oggetti offerti in pegno: ciò indica che il valore di tali oggetti è fortemente aumentato. Qui sta la chiave dell'apparente contraddizione fra l'incremento del volume d'affari degli istituti e il diffondersi del benessere economico nel Paese mentre 10 anni fa il volume medio degli oggetti dati in pegno era di circa 20 marchi (3 mila lire), oggi esso è salito a 56 marchi (7500 lire). E' la controprova che i tedeschi sono diventati più ricchi, anche quelli che frequentano il monte di pietà.*

*Basta, per convincersene, guardare nelle sale e nelle capaci casseforti dell'istituto di pegno di Monaco. Centinaia e centinaia di pellicce sono appese in appositi locali a prova di tarme, illuminate da una fioca luce azzurra. Fra i capi ivi riposti figurano anche dozzine di autentiche pellicce di visone, di costosissimo persiano, di foca, recanti i marchi dei più rinomati pellicciai. Nella sala riservata ai tappeti fanno bella mostra di sé moltissimi esemplari da «mille e una notte». Nel 1960, il numero dei pezzi pregiati affidati alla custodia dell'istituto era di 654; mentre l'anno scorso era salito ad 824.*

*I clienti abituali del monte di Monaco sono gli studenti che, alla fine del mese, dopo aver speso tutto l'assegno paterno, impegnano la radio, l'orologio da polso o la macchina cinematografica a passo ridotto. I giovani vengono però a ritirare la loro merce una settimana dopo, salvo poi a ripresentarsi attorno al 25 del mese successivo.*

*Seguono gli studenti le casalinghe e gli uomini che vivono soli; poi viene la categoria più interessante, quella dei «clienti ricchi»: professionisti, commercianti, e, a volte, anche qualche stellina del cinema.*

*Raramente gli oggetti impegnati restano a lungo nell'istituto. Per lo più il ricorso al monte di pietà è dettato da una temporanea ristrettezza di fondi, che deve essere affrontata e risolta immediatamente. Gli istituti di credito su pegno sono sbrigativi nel venire incontro a queste necessità. Basta che all'oggetto stesso si accompagni una ricevuta od un documento atto a certificare che esso è di proprietà del presentatore. Inoltre, il credito è concesso a condizioni vantaggiose: gli interessi sono appena dell'uno per cento al mese della cifra pagata, oltre al 2 per cento di spese. I debitori morosi sono pochi, il 6 per cento.*

*Infine si deve ricordare una categoria singolare di frequentatori del monte di pietà, quella degli speculatori. Costoro, dopo aver impegnato un oggetto di loro proprietà, con il ricavato prendono parte all'asta, aggiudicandosi spesso oggetti di valore doppio o triplo di quello da loro pagato.*

**r. s.**

## Si riduce l'attivo di Bonn per gli scambi con l'estero

**Bonn**, 18 agosto.

L'Ufficio federale di statistica informa che le importazioni della Germania Occidentale nei primi sette mesi dell'anno sono ammontate a 28,5 miliardi di marchi e le esportazioni a 30,3 miliardi di marchi.

Per le importazioni si è trattato di un aumento del 13,3 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1961, mentre per le esportazioni l'aumento è stato del 3,6 per cento. L'eccedenza attiva degli scambi con l'estero, la quale nei primi sette mesi dell'anno scorso era stata di 4,1 miliardi di marchi, si è così ridotta a 1,8 miliardi di marchi.

*Alla Corte Suprema argentina*

## Proibito riprodurre un marchio anche se in una lingua diversa

**Buenos Aires**, 18 agosto.

La corte suprema argentina ha sentenziato in favore di una società francese produttrice di formaggi, in un caso riguardante l'immagine di una vacca che ride.

Il produttore argentino di formaggi, Enrique Ivaldi, scelse tempo addietro l'immagine di una vacca che ride e la frase «La vaca que rie» quale marchio del suo prodotto. Ma la società francese produttrice di formaggi «Bel», di Lons-le-Sounier, nel Giura, che presenta da tempo la propria produzione con l'immagine di una vacca ridente accompagnata dalla frase «La vaque-qui rie», ricorse in tribunale.

Dapprima il produttore argentino ebbe la meglio perché i giudici sentenziarono che erano usate lingue differenti cosicché i marchi erano differenti. Ma la corte suprema ha ora chiuso il caso sentenziando che non ha rilevanza alcuna l'impiego di una lingua o l'altra, ed ha ordinato al produttore argentino di astenersi dal far uso del marchio che distingue i prodotti della società francese «Bel».

# Prezzi delle materie prime sui mercati internazionali

COTONE — Sceso a 35,45 cents per libbra (485 lire il Kg.) il prezzo del Middling disponibile, le consegne a termine sono leggermente migliorate, data la scarsità dell'offerta. Quotazioni di chiusura: consegna ottobre 33,85 cents per libbra (465 lire il Kg.); consegna dicembre 33,96 cents per libbra (467 lire il Kg.); consegna marzo 34,29 (472 lire il Kg.).

LANA — Pochi affari per i merinos a Londra. Limitate oscillazioni nei prezzi che in chiusura risultano solo di poco inferiori a quelli di venerdì 10 agosto. Consegna settembre 100 ¼ pence per libbra (1609 lire il Kg.): consegna ottobre 100 ½ (1613 lire il Kg.): consegna dicembre 100 ¼ (1609 lire il Kg.).

JUTA — Prezzi ancora in aumento. I venditori hanno ristretto le offerte su notizia dei danni alle colture, causati dalle inondazioni nel Pakistan. In fine di settimana a Londra i Firsts quotano 104 sterline per tonnellata (179 lire il Kg.), i Lightnings 93 sterline (160 lire il chilo).

RAME — Sempre immutato il prezzo per contanti del metallo disponibile a 234 1/4 sterline per tonnellata (40.350 lire al q.), mentre la consegna a tre mesi si rafforza su un buon volume di acquisti.

STAGNO — Settimana molto calma al Metal Exchange di Londra. Quotazioni di chiusura: contanti 850 sterline per tonnellata (146.400 lire al q.), con un declino di 2 sterline su venerdì 10 agosto; consegna a tre mesi 850 1/2 sterline (146.490 lire al q.).

PIOMBO E ZINCO — Tendenza debole. Moderate offerte sono state sufficienti, di fronte allo scarso interesse degli acquirenti, a deprimere ulteriormente i prezzi. Il piombo chiude a 51 1/8 sterline per tonnellata (8805 lire al q.), un poco al di sopra quindi dei minimi toccati all'inizio del mese; lo zinco chiude a 65 sterline per tonnellata (11.220 lire al q.).

GOMMA — Mercato estremamente tranquillo. Per il n. 1 Rss si è quotato per consegna agosto 21 7/8 pence per libbra (351 lire al kg.) e per consegna settembre e ottobre 21 15/16 pence per libbra (352 lire al kg.).

CEREALI — Leggero rafforzamento sul mercato a termine di Chicago, su notizie che danno i raccolti 1962 come inferiori alle previsioni degli ambienti commerciali. Quotazioni di chiusura: *frumento* 207 cents per bushel da 60 libbre (4746 lire al q.); *granoturco* 108 3/8 cents per bushel da 56 libbre (2842 lire al q.); *segala* 121 7/8 cents per bushel da 56 libbre (2995 lire al q.); *avena* 62 cents per bushel da 32 libbre (2672 lire al q.).

## Diminuito in Gran Bretagna il costo della vita in luglio

**Londra**, 18 agosto.

Nel mese scorso il costo della vita in Gran Bretagna ha subito una diminuzione. L'annuncio è stato dato dal ministero del lavoro. Si tratta della prima diminuzione nel giro degli ultimi dieci mesi.

Prendendo come base 100 il costo della vita nel gennaio 1956, l'indice dei prezzi al dettaglio del mese scorso fu di 120,4, mentre quello del mese di giugno fu 120,9.

La diminuzione è dovuta principalmente al ribasso della media dei prezzi delle patate e di altre verdure.

NOTE DI AGRICOLTURA

# Rustici prefabbricati e macchine per rinnovare le aziende

L'acquisto a rate delle attrezzature si sta sviluppando anche nelle campagne - Previsto un assorbimento di 28-29 mila trattori all'anno - Tecniche e materiali nuovi per costruire cascine, tettoie, serbatoi, stalle, permettono risparmi del 25-35%

Le difficoltà in cui si dibattono le nostre aziende, specie quelle dell'Italia settentrionale, sono quelle relative alla scarsità di mano d'opera ed alle necessità di incrementare le produzioni agricole e zootecniche.

La penuria di lavoratori della terra ha obbligato gli imprenditori a corredare le aziende non solo del trattore, ma di varie altre macchine necessarie per le lavorazioni superficiali del terreno (fresatrici, motozappe) nonché di macchine operatrici quali le motofalciatrici, pressaimballatrici, essiccatoi per cereali e per foraggi, mungitrici, e così via. L'acquisto di tali mezzi tecnici però comporta un maggior indebitamento delle aziende, i cui bilanci sono spesso già decurtati dalle semestralità e dai rimborsi di capitali di mutui accesi anni addietro. Pure nel settore agricolo l'acquisto in contanti è meno frequente di un tempo, mentre il pagamento a rate delle attrezzature è oggi un sistema quasi normale ovunque, contrario però alla mentalità dei vecchi agricoltori i quali non volevano mai gravare di debiti la propria famiglia.

Con la maggiore distribuzione di macchine nelle aziende, anche il trattore viene utilizzato per un più rilevante numero di ore annuali e quindi le spese di gestione e di ammortamento vengono a diminuire.

Il mercato delle macchine al servizio delle imprese agricole di tutte le estensioni e tipi si fa sempre più vasto e più interessante anche dal punto di vista dei fabbbricanti di tali mezzi tecnici. I trattori hanno avuto un maggior incremento ed ora si prevede una diffusione di 28-29.000 unità all'anno, sebbene la conformazione di due terzi del territorio nazionale sia difficile e di aspetto collinare e montagnoso.

Altro aspetto particolare attuale nel rinnovamento delle strutture delle aziende agricole è quello dell'impiego dei materiali prefabbricati in cemento (misto con le varie leghe) in ferro zincato, in alluminio ed in acciaio. Nel nostro paese tale campo è nuovo e indubbiamente avrà un notevole sviluppo dato che le costruzioni rurali ben si prestano a tale scopo, non richiedendo infatti motivi architettonici particolari, ma semplicità di linee e di strutture, solidità, possibilità di trasformazione, e, soprattutto, bassi costi. Purtroppo invece gli attuali alti prezzi delle costruzioni limitano l'ammodernamento dei fabbricati rurali.

Con materiali prefabbricati si costruiscono in breve tempo e con risparmio dal 25 al 35 per cento, case di abitazione, stalle, silos, magazzini, pollai, porcilaie, tettoie, serre, muri di cinta, rivestimenti interni di serbatoi, ecc. La tecnica delle costruzioni prefabbricate nel campo agricolo avrà larghe applicazioni ed a nostro avviso molti fabbricati delle vecchie aziende, che sono ora inadatti perchè vetusti, non organici e non rispondenti alle vigenti necessità, saranno sostituiti o trasformati per adeguarli agli attuali ordinamenti colturali e degli allevamenti ed alle esigenze di vita degli agricoltori e dei lavoratori dei campi.

**Carlo Rava**

## MERCATI

**Bestiame** — Mercato calmo con scambi limitati e lieve flessione. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-370; vitelloni 290-340; vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 490-600; vitelli sanati 590-660; vitelli [illegible] della coscia d'allevamento 1200-1300; vacche da macello di 1ª cat. 250-275; vacche da produzione 130-220.000 al capo. Suini grassi 330-340 al chilo. Polli nostrani 650-750; polli d'allevamento [illegible].

**Cereali** — Mercato molto calmo, difficoltà di conferimento ai magazzini consortili. Grano di qualità tenera buono mercantile 6000-6300 (prezzo di intervento 6200) il q.le; qualità fine 6500-6800; granoturco ibrido 4000-4100; risoni, a Vercelli: Pierrot 6000-6200; Maratelli 6600-7100; R.B. 6700-7200; tutti oltre L. 1070 quale diritto di contratto.

**Foraggi e paglie** — La persistente siccità ha posto in difficoltà le aziende con terreni non irrigui. Scarsa la produzione di foraggio.

**Vini** — Vendite normali con prezzi stazionari. Barbera di 12-13 gr. 10.200-11.500; id. sup. di 13-14 gr. 12.000-13.000; grignolino extra 16.100-18.300; freisa dolce 11.250-12.300; id. sup. secca 10.500-11.700; nebbiolo 15.100-16.500; barolo classico produz. 1959 di 14 gr. 28.100-30.500; barbaresco prod. 1960 di 13 gr. 26.400-28.500.

**e. r.**

# CRONACHE DELLA MEDICINA

*"Non rallentare il ritmo delle iniezioni,,*

## Il pericolo della polio non aspetta il nuovo vaccino

**Il metodo Salk ormai in uso da molti anni è assolutamente innocuo e garantisce una immunità quasi totale - Il nuovo sistema Sabin con i virus attenuati sarà migliore ma non è ancora disponibile**

Il recente provvedimento, col quale il ministero della Sanità ha ammesso alla registrazione i «vaccini vivi, attenuati», segna una importante svolta nella lotta contro la poliomielite iniziata presso di noi cinque anni or sono colla profilassi di massa mediante «vaccino inattivato» preparato con virus uccisi secondo il metodo Salk.

Le speranze di poter conseguire una vaccinazione di più efficace intensità immunizzante e più duratura nel tempo, si rivolsero da tempo ai «vaccini vivi attenuati»: cioè incapaci di provocare la malattia ma ancora efficaci produttori di quelle sostanze difensive dette «anticorpi». Questo nuovo metodo di immuno-profilassi nato nei laboratori e cresciuto fra bagliori di speranze ed ombre di ansiosi dubbi, superata la fase sperimentale, è entrato nella pratica ed in molte nazioni i vaccinati con questa tecnica si contano ormai a decine di milioni. Tra i vaccini attenuati i più noti sono quelli preparati da Sabin, da Koprowski e da Cox. Il più diffusamente usato è quello preparato secondo Sabin. Stando ai risultati pratici segnalati, la vaccinazione con questo vaccino rappresenta un effettivo progresso nella lotta antipoliomielitica; alla quale peraltro il vaccino di Salk ha dato e continua a dare un sostanziale contributo.

Per rendersi conto di quanto dobbiamo al vaccino Salk basti ricordare che nel quinquennio 1955-'59, precedente l'inizio della campagna vaccinale, si ebbe una media di casi di poliomielite variante dal 7 al 16 per 100.000 abitanti, con punte del 13,7 nel 1939 e del 10,6 nel 1953 ed una letalità variante sul 10%.

Nel susseguente triennio 1959-'61 sono stati vaccinati con vaccino Salk, 9 milioni 082.501 soggetti così distribuiti secondo l'età: da 4 mesi a 3 anni: 3.611.115, da 4 a 6 anni: 2.689.619 e 2.701.767 oltre i 6 anni. Dal '59 si è verificata una diminuzione della malattia nei soggetti fino ai 4 anni ed una minor letalità. Ai dati in favore di una evidente efficacia profilattica si oppongono casi di soggetti vaccinati, che hanno tuttavia contratto forme paralitiche di natura poliomielitica. Questa constatazione non è imputabile al tipo di vaccino, ma piuttosto alla parziale, difettosa tecnica della vaccinazione, come risulta dai seguenti dati. Dei 9.082.501 vaccinati: 1 milione 196.988 ha ricevuto una sola dose di vaccino, 1.646.769 due dosi, 4 milioni 570.774 3 dosi e 1 milione 669.979 4 dosi. Pertanto dei 9 milioni circa di vaccinati soltanto il 69% ha eseguito correttamente la vaccinazione, mentre il 31% non avendo eseguito il ciclo completo ha continuato ad essere esposto alla malattia. D'altra parte anche fra i vaccinati regolarmente si sono avuti soggetti colpiti da poliomielite e precisamente fra i 4 milioni 570.774 regolarmente vaccinati con 3 dosi, 818 soggetti (3.77 per 100.000) furono colpiti dalla malattia, mentre fra coloro che praticarono anche la quarta iniezione ne ammalarono 124 (1,12 per centomila). In proposito lo stesso Salk aveva già a suo tempo dichiarato che il vaccino inattivato non difendeva al 100%, ma soltanto in una percentuale variabile dal 75% all'85%. E' noto che in questi insuccessi gioca da un lato la individualità di certi soggetti, cattivi produttori di anticorpi, e dall'altro lato l'efficacia del vaccino usato che oltretutto dipende molto dalla sua conservazione. In complesso i casi di poliomielite in questo primo quinquennio di pratica vaccinale col metodo Salk si sono verificati per il 91,5% in soggetti non vaccinati (l'80-90% di questi al di sotto dei 4 anni di età).

Coll'apparire alla ribalta dei vaccini vivi attenuati, nuovi problemi sono sorti.

Fra gli interrogativi suscitati, particolare attenzione è stata data al destino che i virus attenuati introdotti per via orale subirebbero per opera dei virus ospiti abituali inoffensivi dell'intestino. Questa competizione, nota come «fenomeno d'interferenza», fra virus poliomielitici attenuati introdotti col vaccino e gli enterovirus, potrebbe impedire l'attecchimento del vaccino frustrandone l'effetto. Per queste considerazioni, che interessano in misura diversa le varie regioni italiane, è raccomandabile effettuare la vaccinazione con virus attenuati, con adeguata posologia e, nella stagione invernale, quando la flora dei germi intestinali è meno attiva. Altro quesito: quale destino dobbiamo serbare al vecchio vaccino inattivato di Salk? In altre parole questo tipo di vaccinazione deve essere continuato oppure no? Vien atto di pensare che gli anticorpi presenti nel soggetto vaccinato col Salk potrebbero neutralizzare il vaccino attenuato introdotto colla rivaccinazione ostacolandone così l'attecchimento. Sembrerebbe pertanto inutile l'uso del vaccino attenuato nei soggetti già vaccinati col Salk. Pur tuttavia essendo il vaccino Salk costituito da un mosaico di vari tipi di virus polio la produzione di anticorpi per ciascuno di essi è molto variabile. Ne consegue che di fronte ad un patrimonio anticorpale sufficientemente difensivo per un dato tipo di virus polio, ad esempio del tipo 1, si possono incontrare tassi di anticorpi insufficientemente immunizzanti per altri tipi, ad esempio virus 2 o 3. Questi ultimi non verrebbero neutralizzati e potrebbero attecchire, contribuendo a completare e potenziare gli effetti della precedente vaccinazione eseguita con vaccino inattivato.

In definitiva non si tratta tanto di preferire l'uno o l'altro tipo di vaccino, quanto di perseguire una più vasta diffusione della vaccinazione, auspicabile soprattutto per il vaccino Sabin, ottenendo la più larga adesione da parte delle famiglie. E' soprattutto necessario che nell'attesa dell'avvento del nuovo vaccino vivo attenuato, non si giunga a disorientare l'opinione pubblica con l'effetto di rallentare il ritmo delle vaccinazioni. Queste devono continuare ad essere eseguite col vecchio vaccino Salk in attesa di poter adeguatamente disporre di quello vivo attenuato alla Sabin.

**Prof. G. Guassardo**
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

*L'aria sottile delle alte quote può nascondere pericoli*

## Stia attento al «mal di montagna» chi fa escursioni oltre i 2500 metri

**I sintomi: uno stordimento improvviso, seguito da cefalea, difficoltà di respiro, palpitazione, nausea - Poi si sente una spossatezza estrema La causa è una deficienza di ossigeno provocata dalla minor pressione - La cura è semplice: respirare una miscela di ossigeno e anidride carbonica o meglio ancora ridiscendere in basso - Per la prevenzione: allenarsi alla fatica muscolare ed evitare di esporsi al freddo**

Con l'estate e con le vacanze riappare il bel nuovo il problema del mal di montagna per quelli che, più ardimentosi degli altri, si spingono a quote elevate con l'intendimento di fare dell'alpinismo. Il desiderio di compiere un'ascensione, i pochi giorni a disposizione, la foga giovanile, la mancanza di allenamento e di acclimatazione, sono fattori tutti che facilitano l'insorgenza del mal di montagna e che molto spesso mettono l'alpinista, anche provetto, a faccia a faccia con questa spiacevole condizione.

Il mal di montagna è stato accuratamente descritto, prima che da noi, nell'America del Sud, ove, per ragioni climatiche, l'uomo può raggiungere facilmente i 4-5000 m. s.l.m.: laggiù è noto con il nome di *puna* o *soroche* e il p. J. Acosta lo descrisse con molta chiarezza ed efficacia già nel XVI secolo. Dove e come si manifeste il mal di montagna? Alcuni soggetti l'avvertono già a 2500 m., ma l'altezza critica sulle nostre Alpi è poco al disopra dei 3000 m. sul livello del mare. Il male si manifesta sotto forma acuta, che è quella che interessa il gitante e l'alpinista non professionista, e sotto forma cronica. La forma acuta inizia con una sensazione di stanchezza muscolare generalizzata, accompagnata da stordimento più o meno intenso, cui fa seguito, a seconda della gravità, mal di capo, difficoltà di respiro e palpitazione cardiaca a riposo e nel sonno, nausea, vomito, sonnolenza e spossatezza, talvolta così estrema, per cui l'alpinista si rifiuta di procedere oltre.

Ma quello che stupirà il lettore è il cosiddetto «mal di montagna della discesa», che si osserva solo in soggetti che, dopo essere rimasti in alta quota diverse settimane, discendono rapidamente a valle: si tratta di stanchezza, stordimento, insonnia, disattenzione, inappetenza, cioè di una sintomatologia meno intensa ed anche meno duratura, di quella che si osserva nelle ascensioni.

La causa del mal di montagna è stata indagata da tutti gli studiosi che l'hanno descritta e molti hanno espresso delle opinioni che non hanno resistito all'analisi sperimentale del fenomeno e che sono riferite ormai solo nella storia di questa malattia. Si deve riconoscere, però, che l'essenza del fenomeno era stata intravista già dal citato p. J. Acosta quando, nella prima memoria sull'argomento (1596), scrive che in alta montagna *«l'aria è tanto sottile e delicata da non essere adatta alla respirazione umana che la richiede più grossa e temperata»*. Interpretando modernamente queste parole potremo dire che salendo in alta quota la pressione barometrica diminuisce (l'aria è sottile e delicata) e potremo aggiungere che diminuisce di conseguenza la pressione parziale dell'ossigeno: tutti i tessuti risentono di questa deficienza, nota sotto il nome di *anossia*, che oggi si considera come la causa prima del mal di montagna. Non si può però qui ignorare un'altra teoria, che tuttora presenta qualche sostenitore, quella dell'*acapnia* (dal greco = senza fumo), parola coniata da un illustre fisiologo torinese, Angelo Mosso, con l'intendimento di indicare che nell'uomo e negli animali in alta montagna la quantità di anidride carbonica è diminuita nel sangue e nei tessuti. Oggi, però, l'acapnia, che realmente esiste, non è considerata la causa del mal di montagna, ma un fenomeno aggravante e secondario alla deficienza di ossigeno (anossia).

Stabilita la causa del mal di montagna ognuno ne può dedurre la cura: basterà respirare ossigeno, oppure, come Mosso stesso consiglia, una miscela di ossigeno e anidride carbonica (5%), oggi nota sotto il nome di Carbogen.

Si obbietterà che il metodo non è troppo comodo, in quanto bisogna portarsi la relativa bombola sulle spalle, ma in compenso è l'unico metodo efficace. Un altro mezzo molto semplice è quello di ridurre la quota discendendo di qualche centinaio di metri. Tra i medicamenti molti sono stati tentati, ma si può dire che non ve n'è nessuno che guarisca il mal di montagna e neanche il riposo assoluto giova al soggetto colpito, anzi la sintomatologia si aggrava con il riposo ed impedisce anche il sonno.

A nostro modo di vedere, però, invece di curare il mal di montagna è meglio cercare di prevenirlo, limitando o riducendo tutte quelle condizioni che ne facilitano l'insorgenza. E' bene che chi si accinge alle ascensioni abbia un certo allenamento alla fatica muscolare ed eviti l'esposizione al freddo, che aggrava la situazione «anossica» provocando un maggior consumo di ossigeno da parte dell'organismo.

Oltre alle considerazioni generali ora esposte, il miglior modo di prevenire o attenuare il mal di montagna è quello di acquisire una acclimatazione all'alta quota, intendendo per acclimatazione tutta una serie di reazioni da parte dell'organismo che aiutano l'individuo a sopportare meglio la deficienza di ossigeno. Queste reazioni riguardano modificazioni del respiro, del sangue, della circolazione, dei reni, le quali, purtroppo, non si instaurano rapidamente, ma richiedono un tempo tanto più lungo quanto più elevata è la quota. Da un punto di vista pratico, chi vuole recarsi in alta montagna farebbe bene a fermarsi per qualche giorno tra i 2500-3000 m., in modo da acquisire una parziale acclimatazione.

**Prof. Eugenio Meda**
Titolare cattedra Fisiologia Generale Università di Torino



**Molte persone che d'inverno lavorano al chiuso quando giunge l'ora delle vacanze vanno di furia in montagna. Ottima cosa e giovevole alla salute. Ma è necessario, sempre, stare attenti agli improvvisi squilibri che possono provocare malanni**

*Purtroppo è sempre d'attualità la patologia «focale»*

## Rossori al viso, febbri, dolori al capo possono insorgere per un dente non sano

**Anche i reumatismi, alcune malattie del cuore e dei vasi spesso sono causati da un focolaio batterico posto in un'altra parte del corpo e che passa inavvertito - La scuola russa, con vari esperimenti su animali, ha dimostrato anche l'importanza dei fattori nervosi**

*In un'epoca come la nostra, nella quale la medicina scientifica e quella pratica sono dominate dal culto della specializzazione, sembra non privo di interesse richiamare l'attenzione su alcune manifestazioni morbose, che, diverse per localizzazione e natura, presentano la comune caratteristica di attingere elementi causali in lesioni circoscritte e quasi sempre ignorate di organi lontani.*

*Si tratta di un gruppo di malattie da tempo definite «focali» proprio a richiamare l'idea del «focarello», dal quale incendi e distruzioni, anche lontani possono prendere esca.*

*Non può trattarsi per parte di chi scrive di una sistematica esposizione dell'argomento; ne mancherebbe lo spazio e per quanto semplificata, essa potrebbe apparire poco chiara al pubblico dei non-medici. Accontentiamoci, pertanto, di qualche esemplificazione.*

*Nell'ormai lontano 1942, chi scrive pubblicava in Minerva Medica una noterella clinica intitolata «Sepsi acuta da "focus" dentale»: si trattava di un giovane lavoratore di 19 anni, che venne ricoverato in clinica perché da oltre un mese soffriva di una febbre intermittente di tipo settico senza cause, nè localizzazioni apparenti, negativi essendo riusciti gli esami di laboratorio e tutti i tentativi curativi coi medicamenti di allora, si pensò alla possibilità di un «focus» (focolaio) dentario; si interpellò lo stomatologo, che precisò l'evidenza di più granulomi dentari (sorta di piccoli focolai localizzati alla radice del dente); con la avulsione di questi la febbre scomparve di colpo e si ottenne la guarigione.*

*Accanto a questi ammalati febbricitanti ve ne sono altri più numerosi, che febbre non hanno, ma che presentano disturbi anche gravi in organi diversi e che tali disturbi vedono scomparire o notevolmente attenuarsi con l'allontanamento di un «focus».*

*Vediamone qualche esempio. Un collega universitario più che consultarmi, mi faceva rilevare qualche anno fa, in un casuale incontro, una stagionale manifestazione eritematosa (arrossamento) della cute della faccia, che lo tormentava da lungo tempo: essa era stata attribuita ad anormale sensibilità alla luce, ma resisteva ad ogni terapia. Mi permisi di obbiettare che se la sensibilizzazione alla luce fosse stata la sola causa, anche le altre parti scoperte, come per esempio le mani, avrebbero dovuto verosimilmente essere colpite e consigliai una revisione accurata della cavità della bocca. Si trovarono dei granulomi dentari e la loro avulsione portò alla definitiva scomparsa delle manifestazioni cutanee.*

*Alcuni anni or sono fui chiamato al letto di un infermo sessantacinquenne che da diversi anni soffriva di coliche biliari da accertata calcolosi, coliche che, come spesso avviene nei vecchi, andavano assumendo il tipo coronarico sincopale, cioè al dolore del fianco destro si associavano crisi dolorose precordiali, con tutti i caratteri della grave angina pectoris. Fallita ogni terapia medica il curante aveva interpellato un chirurgo; il quale tenendo conto dell'età avanzata e delle condizioni cardio-circolatorie del paziente aveva rifiutato l'intervento. Vidi il malato, col suo curante, in tali condizioni di «empasse» terapeutica. Iniziando come è mia abitudine con l'esaminare accuratamente la cavità orale, rilevai una situazione che mi parve sospetta e consigliai di interpellare un collega stomatologo, in verità senza molte illusioni. Dopo un mese circa ricevetti nel mio ambulatorio la visita del paziente, che veniva a farsi controllare e ad informarmi che lo stomatologo aveva repertato denti in posizione focale, glieli aveva coraggiosamente allontanati e con essi aveva allontanato le crisi biliari e quelle coronariche.*

*Quello che ho riferito per i «foci» dentari, vale anche per i «foci» tonsillari e nasali e sinusitici, cioè a sede cranica, molto più di rado è possibile mettere in stato di accusa per danni a distanza i foci a sede extracranica (appendice, vescichetta biliare, vescichette seminali o apparato urogenitale in genere).*

*Fra le malattie che possono con una certa frequenza prendere origine dai foci ricorderemo quelle genericamente definite come reumatiche (a carico di articolazioni, muscoli, nervi periferici), le nefriti, alcune malattie del cuore (endocarditi, miocarditi, pericarditi) o dei vasi (arteriti, trombo-flebiti), alcune malattie del sangue e degli organi endocrini e digerenti, ecc.*

*L'imputazione ai foci di tanti danni, può peraltro creare perplessità e talora addirittura incredulità negli stessi ammalati.*

*Il medico si trova spesso a sostenere col suo paziente un dialogo di questo genere: com'è possibile che questi foci possano combinare tanti guai se non danno dolore? Perché questo dente capsulato, che porto in bocca da anni, soltanto ora diventa fonte di malattia? E se questi foci sono infetti perché non guariscono con gli antibiotici?*

*Eccovi le risposte: le infiammazioni croniche, in genere, non danno dolore, ma anche se esso è presente non è grave e viene come sommerso nella sofferenza principale sulla quale si polarizzano attenzione e preoccupazione del malato. Per i foci dentali si tratta quasi sempre di granulomi che si impiantano in denti «devitalizzati» e pertanto privi o quasi di sensibilità. Il focus non rappresenta certamente l'unica causa di malattia e si fa vivo soltanto quando vi si associano altre «aggressioni» e una condizione di diminuita resistenza generale dell'organismo (surmenage, preoccupazioni, ecc.) Salvo nei casi di sepsi (infezione) febbrile i foci non agiscono per trapianto dei germi in organi lontani, anzi essi possono essere privi di germi; la loro azione si svolge principalmente con meccanismo nervoso ed è per questo che i foci più pericolosi ed attivi sono quelli cranici, data la loro vicinanza a quella grande e complicata centrale elettrica che è il cervello. Gli antibiotici anche in caso di «sepsi focale» non riescono quasi mai a debellare i germi che vi sono profondamente annidati ed arroccati a difesa, un po' come avviene per il flit che non può ripulire ogni angolino dagli insetti che vi si nascondono.*

*L'importanza del fattore nervoso indipendentemente dalla natura batterica del «focus» è stata dimostrata con vari esperimenti negli animali; basti per esempio ricordare gli esperimenti della scuola russa: l'immissione di una goccia di olio di [illegible] o di pasta arsenicale nella polpa di un dente può determinare, in associazione a lievi aggressioni nervose (puntura lombare), lesioni generali ed anche la morte dell'animale.*

*Il successo curativo della ablazione di un «focus» è legato alla sede di esso, alla durata della sua azione patogena (talora si elimina la centrale, ma rimangono le succursali) e alla costituzione individuale del soggetto; più tale costituzione è robusta, infatti, e più numerosi e potenti debbono essere i fattori aggressivi capaci di rompere l'equilibrio organico e di rendere manifesta la malattia.*

**Prof. D. Campanacci**
Direttore Ist. di Patologia medica Università di Bologna

### Risposte ai lettori

*C'è una intolleranza per le cure termali?*

*E' vero che le cure termali possono provocare crisi d'intolleranza?*

La crisi termale consiste in una reazione a tipo di «choc», che talora si manifesta specialmente all'inizio delle cure balneo-terapiche e fango-terapiche e più raramente idropiniche (cioè a base di acque minerali per bocca). Il soggetto è colto da un profondo senso di stanchezza, da cefalea e talvolta da lieve forma febbrile, per lo più da nausea; mentre diminuisce la eliminazione urinaria e si hanno variazioni della pressione sanguigna.

Non è raro che, accanto a questi sintomi, si abbia una riaccensione dei disturbi per cui il paziente è ricorso alla cura idrotermale, ma tutto si risolve di solito in pochi giorni, con una breve interruzione della terapia. La crisi termale può essere, d'altronde, prevenuta con un avviamento progressivo alla cura idrologica.

**doctor**

## Quando le donne si svegliano di notte con sgradevoli torpori ad una mano

**Spesso avvertono un intenso formicolio ed hanno l'impressione di non poter più muovere la parte - Temono si tratti di disturbi cardiocircolatori - Niente di tutto questo: è un fenomeno non grave dovuto a ristagno di sangue in qualche «forame intervertebrale» all'altezza del collo**

In ore notturne, al tepore del letto, talvolta la donna in una sorta di dormiveglia è afflitta da sensazioni sgradevoli alle mani, che finiscono con innervosirla e, col ripetersi per notti e notti, la guastano il legittimo riposo. Ciò fino a che l'interessata non prenda coraggio e non consulti il suo medico di fiducia. Non è di tutte le donne il malanuccio, di cui tosto diremo; ma particolarmente s'affaccia in quel certo mutare d'età che può essere il climaterio, o all'opposto, il prorompere della pubertà, e talvolta ancor interviene durante la gestazione. Circostanze, dunque, che sembrano chiamare in causa agevolmente variazioni ormonali tipicamente muliebri e temporanee.

Il male, a dire il vero, si riassume in un disturbo che nelle persone sensibili può far nascere sospetti di incipienti turbe cardio-circolatorie di qualche importanza oppure timori di nascenti lesioni nervose. Che preoccupi le pazienti, ignare della sua modesta portata, lo sanno i medici cui esse ricorrono. Sono donne che, pur nella pienezza di un benessere generale, si presentano ansiose alla nostra consultazione; sembra che abbiano da denunciare sintomi allarmanti. Poi, invece, ogni racconto, espresso con tinte diverse, si conclude in sostanza con l'accusa di uno sgradevole torpore alle mani, sia che fornisca la sensazione di dita morte oppure di strappo di esse, o più sovente di mille punture di fini aghi ai polpastrelli.

Di obiettivo ci può essere, quando il disturbo sensitivo si manifesta, un modico turgore delle dita; ma quel che più conta è l'intenso formicolio e la transitoria impossibilità o quasi di muovere le mani a proprio gradimento. Lo sfregarle in quei momenti significa accentuare la sgradevole sensazione, quasi vi agisse una lieve scossa elettrica.

Il medico se la cava con la diagnosi tecnica di «acroparestesie», che in parole povere significa precisamente disturbi sensitivi delle estremità. Ma, ovviamente, le interessate incalzano con domande per conoscerne la vera causa e la portata, diffidando particolarmente della periodicità notturna della manifestazione fastidiosa. E' dalla mezzanotte alle quattro del mattino che varia da donna a donna l'ora preferita dal malanno per scattare. In media contano più le due di notte. Perché mai?

Tale dato per l'uomo di scienza ha costituito il filo conduttore per spiegare proprio il meccanismo di insorgenza del disturbo. Naturalmente dopo di avere dato per acquisito che le terminazioni nervose delle dita sono dipendenti da irritazioni di fibre sensitive di nervi che provengono dal collo. Visto che nelle pazienti in discorso tali nervi non presentano alcuna ragione di alterazione nel corso del lungo loro tragitto nell'arto superiore; si è pensato che la loro saltuaria sofferenza dovesse dipendere da una compressione, pure transitoria, esercitabile sulle loro radici. Queste nascono dal tratto di midollo che corre nella colonna vertebrale appunto a livello del collo, e fuoriescono da essa attraverso forami, specie di tunnel, derivati dalla sovrapposizione di due opposte scanalature, esistenti sulle faccie articolari delle vertebre.

In ognuno di quei forami c'è pure del grasso che talora può accrescersi; ma vi transitano soprattutto vene numerose. E' chiaro che una eventuale congestione venosa in tale zona per la rigidità della parete ossea del forame, può esercitare una compressione più o meno notevole proprio sulle fibre delle attigue radici dei nervi che vanno alle dita della mano. Di lì la ripercussione sensitiva a distanza. Orbene, è apparso chiaro che tale eventuale congestione, probabilmente favorita da certe modificazioni di stati ormonali nella donna nelle situazioni prima dette, può essere più facile ad avverarsi nel corso della notte, per l'atteggiamento assunto dal corpo adraiato e per la lunga sua immobilità, da cui dipende un rallentamento della circolazione locale. Ne è controprova il fatto che se si cambia posizione, rifacendosi a quella eretta, il ristagno sanguigno svanisce ed i disturbi si attenuano sino a scomparire.

Non sono eguali per tutti i soggetti le zone della mano che dànno gli accennati disturbi; perchè esse variano in rapporto alla regione di pertinenza delle terminazioni dell'uno o dell'altro nervo sottoposto alla transitoria compressione. Se coesistono alterazioni artritiche delle vertebre interessate, il fenomeno delle «acroparestesie» può comparire anche per un solo modico rigonfiamento venoso. Ma, come si è detto, il malanno è destinato a sparire spontaneamente col tempo, al passare delle descritte condizioni della donna.

Tuttavia la sua scomparsa è accelerabile con adeguate correzioni di fattori concomitanti e con ormoni adatti caso per caso, nonchè con sostanze agenti sulla motricità dei vasi sanguigni locali. Leggeri sedativi o blandi ipnotici sono indicati talora allo scopo di prevenire bruschi risvegli; mentre solo nei casi più ostinati si profila l'impiego di infiltrazioni anestetiche dei punti nevralgici. Nè è da sottovalutare la terapia fisica. Una curiosità a tale proposito? Ecco: lo stiramento del collo, mediante la sua estensione prolungata su uno speciale lettino inclinato. Vi son donne che l'hanno provato, con successo.

**Prof. Angelo Viziano**

L'annunciata riforma della burocrazia

# Ventitré italiani su mille sono dipendenti dello Stato

**La proporzione è più alta negli Stati Uniti (37,9 per mille) e in Francia (25,51), minore in Germania e in Inghilterra - Alcuni uffici sono dotati di macchine moderne e di apparati elettronici - Spesso però i vantaggi della tecnica sono inutili per le complesse procedure e per oscure interferenze fra i vari ministeri**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, agosto.

L'Italia ha un milione 1[illegible] mila [illegible] pubblici dipendenti; la Francia ne ha un milione [illegible] mila 855; la Germania Occidentale, escluso Berlino Ovest, un milione 157 mila; la Gran Bretagna, 999 mila 300; gli Stati Uniti d'America, cinque milioni 755 mila.

Il rapporto per ogni mille abitanti è del 23,25 in Italia, del 25,51 in Francia, del 21,5 in Germania, del 19 in Inghilterra, del 37,9 negli Stati Uniti.

Sotto la voce generica di «pubblici dipendenti» vanno compresi i magistrati, gli impiegati civili, gli insegnanti, i militari di ruolo, le forze di polizia, i ferrovieri, i postelegrafonici, eccetera. Di «amministrativi», dai dirigenti ai gradi inferiori, si ha un quarto di milione scarso di cui ventiseimila di gruppo «A», settantamila di gruppo «B».

Attualmente risiedono a Roma 120 mila 141 pubblici dipendenti di cui il 18,5 per cento sono dirigenti, il 35,9 impiegati di concetto, il [illegible] per cento impiegati esecutivi e ausiliari.

Nel ristretto numero delle cinque grandi nazioni occidentali l'Italia figura al terzo posto come numero di cittadini al servizio dello Stato ed è superata di poco dalla Francia e, in misura assai più larga, dagli Stati Uniti. Che gli Stati Uniti abbiano un così alto numero di persone al servizio dello Stato può suscitare sorpresa, ma si pensi ai compiti internazionali dell'America e si consideri la sua efficienza come Stato moderno. Del resto, l'alto reddito e la disciplina fiscale fanno sì che il municipio di New York — come ricordava di recente il sindaco Wagner a Roma — disponga di circa 260 mila dipendenti, i quali non hanno altro compito che di servire bene la città e i suoi quasi dieci milioni di abitanti.

Servire bene il cittadino, nell'amministrazione dello Stato, non significa soltanto — e sarebbe già molto — aver coscienza di adempiere a un pubblico servizio e quindi usare, in ogni caso, tatto e cortesia e comprensione e sollecitudine, ma badare al minor costo del servizio stesso, evitare lo spreco, impiegare bene il denaro che è di tutti e quindi avere un quadro generale della spesa in modo che si sappia quanti soldi sono in cassa e quanti se ne sono spesi mese per mese. Ciò accade in una azienda privata, perché non dovrebbe fare altrettanto lo Stato?

Qualcosa è già stato fatto. Sono stati costituiti gli uffici O. M. (Organizzazione e Metodo) che nei vari ministeri dovrebbero studiare e quindi attuare le più aggiornate tecniche amministrative e di direzione d'azienda, non esclusa l'indagine psicologica. Adesso si conta molto sulla scuola superiore di Caserta che dovrà formare dirigenti e impiegati fino ai gradi esecutivi. A Roma è in piena funzione, alle dipendenze del ministero delle finanze, un elaboratore elettronico per i rilevamenti dell'Ige (Imposta generale sull'entrata). Sono decine e decine di milioni di dati che a Roma vengono «tradotti» elettronicamente, sì da avere un quadro sempre aggiornato del copioso movimento di danaro fornito da questo tipo d'imposta.

La meccanizzazione è in atto anche per il rapido disbrigo di servizi a favore del cittadino. Il servizio pensioni, per esempio: un milione e seicentomila pensioni di ogni tipo, dall'assegno medaglie al trattamento di quiescenza, vengono ogni mese preparate da tabulatrici e selezionatrici distribuite in undici centri regionali.

L'Italia — dicono inoltre gli alti funzionari che abbiamo incontrato per la cortesia del ministro Medici — è in questo momento l'unico Paese al mondo in grado di sapere, nel giro di pochi giorni, l'esatta situazione di entrata e uscita della pubblica finanza, ovvero il conto dei cinquemila e duecento miliardi di lire del bilancio statale. Lo si deve a elaboratori meccanografici centrali collegati ad altri periferici e in perfetta armonia con eguali sistemi di rilevamento in uso alla Banca d'Italia.

Consultando con un particolare codice le «voci di spesa» la ragioneria generale dello Stato può stabilire, di giorno in giorno, quanto è stato speso, per esempio, per la pubblica istruzione, tenendo presente che — e anche questa è una cosa da riformare — per la pubblica istruzione non spende, come sarebbe logico, il solo ministero competente, ma numerosi altri: si tratti di sovvenzioni e patronati, all'edilizia scolastica, ecc.; per cui, senza le moderne macchine, sarebbe stato arduo sapere quanto danaro se ne va sotto la voce scuola per cento rivoli diversi. E se siamo i primi del mondo, oggi, a sapere con esattezza e subito il costo di ogni «funzione» e fare il conto delle lire spese e rimaste in cassa, non dovremmo essere gli ultimi a fare una orribile confusione di competenze e interferenze tra un ministero e l'altro, tra un ente e l'altro, con relative spese per uguali fini. Sapere e subito come e quanti soldi sono stati spesi non significa averli spesi bene, e 5200 miliardi, che sono poi le sudate lire del contribuente, non sono una cifra trascurabile.

Ne conviene anche il ministro per la Riforma burocratica, Giuseppe Medici, il quale, tuttavia, politicamente, abbraccia il problema dell'intera organizzazione produttiva: «Nello Stato moderno — ci ha detto — dove l'iniziativa privata resta la fonte della ricchezza e insieme la fonte della libertà, non si deve trascurare il fatto che l'intervento dello Stato, proprio per garantire la vita all'iniziativa privata, deve acquisire un carattere sistematico sconosciuto nel passato. E ciò perché ormai anche la dottrina liberale riconosce essere indispensabile l'intervento dello Stato non solo nei settori ormai tradizionali dei pubblici servizi, ma anche là dove bisogna ristabilire le condizioni di efficienza dell'economia di mercato.

«Ormai tutti gli Stati moderni riconoscono utile un tipo di programmazione dell'attività pubblica. Ma perché la programmazione possa dare risultati positivi, è necessario che la pubblica amministrazione sia in condizione non soltanto di progettarla, ma di eseguirla».

**Delio Mariotti**

*Sulle scale di casa a Finale*

## Aggredita per rapina di notte la proprietaria di un chiosco

*(Nostro servizio particolare)*
**Finale Ligure**, 18 agosto.

*(m. f.)* Un bandito rimasto sconosciuto ha tentato di rapinare dell'incasso la proprietaria di un chiosco per la vendita di bibite e gelati. Vittima dell'aggressione la signora Rosetta Ciriotti mentre stanotte verso le 2 dopo aver chiuso il chiosco, stava facendo ritorno a casa.

La Ciriotti saliva le scale dell'abitazione quando uno sconosciuto l'ha raggiunta alle spalle colpendola al capo con un pezzo di legno. Sebbene ferita la donna ha reagito e ha gridato al soccorso.

Il malvivente, temendo potesse accorrere gente, si è dato alla fuga senza neppure impossessarsi dei pochi spiccioli che aveva fatto cadere dalla borsetta della Ciriotti, borsetta che era riuscito già ad aprire.

A denunciare l'accaduto è stata la stessa vittima che si è recata all'ospedale dove è stata medicata di una ferita al capo guaribile in 10 giorni.

## Jacqueline e i colombi



Durante la sua quotidiana passeggiata per le vie di Ravello, la signora Kennedy si è imbattuta in un gruppetto di piccioni che tuttavia non paiono molto interessati al passaggio della illustre ospite (Telefoto AP)

*L'altra sera ad Albisola*

## I «portoghesi» fanno crollare il tetto di un cinema: 5 feriti

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona**, 18 agosto.

*(m. f.)* Due fratelli di Vigevano, in vacanza ad Albisola Mare, sono rimasti feriti in seguito al crollo della tettoia del cinema «Doria», dove assistevano ad uno spettacolo: si tratta di Silvestro ed Erminia Vanzan, di 1[illegible] e 16 anni. Il primo ha riportato ferite al braccio sinistro e al dorso, la seconda lesioni al capo e stato di choc. Altre tre persone hanno lamentato leggere contusioni.

Sembra che il crollo del tetto della sala sia stato provocato dal peso di alcuni ragazzi che vi erano saliti sopra per introdursi nel cinema senza pagare il biglietto.

I contusi sono Giuseppe Viani di 12 anni, Marco Siri di 45 e Maria Biato in Siri di 38, tutti da Albissola. La signora Erminia Longhi ved. Sbaraini di 75 anni da Milano e ad Albissola per la villeggiatura, ha dovuto ricorrere alle cure del medico per un lieve collasso provocato dallo spavento.

*Grave un ragazzo di 15 anni*

## Per vedere un film gratis rischia di morire folgorato

*(Nostro servizio particolare)*
**Chiavari**, 18 agosto.

*(l.)* Un ragazzo, arrampicatosi sul tetto di un carro ferroviario per assistere «gratis» alla proiezione di un film programmato in un vicino cinema all'aperto, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica e versa in preoccupanti condizioni.

Il drammatico incidente è avvenuto verso la mezzanotte nella stazione di Chiavari. La vittima è il quindicenne Luciano Ferrari. Entrato in stazione di nascosto attraverso un passaggio a livello, il ragazzo si è arrampicato con due amici sul tetto di un carro merci, in sosta su un binario periferico dello scalo.

Mentre guardava il film, Luciano si è mosso e ha sfiorato i fili della rete elettrica di alimentazione. La scarica lo ha tramortito. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

*Già definite a Parigi le caratteristiche della prossima moda invernale*

# Le belle parigine non hanno accettato le gonne troppo lunghe create dai sarti

**Gli ateliers costretti a modificare i modelli per andare incontro alle esigenze della clientela - Il punto-limite concordato dalle Case e dalle signore: il ginocchio deve essere appena coperto - Le idee dei figurinisti: la linea «fagiolino», la linea «trapezio» e quella «tagliavento»**

(Nostro servizio particolare)
**Parigi**, 18 agosto.

*Il conflitto fra la gonna corta e la gonna al polpaccio, iniziato a Parigi con la recente presentazione della moda d'inverno, si va risolvendo a favore della prima, con un leggero compromesso: la gonna scende un po' sotto il ginocchio. I modelli acquistati dai compratori professionali, come gli abiti ordinati dalle clienti che hanno il privilegio di poterli pagare da 100 mila a 300 mila franchi leggeri l'uno, in cambio della certezza (relativa) di non vedere lo stesso vestito addosso a un'altra donna, sono già indicativi della tendenza che si è affermata.*

*«E' del resto una tendenza conforme alla logica e all'estetica», ci ha precisato Robert Ricci, dinamico direttore della casa Nina Ricci (una torinese che si stabilì a Parigi moltissimi anni fa), e presidente della Camera sindacale della haute couture.*

*Il punto di vista dei creatori della moda femminile parte da un ragionamento elementare: la moda non può non tenere conto della civetteria, e le donne sanno che piace agli uomini guardare una bella gamba; ma sanno pure che il ginocchio è generalmente poco bello, e quindi è da nascondere. Poiché le clienti, attraverso i loro acquisti e con le loro osservazioni quando scelgono un abito o durante le prove, hanno una indiscutibile influenza sulle creazioni successive sembra ormai certo che l'esperimento di allungare le gonne, fatto da due o tre sarti per tentare un «colpo», verrà abbandonato.*

*Robert Ricci — che abbiamo intervistato nel suo studio di rue des Capucines — ci ha fatto osservare, del resto, che ogni collezione ha abiti di varia lunghezza, perché questa è in funzione del taglio, della forma del vestito nella parte superiore e di altri elementi. La moda deve creare una armonia e un equilibrio, che possono richiedere una gonna più o meno lunga, a seconda dei casi, da adattarsi poi, comunque, al tipo della cliente per darle il personale desiderato.*

*Un altro dato emerso dalla conversazione con Robert Ricci è che la moda complicata, ricca e voluminosa, quale propria di altri tempi, non tornerà probabilmente mai più. Non soltanto perché la vita moderna esige abiti pratici e semplici, ma anche perché è cambiato il concetto dell'eleganza: essa non risiede più infatti nello sfoggio di abiti lussuosi, ma in una certa finezza che distingue una donna dalle altre, anche quando sembri vestita come loro. «L'eleganza è quella che non è vistosa, e consiste nella perfezione del taglio, nella raffinatezza dei dettagli, nella scelta delle stoffe e degli accessori», ha detto Robert Ricci, aggiungendo che soltanto negli abiti da sera è consentita ormai la fantasia, e magari un po' di stravaganza. Ma gli abiti da sera vengono indossati in un ambiente particolare, e fanno testo a sé.*

*Il mutato concetto dell'eleganza ha cambiato così il concetto della moda e gli intenti dei suoi creatori. Un disegnatore non concepisce più un vestito, ma il profilo completo della donna, dai capelli alle scarpe, compresi i gioielli. Si rende così indispensabile una intesa fra sarti, pettinatori, acconciatori, fabbricanti di ninnoli, calzolai; restando però sempre il modellista a ispirare gli altri il tipo di donna che ha ideato, espressione di una sola volontà. Perciò, pur continuando a farsi chiamare «creatori di moda», certi specialisti parigini sono soprattutto creatori di un profilo, di una [illegible]. E' la famosa «linea» con la quale danno il nome alle loro trovate: linea fagiolino, linea trapezio, linea tagliavento... Gli acconciatori alcuni anni fa avevano tentato di ribellarsi a questa legge, gelosi della loro autonomia: oggi hanno accettato, sia pure a malincuore, la subordinazione alle esigenze della haute couture, del cui prestigio vivono.*

*Molte sartorie, del resto, hanno la propria modista, il proprio calzolaio, la bottega in cui vendono ninnoli e fronzoli, calze e cravatte... Le principali case hanno lanciato anche i profumi, la cui vendita è molto più redditizia di quella degli abiti, sebbene i primi debbano ai secondi la fama di cui godono nel mondo, come il «5» di Chanel, «Femme» di Rochas e tanti altri.*

*«Senza un'attività secondaria parecchie aziende avrebbero difficoltà a continuare la loro missione», ci dice Robert Ricci. Pronuncia la parola «missione» senza sorridere, perché effettivamente questi sarti sono convinti che sia un loro dovere perpetuare una certa supremazia parigina nel mondo della moda.*

*Il problema dei prezzi, tuttavia, li preoccupa. E' impossibile, secondo loro, ridurre il prezzo dei vestiti, perché sono fatti interamente a mano e quindi occorre oggi lo stesso tempo di cinquant'anni fa. La haute couture, comunque, occupa diecimila persone e procura alla Francia annualmente una cifra pari a cinque miliardi di lire in valuta estera, per un giro di affari complessivo di dieci miliardi. Metà circa della produzione è infatti rappresentata dalle esportazioni: comprendendo sotto questa voce gli abiti che le straniere si fanno fare quando passano a Parigi, pagandoli con traveller's cheques, in dollari. I compratori professionali, dal canto loro, acquistano ad ogni collezione per un miliardo circa di lire di modelli. Ognuno di essi deve comperare almeno un modello per essere ammesso alla sfilata della moda, versando in anticipo alla casa il suo valore approssimativo, da 700 a 800 dollari, che viene poi scalato dal totale degli acquisti.*

*Soltanto dopo tre settimane, alle volte un mese, i compratori ricevono i modelli, che riproducono poi in serie a New York, Londra e nelle grandi città dell'America meridionale. A causa di questo intervallo, tecnicamente indispensabile, pure, per la fabbricazione e la consegna, la haute couture vieta che le fotografie delle sfilate di moda vengano pubblicate prima di un mese dal giorno della presentazione: «Non possiamo esigere 800 dollari per un modello se il compratore lo vede poi riprodotto su tutti i giornali, e ognuno lo può quindi ricopiare prima di lui», ha precisato Robert Ricci per giustificare il «segreto» voluto dalla Camera sindacale.*

**L. Mannucci**

# Bimbo di otto mesi ucciso dal benzolo a Vigevano?

**Ricoverato in ospedale, è morto dopo poche ore - Aveva sulle mani tracce del micidiale collante - Frequentava la casa della zia che, per lavoro, usa il prodotto**

*(Nostro servizio particolare)*
**Vigevano**, 18 agosto.

*(a.)* Il benzolo avrebbe fatto un'altra vittima a Vigevano. Un bimbo di otto mesi, Mauro Bonvento, è spirato oggi pomeriggio all'ospedale poche ore dopo essere stato ricoverato in preda a conati di vomito.

Nel suo referto, il sanitario di turno ha dapprima attribuito la morte del piccolo a gastroenterite fulminante, ma in seguito sono state rilevate sulle mani del piccino, tracce di collante al benzolo.

E' stato accertato che il bimbo, figlio di un operaio padovano abitante in strada Regina 9, trascorreva gran parte della giornata in casa di una zia, Carla Bellotti, di 22 anni, che lavora a domicilio come orlatrice di scarpe e si serve del micidiale collante al benzolo. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

**BOLLETTINO** delle spiagge - Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

*Sanremo:* temp. 28, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

*Alassio:* temp. 27,7, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Varazze:* temp. 26,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Viareggio:* temp. 27,7, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.

*Venezia:* temp. 29, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

*Cervia - Milano Marittima:* temp. 30, cielo sereno, mare quasi calmo, vento moderato.

*Rimini - Riccione:* temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare quasi calmo, brezza leggera.

## Il tempo che farà

*Sulle Alpi nuvolosità localmente intensa con rovesci e temporali, specie su quelle orientali. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare, più intensa nelle ore più calde. Sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna sereno. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni altrove. Venti: deboli variabili. Mari: da leggermente mossi a mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 17,8 | 27,1 | L'Aquila | 18 | 28 |
| Bolzano | 15 | 33 | Roma | 18 | 31 |
| Verona | 18 | 31 | Campob. | 20 | 28 |
| Trieste | 22 | 31 | Bari | 22 | 33 |
| Venezia | 17 | 30 | Napoli | 18 | 31 |
| Milano | 17 | 32 | Potenza | 20 | 28 |
| Genova | 22 | 26 | Catanzaro | 22 | 31 |
| Bologna | 18 | 33 | Rc. gio C. | 28 | 35 |
| Firenze | 17 | 31 | Messina | 23 | 32 |
| Pisa | 18 | 26 | Palermo | 24 | 33 |
| Ancona | 24 | 32 | Catania | 18 | 34 |
| Perugia | 18 | 29 | Alghero | 19 | 28 |
| Pescara | 19 | 33 | Cagliari | 18 | 34 |

# Lavorerà in un'azienda la «squillo» che il marito tentò di strangolare

**La donna rifiutava di ricevere «clienti» il giorno di Ferragosto - Una signora di Milano le ha offerto l'impiego e l'assistenza alla figlia di sei anni**



La giovane Elena Sarra

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano**, 18 agosto.

La bella Elena Sarra, di 27 anni, la «ragazza squillo» di Milano che guadagnava sino a 100 mila lire per prestazione e che ha rischiato d'essere strangolata dal marito perché si è rifiutata di «lavorare» per Ferragosto («Anche una come me ha diritto alle ferie!» avrebbe detto all'uomo scatenandone l'ira) per l'avvenire si accontenterà di un guadagno molto più modesto ma onesto.

La bella giovane dai capelli rossi è stata infatti avvicinata ieri da una signora milanese che le ha offerto un posto di lavoro nella sua azienda assicurandole anche un'adeguata assistenza per la figlioletta di sei anni.

E' stato confermato, poi, un altro particolare sulla squallida vicenda coniugale fra Elena Sarra e il marito Armando Lentini di 32 anni da Agrigento (attualmente detenuto nelle carceri di San Vittore e denunciato per lesioni aggravate, minacce gravi e sfruttamento). La sera del 14 giugno scorso, quando la moglie si è rifiutata di stare in casa ad attendere lo «squillo» del telefono l'avrebbe seviziata spegnendole persino sul braccio un mozzicone di sigaretta.

L'uomo durante l'interrogatorio ha negato parzialmente i fatti addebitatigli, ha ammesso però di essere stato al corrente della vita della moglie e di aver acconsentito solo perché Elena Sarra contava di estinguere con i proventi della propria attività di «ragazza squillo» un debito di alcuni milioni.

Al funzionario del commissariato Monforte che lo ha arrestato ha detto: «Prima mia moglie ed io ci volevamo bene, poi è andato tutto a rotoli in questa città. Passavo le notti sul balcone in attesa che mia moglie ricevesse i "clienti". Una vita d'inferno, della quale tuttavia non potevamo più fare a meno, per via del denaro. Elena guadagnava cento volte quanto sarei riuscito a guadagnare io con il mio misero impiego».

**g. m.**

# ULTIME NOTIZIE

### Aumentata la tensione dopo i gravi incidenti

# Il comandante americano a Berlino protesta con i sovietici per l'uccisione dei profughi

**«Sono atti - si afferma nella nota - di inumana barbarie» - Una ragazza, ferita dagli agenti comunisti, è riuscita a superare il muro - La democrazia cristiana berlinese sollecita l'intervento dell'Onu**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 18 agosto.

Lungo il muro di Berlino la polizia comunista continua a sparare sui profughi. Oggi è stata la volta di una ragazza di diciotto anni, che, sorpresa ad attraversare il confine nel quartiere di Spandau, occupato dalle truppe inglesi, è stata presa sotto il fuoco delle pistole mitragliatrici degli agenti di Pankow. La giovane è riuscita a raggiungere per fortuna il settore occidentale, ma per alcune ore non è stata in grado di parlare per il forte *choc* subito.

La nuova sparatoria è avvenuta a mezzogiorno, quando la gente del quartiere è stata messa in allarme da ripetute scariche di mitragliatrice. I poliziotti occidentali accorsi sul luogo hanno visto che due agenti comunisti stavano tirando contro una figura umana schiacciata per terra nei pressi dei reticolati che in quel punto segnano il confine.

La ragazza cercava di infilarsi [illegible] il filo spinato: le mani sanguinavano e i suoi sforzi apparivano disperati. Chiedeva aiuto, ma i poliziotti occidentali, che hanno ricevuto ordini severi, non hanno potuto soccorrerla per non provocare una sparatoria con gli uomini di Pankow. Sono trascorsi momenti drammatici: poi la ragazza, con un ultimo sforzo, è riuscita a scivolare dall'altra parte con le carni e le vesti a brandelli.

Soltanto allora gli occidentali sono potuti intervenire. E' arrivata un'autoambulanza. Trasportata in ospedale, la profuga, agitata da un tremito convulso, non ha potuto rispondere per alcune ore alle domande della polizia.

Le sparatorie lungo il muro hanno aumentato la tensione nell'ex-capitale. Oggi la polizia di Berlino Ovest ha disperso un assembramento di [illegible] persone sul luogo in cui ieri venne ucciso il giovane Peter Petcher, di 18 anni, che in compagnia di un coetaneo aveva tentato di passare il muro. La folla ha preso a lanciare ingiurie contro i poliziotti comunisti. Lo sdegno dei berlinesi per le sparatorie è più che motivato. Parte della stampa tedesca insiste sugli ultimi episodi.

E' il caso del popolare giornale amburghese *Bild Zeitung*, che oggi se la prende con gli americani, accusati di non avere soccorso il giovane ucciso dalla Volkspolizei: «Il comandante americano del punto di controllo Charlie (in prossimità del luogo del delitto) — afferma il giornale — restò del tutto impassibile. E a quanti gli chiedevano di intervenire per salvare il giovane, l'ufficiale rispose seccamente: questi sono affari che non ci riguardano».

Il grave episodio del profugo ucciso e le critiche della stampa alle autorità alleate hanno indotto il comandante americano di Berlino generale Watson ad inviare oggi una nota di protesta al suo collega sovietico: «L'uccisione del giovane tedesco — scrive il generale — costituisce un atto di inumana barbarie, accolto da noi con grande indignazione. Ancora una volta il regime di Pankow ha dimostrato il suo senso di irresponsabilità ed il suo disprezzo per i costumi del mondo civile».

Il generale Watson richiama poi i sovietici «alle loro responsabilità affinché fatti del genere non abbiano più a ripetersi».

Pieni d'indignazione sono anche i commenti di Bonn alle sparatorie. Il ministro per la riunificazione, Ernst Lemmer, ha espresso «la sua profonda indignazione per l'assassinio del giovane Peter Patcher», e ha spiegato che in un anno la polizia comunista ha ucciso un centinaio di profughi.

Il partito democristiano berlinese, riunitosi d'urgenza, ha sollecitato l'intervento della «commissione per i diritti dell'uomo» delle Nazioni Unite.

m. c.

## Intercettato un aereo di Bonn sconfinato nella Germania Est

Bonn, 18 agosto.

Il ministro della Difesa di Bonn ha annunciato che un aereo a reazione dell'aviazione della Germania occidentale è stato attaccato oggi e costretto ad atterrare da un caccia tedesco-orientale.

L'annuncio precisa che l'incidente è avvenuto al confine fra le due Germanie, presso la città di Muelhausen. L'apparecchio, un «Seahawk» di fabbricazione britannica, era penetrato nel territorio della Repubblica democratica tedesca e stava facendo ritorno nella Germania occidentale quando veniva intercettato da un caccia a reazione comunista.

Il «Seahawk», rimasto danneggiato nell'attacco, ha compiuto un atterraggio di fortuna in una base aerea militare nella Germania settentrionale.



Agenti della Germania orientale portano via il corpo del giovane Peter Fechter, ucciso mentre tentava di espatriare nel settore occidentale di Berlino (Telefoto)

### L'attentato scongiurato all'ultimo momento

# Scoperta una bomba a Vienna sotto il monumento al soldato russo

**L'ordigno ad orologeria è di fabbricazione italiana - Probabilmente gli attentatori vorrebbero far ricadere sui nostri connazionali la responsabilità dell'impresa**

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 agosto.

*Il monumento al soldato russo nella piazza Schwarzenberg, al centro di Vienna, che costituisce una delle attrattive turistiche della città, ha rischiato oggi di saltare in aria. Una bomba a orologeria, la cui carica era stata predisposta per le prime ore del pomeriggio, è stata trovata a mezzogiorno.*

*Se fosse esploso, dicono i tecnici della polizia di Stato, probabilmente la parte centrale del monumento sarebbe andata distrutta e vi sarebbero state vittime. Sotto il gigantesco soldato russo, che è armato di una spada e di uno scudo e porta a tracolla un mitra, si raccolgono ad ogni ora del giorno decine di persone per scattare fotografie ricordo.*

*Tutte le parti dell'ordigno, cioè l'orologio, il meccanismo di accensione, l'esplosivo e la scatola metallica che lo contiene, sono di fabbricazione italiana. Gli inquirenti non hanno però precisato né le marche né la provenienza; tali dati — si è detto — servono per le indagini e verranno comunicati soltanto alla polizia italiana. Dietro il monumento gli attentatori hanno lasciato per terra una trentina di cartoni sui quali era stata stampata (in italiano) con timbri di gomma, la frase «Libertà per Berlino». Secondo la polizia austriaca, gli autori dell'impresa dovrebbero essere cercati fra i giovani italiani venuti in questi giorni a trascorrere le vacanze a Vienna. Dato il loro numero, le indagini si presentano estremamente difficili. Gli attentatori non hanno lasciato traccia e hanno agito con abilità e audacia. Il monumento è vigilato giorno e notte da un poliziotto. Di notte, poi, è illuminato costantemente da alcuni riflettori, i cui fasci di luce passano attraverso gli zampilli di una fontana monumentale.*

*La bomba, pesante una quindicina di chili, è contenuta in una scatola metallica accolta in una borsa di tela nera, è stata deposta in un posto che sembra inaccessibile, in cima allo zoccolo di pietra sul quale si erge il soldato russo. Lo zoccolo è alto cinque metri e la sua parete non ha alcun appiglio. Come sia stato possibile raggiungerlo senza una scala e senza dare nell'occhio al poliziotto che vigila lì sotto, è per la polizia un vero mistero.*

*Già quattro anni fa, in circostanze ancor più misteriose, accanto al monumento avvenne un delitto. Ilona Faber, una delle più belle indossatrici di Vienna, fu seviziata, strangolata e sepolta in un'aiuola senza che i passanti e il poliziotto si accorgessero di nulla. Altre volte giovani appartenenti a partiti di destra lasciarono scritte antisovietiche. Per questo motivo il monumento, che non è amato dai viennesi perché ricorda loro costantemente i dieci anni di occupazione dell'armata rossa, è oggetto di particolare vigilanza.*

*Oggi, poco dopo il fallito attentato, la guardia è stata rinforzata da agenti di polizia di Stato in borghese. La polizia sembra non nutrire dubbi che ad aver preparato tutto siano estremisti giunti dall'Italia.*

*Appare tuttavia per lo meno strano che, per quanto esaltati, gli attentatori siano partiti dall'Italia per venire a Vienna, anziché a Berlino, per fare una dimostrazione antisovietica. Una notizia dell'agenzia di stampa austriaca «Apa» lascia intravvedere un tentativo provocatorio anti-italiano. Nella nota si afferma che il tipo di esplosivo trovato oggi è lo stesso usato per far saltare l'anno scorso il monumento all'eroe nazionale tirolese Andreas Hofer.*

t. s.

### Secondo l'Observer

## Colloqui Usa-Urss per impedire la diffusione di armi nucleari

Londra, 18 agosto.

Rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno iniziato discussioni private a Ginevra ed a Washington allo scopo di impedire, con un accordo, la diffusione delle armi nucleari ai paesi che ancora non le posseggono. L'informazione è contenuta in una corrispondenza del settimanale «Observer» da Ginevra.

Secondo il giornale fonti diplomatiche americane prevedono che la questione sarà discussa alla conferenza del disarmo in settembre prima del suo aggiornamento. Gli S.U. che l'Urss, aggiunge l'«Observer», sperano che questi negoziati si concludano con successo, poiché vi sono poche speranze di mettere al bando gli esperimenti nucleari.

I punti di vista delle due potenze — afferma il settimanale — sono molto più vicini su tale problema che su quello delle prove atomiche. Un accordo su questo punto è auspicato anche dalle delegazioni neutrali e dai polacchi.

# Panico nei pressi di Viterbo per dieci scosse di terremoto

**Si sono succedute dall'alba al tramonto nella zona di Acquapendente, che è di origine vulcanica - Molti abitanti hanno passato la notte all'aperto**

*(Nostro servizio particolare)*

Viterbo, 18 agosto.

Dalle cinque di stamane la popolazione delle zone settentrionali della provincia di Viterbo vive in preda al panico per le numerose scosse di terremoto che si sono succedute per tutta la giornata. Sino a questa sera non si sono avuti crolli né vittime.

La prima scossa, molto forte, è stata avvertita all'alba, soprattutto ad Acquapendente, un centro di settemila abitanti. La gente, svegliata di soprassalto, si è riversata nelle vie, terrorizzata.

Alle 10, quando sembrava tornata la calma, il movimento si è ripetuto e fra le 11 e le 18,45 vi sono state altre otto scosse. Nelle case si sono mossi lampadari e qualche altro oggetto, ma non vi sono stati danni. Si sono viste oscillare anche le lampade dell'illuminazione stradale. Ad ogni scossa la popolazione si è riversata nelle vie.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni limitrofi ad Acquapendente, vale a dire in tutta la zona a nord del lago di Bolsena che è di origine vulcanica, e in particolare a Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Proceno ed Onano.

A sera, molti abitanti di Acquapendente hanno lasciato le proprie case e si sono spinti in aperta campagna, allo scopo di trascorrervi la notte al sicuro.

r. s.

### Nelle campagne del Trentino

## Una grandinata di 5 minuti fa danni per trecento milioni

*(Dal nostro corrispondente)*

Trento, 18 agosto.

*(a. n.)* Le campagne a sud di Trento, sulla riva destra dell'Adige, sono state devastate stamane da una grandinata di estrema violenza. La pioggia di chicchi di ghiaccio è durata appena cinque minuti ma ha causato danni per circa 300 milioni.

Il raccolto dell'uva, delle pere e delle mele è andato quasi completamente distrutto.

Alcuni fulmini sono caduti su tralicci dell'alta tensione, provocando una serie di impressionanti fiammate, alte fino a venti metri.

## Vasto incendio di alberi nel cimitero di Redipuglia

*(Dal nostro corrispondente)*

Trieste, 18 agosto.

*(s. s.)* Una cornice di altissime fiamme è divampata improvvisamente oggi pomeriggio nei pressi del grande cimitero militare di Redipuglia. Verso le 16, dalla zona del monte Sei Busi, lingue di fuoco hanno investito la folta vegetazione che delimita ai due lati il gradone dell'immensa necropoli, coprendo una superficie tra i duecento e i trecento ettari.

Il forte vento che soffiava nella zona ha favorito l'estendersi del fuoco. Sono accorsi i pompieri di Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons e Ronchi dei Legionari. La lotta contro il fuoco è durata alcune ore. Si presume che l'incendio sia stato provocato da autocombustione.

## Banda di falsi accattoni sorpresa al mercato di Alassio

**All'arrivo dei carabinieri molti «sciancati» si sono messi a correre - 2 arresti e 12 denunce**

Albenga, 18 agosto.

*(g. m.)* Una organizzazione di falsi accattoni è stata oggi smascherata dai carabinieri di Albenga e di Alassio diretti dal tenente Panizzi e dal maresciallo Allaria: due persone sono state arrestate e altre dodici denunciate a piede libero: fra queste ultime è il cinquantatreenne Francesco Pontorio, abitante a Torino in via Basilica 4.

Il mercato che si svolge il sabato ad Alassio ha fatto da sfondo alla operazione. A tarda sera i carabinieri hanno comunicato i nomi di due fratelli risultati a capo dell'organizzazione che sfruttava ciechi, minorati fisici e bambini: sono Gaetano e Vittorio La Marra, di 36 e 26 anni, residenti a Sant'Elia (Frosinone) che pure, fingendosi storpi, partecipavano alla losca attività, spingendo inoltre all'accattonaggio i propri figli.

Il loro «mestiere» è cessato stamane alle 11 quando una ventina di militi piombavano improvvisamente fra i «posteggi» disseminati fra le bancarelle del mercato: quattordici persone cadevano così nella rete tra la viva sorpresa dei numerosi turisti italiani e stranieri che, senza rendersi perfettamente conto di quanto stava accadendo, vedevano ad un tratto alcuni storpi alzarsi agilmente da terra e fuggire velocemente; uno solo, inforcata una moto, riusciva a dileguarsi, mentre tutti gli altri erano condotti in caserma.

L'organizzazione operava non solo ad Alassio, ma in tutti i centri della Riviera e in genere dove si poteva trovare una maggior resa di turisti. Obiettivi preferiti erano i frequentatori dei mercati settimanali di Alassio, Albenga, Loano, Finale e Diano Marina.

Stamane, al momento della fuga, si è potuto constatare che ogni «posteggio» in poco più di due ore aveva già fruttato una media di diecimila lire; gran parte dei falsi mendicanti si spostava lungo la Riviera con due grosse auto di proprietà dei fratelli La Marra, fermandosi vicino alla città prescelta; la moglie di Gaetano Marra provvedeva al cibo e alla fine della giornata gli accattoni, veri e falsi che fossero, versavano ai loro protettori una somma per il mantenimento, l'affitto del posteggio e la protezione.

I fratelli La Marra sono stati chiusi nel carcere di San Bernardino e denunciati all'Autorità giudiziaria per sfruttamento di minorati psichici e bambini.

### Furti a Canelli per tre milioni

## Derubati due agricoltori da una donna che gira in auto

*(Dal nostro corrispondente)*

Canelli, 18 agosto.

*(a. r.)* In regione «Ale», a due chilometri da Canelli, una donna che a quanto pare viaggiava su una «1400» nera si è introdotta in pieno giorno nell'abitazione dell'agricoltore Davide Scaglione di 61 anno, asportando dalla camera da letto cinque libretti di risparmio al portatore sui quali erano depositati complessivamente due milioni e 500 mila lire e altre 500 mila lire in contanti.

Successivamente nell'alloggio dell'agricoltore Giuseppe Sartoris di 62 anni la donna rubava dal cassetto di un comò un Buono del Tesoro da 100 mila lire. La donna era stata veduta nella zona; l'avevano anche vista entrare nelle due case, nessuno però aveva dato peso alla cosa credendo trattarsi di una conoscente dei due derubati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## Stato Civile di Torino

17 agosto 1962

NATI — Leva Roberto; D'Annunzio Gabriella; Verna Achille; Gerlotto Paola; Cima Cinzia; Bassano Anna; Tavagliene Carmela; De Magistris Ezio; Gavenali Angelo; Costa Massimo; Bertagliatti Fabrizio; Ambrassecchia Giuseppe; Savero Giacinto; Roberti Giorgio; Molina Alessandra; Odello Stefano; Mascia Roberto; Venturelli Maria; Barbero Patrizia; Nasi Anna; Ferasetto Silvia; Bonino Cinzia; Nada Roberto; Esau Massimo; Dominici Laura; Minero Paolo; Ghiazzoni Domenico; Cescarelli Massimo; Aimo Claudia; Gay Tiziana; Balano Maria; Mantega Gianfranco; Sarattucci Mariantonietta; Berzo Maria; Pirelli Maurizio; Minaglia Chiesio Novell di Thenesol Federico; Mastrantuono Vito; Nanna Catina; Campitelli Enrica; Sanguinetti Michele; D'Antonio Donatella; Meli Leonardo; Rapelia Giovanna; Girardo Claudia; Piacitelli Sergio; Ferrero Emanuela; Cassia Tiziana; Barone Fabio; Postiglione Marco; Parenti Valentino; Maina Roberto; Loreti Patrizia; Accetard Norma; Venturelli Patrizia; Cufatta Giuseppina; Michelio Stefano; Rasetto Silvia; Ferraris Laura; Asia Enrico; Trinchero Patrizia; Frecacci Gabriella; Tufariello Chiara; Pavia Bruno; Giovannelli Anna; Giovannelli Floriana; Boschis Claudina; Brandolini Emanuela; Sardo Roberto; Giacaletto Ezio; Lupo Maria; Imberti Antongiulio; Iraldo Silvano; Aquilano Giuliano.

MORTI — Moriero Durante, anni 84, nato a Refrancore, abitante in via Ottavio Revel 17; Basile Pietro, a. 74, Montelupo, v. Carlo Botta 5; Bastello Giuseppe, a. 67, Vercelli, elettr., c. Giulio Cesare 78; Bertinotti Rosa in Piola, a. 80, Torino, v. Madama Cristina 84; Milani Giovanni, a. 71, Torino, v. Brandizzo 78; Martini Eligio, a. 71, Robassomero, agric., str. delle Campagne 164; Bergero Cecilia in Giovannini, a. 70, Torino, v. Piazzi 11; Baldini Norma ved. Baldini, a. 82, Torino, v. Marco Polo 7; Cascool Alfredo, a. 85, Roma, c. Bene 53; Thea Filomena, a. 83, Torino, v. Valgioie 1; Del Guercio Giuseppe, a. 61, Calabritto, v. Valdieri 8; Cristani Antonio, a. 70, Bologna, commerc., c. Peschiera 180; Bordiese Mario, a. 47, Torino, commerc., v. M. Coppino 30; Varetto Paolino, a. 41, Settimo, v. Arquata 7; Fea Caterina ved. Gatto, a. 77, Guarene, v. Mombasiglio 31.

Deceduti in ospedale: Ferotti Francesco, a. 57, Torino; Costa Gaetana in Bernardi, a. 66, Tunisi; Leva Mario, a. 50, Torino, uff. pilota; Incarnato Rosa ved. Sicuranza, a. 82, Delicato; Comba Cesarina ved. Toso, a. 69, Nichelino; Vittone Matilde ved. Origlia, a. 73, Brozolo; Cena Luigi, a. 70, Mazzè; Masiero Costantino, a. 71, Torino; Olliva Costanzo, a. 54, Barbaresco, impres. edile; Carosio Ugo, a. 13, Savona, stud.; De Preite Mafalda, a. 56, Carrara S. Giorgio; Frolla Angela Luigina in Cullino, a. 81, Rivoli; Cardone Valentino, a. 44, Torino, maresc. Aeron.; Lucca Augusto, a. 79, S. Mauro, man.; Serra Carlotta in Allavena, a. 62, Torino; Antonino Maria in Bosio, a. 66, Torino; Prandi Lucia, a. 79, Bra.

Matrimoni 40 - Nati 72 - Morti 32

---

Stamane alle ore 1,30 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Paolo Nascimbene**
di anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lina Cullino, il figlio Franco con la moglie Betty Bacchetta e i piccoli Paola e Marco che tanto adorava, la sorella Maria, il fratello Gianni, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Piave 62.
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Emilio e Maria Bacchetta col figlio Luigi prendono viva parte al dolore dei cari Betty e Franco per la morte del papà

**Cav. Paolo Nascimbene**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Angelo e Gina Galli partecipano al dolore dei cognati Betty e Franco per la dipartita del papà

**Cav. Paolo Nascimbene**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Le famiglie Gloria partecipano con animo fraterno al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del caro amico

**Cav. Paolo Nascimbene**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Gli amici latini Flaminio Beltrami, Silvio Cinalina, Luigi Tordini, Ernesto Poldi, Battista Cattaneo, Ernesto Monti, Rinaldo De Molli, Arnaldo Vecchi si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

**Paolo**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

La sorella Maria con la famiglia Locatelli si accomuna al dolore della famiglia Nascimbene per la scomparsa del caro

**Paolo**
— Cressa, 18 agosto 1962.

---

Impiegati e Maestranze dell'Ovattificio di Borgomanero prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro titolare

**Cav. Paolo Nascimbene**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Impiegati e Maestranze della Dafer si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del loro titolare

**Cav. Paolo Nascimbene**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

La famiglia Sessi commossa partecipa al dolore della famiglia Nascimbene per l'immatura scomparsa del loro caro

**Paolo**
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

**Cav. Paolo Nascimbene**

Mario Frecuzzi, Ettore Rampa, Carlo Crola, Domenico Sacco, Giuseppe Erbetta, Candido Ronci, Oreste Barberis, Pietro Guarnieri, Gino Moscatelli, Emilio Della Rossa, Fiore Colombo, Angelo Pelpini, Francesca Giustina, Carla Gautina, avv. Giacomo Bergna, Tarcisio Medina.
— Borgomanero, 18 agosto 1962.

---

Eugenio e Tina Lazzari partecipano con particolare affetto al lutto della famiglia per il decesso dell'amico

**Paolo Nascimbene**
— Biella, 18 agosto 1962.

---

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Treglia ved. Raschiotti**

Ne danno il triste annuncio il figlio Giacomo con la moglie e figli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 agosto alle ore 9,45 partendo da via 11 Febbraio 19, Regina Margherita, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Castellamonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 18 agosto 1962.

---

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Vajo**
ex Ragioniere [illegible]
di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli Pia con la moglie Maria Raffo, Piero con la moglie Carla Carreglio e la piccola Celestina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 c. m., alle ore 10,30 partendo da Torino in via Gaetano Alimonda n. 5, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

L'Ispettore Compartimentale ed i Colleghi partecipano con vivo dolore la immatura perdita del

**Rag. Paolo Piccione**
Ispettore Capo [illegible] Tasse ed I.I. sugli Affari
— Torino, 18 agosto 1962.

---

23-8-1961 — 23-8-1962

**Luciana Beretta nata Brunengo**

vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto. La Santa Messa verrà celebrata nella parrocchia di Briaglia Mondovì il giorno 23 alle ore 10.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

1954 — 1962

**Ing. Cesare Cresetto**

La Famiglia con dolore ricorda. Santa Messa lunedì ore 7, Gran Madre.
— Torino, 20 agosto 1962.

---

Le famiglie Sra e Benedetto riconoscenti, ringraziano tutti coloro che, di presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del compianto

**Vittorio Sra**
— Torino, 19 agosto 1962.

---

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

**Maria Foglia ved. Dott. Locatelli**

Ne danno il triste annuncio: il figlio Sandro con la moglie Adele Parapini e figli Maria Teresa e Mario Antonio, la cognata Maria Locatelli ved. Falzer, Giuseppina Quattrini ved. Locatelli e parenti tutti. Si associa al grande dolore Irma Cavallini ved. Parapini. I funerali avranno luogo in Belvedere Langhe domenica 19 alle ore 9. La cara Salma verrà trasportata a Stradella per essere tumulata nella tomba di Famiglia.
Torino, corso Re Umberto 48.
— 18 agosto 1962.

---

La SATPA Fabbrica Lievito prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Amministratore Delegato Signor Alessandro Locatelli per la dipartita della sua cara Mamma

**Maria Foglia ved. Locatelli**
— Moncalieri, 18 agosto 1962.

---

Dirigenti, Impiegati e Operai tutti della SATPA partecipano costernati al dolore dell'Amministratore Delegato della Società per la perdita della Mamma

**Maria Foglia ved. Locatelli**
— Moncalieri, 18 agosto 1962.

---

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. BONDU prende viva parte al dolore che ha colpito il Signor Alessandro Locatelli, Amministratore Delegato della Società, per la morte della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

La Soc. Belvedere si associa al dolore del Sig. Alessandro Locatelli, Amministratore Unico della Società, per il decesso della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Antonio Calcagno e famiglia prendono viva parte al dolore del Signor Alessandro Locatelli per la perdita dell'adorata

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Il Dott. Francesco Allaria e famiglia, Luigi e Rosalia Corso, Arturo Garagnani, le famiglie Pesini e Boccardo, Collaboratori e Distributori Lievito dell'Agenzia SATPA di Torino prendono parte al dolore del Signor Alessandro Locatelli per la perdita della sua cara

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Giuseppe e Mariella Mussio prendono viva parte al dolore della Famiglia Locatelli per la morte della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Sise Lesen D'Aoles partecipa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amica

**Maria Locatelli**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Le famiglie Mussa prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Sandro per la perdita della cara

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Paolo Adler con Eliana e Claudio si uniscono al grave lutto della famiglia Locatelli per la dipartita della cara

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Luigi Ciliano e famiglia prendono parte all'immenso dolore dell'amico Sandro Locatelli per la scomparsa dell'adorata

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Domenico Raffi partecipa commosso al dolore dell'amico Sandro Locatelli per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Gino Rabezzana dolorosamente colpito si associa al dolore dell'amico Sandro Locatelli per la morte della sua indimenticabile

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Marco e Carla Rattazzi penosamente colpiti si associano al dolore dell'amico Sandro Locatelli per la scomparsa della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Le famiglie Salvaja e Ozzello prendono parte al dolore dell'amico Sandro Locatelli e famiglia per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Felice Montagna partecipa al dolore dell'amico Sandro Locatelli per la dipartita della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Gli Amici della Società Canottieri «Cerea» prendono viva parte al dolore di Sandro Locatelli per la dipartita della sua cara

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Armando Gastia e famiglia prendono parte al dolore del fraterno amico Sandro per la perdita della sua cara

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Ferruccio Giora e Monica Grilsunde si uniscono al dolore dell'amico Sandro per la scomparsa dell'adorata

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

La Famiglia Bertolino profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo carissimo

**Dott. Ing. Carlo Bertolino**

sinceramente ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolare riconoscenza esprime al Prof. Valletta, all'Ing. Bono, alla FIAT tutta — Dirigenti, collaboratori, rappresentanze —, ai Confratelli della Congregazione Salesiana ed agli Allievi, alla Associazione «Madonna del Lavoro», a Enti, Istituzioni, ai Condomini ed inquilini, e ai cari amici tutti che con animo fraterno hanno attestato la loro solidarietà. Le Messe di trigesima saranno celebrate lunedì 17 settembre alle ore 8,30 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) e martedì 18 settembre alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù (via G. da Verrazzano).
— Torino, 19 agosto 1962.

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della Compianta

**Ester Dell'Erba nata Lasagno**

commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore parenti, i vicini di casa, che si sono prestati nella triste circostanza e quanti con presenza, fiori, parole, scritti e beneficenze hanno preso parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al Dottor Andrea Marciello per le amorevoli cure prestate ed al Rev.do Parroco di S. Maurizio Don Solero. La S. Messa di settima sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Maurizio martedì 21 corr. alle ore 9.
— Pinerolo, 18 agosto 1962.

---

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rispondere a tutti coloro che hanno partecipato al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Croce per l'improvvisa scomparsa del loro carissimo

**Ugo Croce**

la moglie con le bimbe, la madre, il fratello, le sorelle con le rispettive famiglie, porgono i più commossi ringraziamenti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Lorenzo in Giaveno il giorno 11 settembre 1962, alle ore 8.
— Giaveno, 18 agosto 1962.

---

RINGRAZIAMENTO

La manifestazione di stima e di affetto tributata alla cara salma del

**Dott. Rag. Mario Panizza**

ha vivamente commosso i familiari. Nell'impossibilità di farlo in particolare, rivolgono un sentito ringraziamento alle Autorità, agli Amici carissimi, a tutte le gentili persone che parteciparono al loro immenso dolore ed onorarono la memoria dell'indimenticabile Estinto.
— Alessandria, 19 agosto 1962.

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Ferrero-Rocci nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con fiori, e scritti hanno preso parte al loro dolore per l'immatura perdita del loro caro

**Tino Ferrero**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Dopo una vita dedita alla famiglia, è cristianamente mancata ai suoi cari

**Elvira De Luca vedova Cecchetti**

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Mario con la consorte Paola; Alfredo con la consorte Lina, e la nipote Patrizia, e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 20 corr. alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale Molinette.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Il Personale dell'Universal Films, Agenzia di Torino, si unisce al grave lutto che ha colpito il Signor Mario Cecchetti per la dipartita della cara mamma

**Elvira De Luca ved. Cecchetti**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

La Direzione Generale della Universal Films, S.p.A. - Roma, prende viva parte al dolore che ha colpito il Signor Mario Cecchetti per la dipartita della cara

**Mamma**
— Roma, 18 agosto 1962.

---

Partecipano al dolore che ha colpito il Signor Mario Cecchetti, gli amici:
Mario e Armando Sacchi
Liliana e Gino Valenzano
Dino Mensa
Ernesto Temperini.

---

Bruno e Renzo Verdecchi prendono viva parte al dolore dell'amico Mario Cecchetti per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Il Mario Gigliotti prende viva parte al dolore dell'amico Mario Cecchetti per la perdita della

**Mamma.**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Le Famiglie Bernardi prendono viva parte al dolore dell'amico Mario Cecchetti per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

La Delegazione Regionale Piemontese dell'Unione Distributori Films e Anica prende viva parte al dolore del Collega Mario Cecchetti per il decesso della

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Partecipano al lutto gli amici:
Roberto Andreoli
Aldo Bellemi
Renato Bertaglia
Roberto Bagliore
Edoardo Bellasai
Carlo Carus
Gastone Castaldini
Dante Clava
Luigi Clava
Elio Craat
Achille Dagnini
Remo De Ranch
Alfonso Caorle
Mario De Carli
Giovanni Franzioni
Vincenzo Franzioni
Osvaldo Crettoli
Aimone Gastal
Lucio Liviero
Gino Maranzana
Marcello Micheloni
Giovanni Nigra
Sergio Nigra
Giorgio Nigra
Onorio Pestalao
Guido Persico
Renzo Picco
Antonio Pozzana
Francesco Rossotto
Luigi Sbriziolo
Carlo Salvatti
Walter Signori
Pietro Vervelle.

Prendono parte al dolore dell'amico Mario per la dipartita della cara

**Mamma**

le famiglie: Felici, Allegri, Francioni.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Gaetano Francipo ed Eugenio Cabella si associano al dolore dell'amico Mario Cecchetti per la perdita della sua cara

**Mamma**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

**Dott. Giuseppe Migliore**
Funzionario RAI

Affranti lo annunciano la moglie Giovanna Falla e figlio Riccardo, i genitori, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Regina Margherita 92 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Gli Amici della RAI partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Migliore**
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Il Gruppo Anziani RAI si associa al dolore della famiglia per la dipartita del Socio

**Dott. Giuseppe Migliore**
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Oh! mio Signore
Oh! mio tutto
fa che il mio soffrir
non sia senza frutto.

Dopo lunghe sofferenze il giorno 17 agosto è mancata l'anima buona di

**Luigina Vaglio in Braga**

Desolati la piangono gli adorati figli: Gino con la moglie Cory, Pina con il marito, la sorella Domenica, e parenti tutti. A funerali avvenuti. Un grazie riconoscente per le pazienti amorevoli cure prestate dalle RR. Suore dell'Ospedaletto Bianco della Valle di Rivalta Torinese.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Per sua volontà a tumulazione avvenuta a Lauso nella tomba di famiglia, è mancata il 17 agosto 1962

**Luigia Modesta Revial in Criffa**

Piamente fiduciosa nella Misericordia di Dio ha lasciato questa vita terrena. Ne danno il triste annuncio marito Carlo Augusto Criffa; le sorelle Palmira vedova Generale Brusasco, Fiorentina Quarena, nipoti, parenti tutti. Preghiere. Via Goffredo Casalis 8, Torino.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Il 16 agosto in Rimini è improvvisamente deceduto il

GEOMETRA

**Pietro de Luca**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Assunta, i figli Eugenia, Gianni, Anna, il genero, la nuora, i nipoti.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

E' mancato ai Suoi cari

**Antonio Cristani**

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Linda Della Donna, il figlio Tiziano, parenti tutti. La cara Salma riposa nella Certosa di Bologna.
Torino, via San Tommaso 25.
— 16 agosto 1962.

---

E' mancata cristianamente

**Margherita Lazzarone ved. Toso**

Per volontà dell'Estinta la famiglia Magnano ne dà l'annuncio a funerali avvenuti e ringrazia quanti hanno preso parte alla mesta cerimonia.
— Torino, 14 agosto 1962.

---

Il 19 giugno in Villa Maria (Argentina) a seguito di breve malattia è mancato il

**Dott. Mario Pinardi**

gli Amici del Rugby, che lo ebbero carissimo compagno di squadra, Lo ricordano con affetto e porgono alla Famiglia i sensi del loro vivo cordoglio.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

21-8-1961 — 21-8-1962

Nel 1° anniversario della dipartita della mamma

**Antonietta Farinasso vedova Cane**

i figli la ricordano con immutato amore a tutti quanti la conobbero. S. Messa nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Torino, martedì ore 8,30.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Nel primo anniversario della scomparsa del

**Prof. Augusto Rostagni**

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. La Messa verrà celebrata martedì 21 corrente alle ore 10 nella Parrocchia di Muzzano Biellese (Vercelli).
— Muzzano, 19 agosto 1962.

---

Nel Terzo Anniversario...

**Biagio Agnello**

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. La Santa Messa alle 7,30 del 21 agosto Parrocchia S. Maria della Rosa.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Il giorno 15 agosto, in seguito a tragico incidente, si spegneva in Roma

**Carlo Giorgio De Montis**
Industriale

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, i figli, i fratelli ed i parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Cipriano ed Ugo Marchi prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia De Montis per la tragica scomparsa del fraterno amico

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

La Società De Montis p. Az., unitamente ai Collaboratori e ai Dipendenti delle Unità degli Aeroporti della Malpensa, di Milano-Linate, di Torino-Caselle e di Roma-Fiumicino, partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma, il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

La Società De Montis Lda, unitamente ai Collaboratori e ai Dipendenti delle Unità degli Aeroporti di Lisbona-Portela, di Madrid-Barajas e di Roma-Fiumicino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma, il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

La Società F.lli De Montis partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma, il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

La Società Metanauta Gale Buscator partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma, il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

La Società Gestione Bacini Artificiali partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma, il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

La Guibeert Moritz International Network partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

**Carlo Giorgio De Montis**
avvenuta in Roma, il 15 agosto 1962.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Stamane alle ore 1,15 cristianamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

**Tommaso Vaschetto**
Industriale edile
di anni 78

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Nina Sismonda, i figli geometra Giuseppe con la moglie Antonietta Casalegno e figlio Tommaso, Rita con il marito colonnello Renato Spezzarini e figlie Isabella e Maura, Elisabetta col marito dott. Giovanni Facciotti e figli Piera e Tommaso, il fratello Luigi e famiglia, la sorella Agnese, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 17 con partenza dalla casa dell'Estinto via Vittorio Emanuele 16.
— Racconigi, 18 agosto 1962.

---

La Società Siliotecnica Pagliero di Settimo Torinese prende sinceramente parte al dolore della famiglia Grandis per l'improvvisa perdita di

**Goffredo Grandis**

stimato rappresentante della ditta e caro amico dei titolari Comm. Aldo Pagliero e Dott. Ulrico Pagliero.
— Settimo Torinese, 18 agosto 1962.

---

Presidenza e Consiglio del «Circolo Amici Granata» prendono viva parte al dolore del loro vice Presidente comm. Manlio Grandis per l'immatura perdita dell'amato fratello

**Goffredo Grandis**
— Torino, 18 agosto 1962.

---

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la signora

**Caterina Bertola ved. Craveri**

La piangono il fratello Vieri con la moglie Caterina ed i figli Massimo, Renata, Carla e rispettive famiglie, la nuora Manela con i figli Beppe e Dario, il genero Carlo Rocchietti con la moglie Cornelia e figli Luigino, Maria Rosa e Laura, le famiglie Craveri e Valerio Bertolde con zia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese domenica 19 alle ore 16. La salma proseguirà per Castellamonte dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Forno Canavese, 18 agosto 1962.

---

Improvvisamente il giorno 17 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo stimavano in età di anni 49

**Giuseppe Pompilio Perosino**
Commerciante vini

Con infinito dolore lo piangono: il papà Ottavio, la moglie Agostina Cadelio, il figlio adorato Marco, la sorella Augusta, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata domenica 19 corr. alle ore 16 in Antignano d'Asti ove avranno luogo i funerali e verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Asti, via San Martino 28.
— 18 agosto 1962.

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Tommaso Albri (Malüciu)**

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Genoveffa Bertino con la piccola Angela, cognati, cognate, zia Caterina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 8 da str. Lucento 75. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Mercoledì 15 agosto, dopo lunga malattia, è spirata serenamente, a 66 anni

**Maria Sessi n. Prassone**
Insegnante elementare

Ne danno l'annuncio, con animo straziato, a funerali avvenuti, il marito, il fratello, i cognati, i nipoti, ringraziando tutti coloro, che hanno partecipato al lutto della famiglia. Un particolare ringraziamento al Dottor Walter Simeraldi Porro per le affettuose cure prodigate alla cara Defunta.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

19-8-1961 — 19-8-1962

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa della Signora

**Angela Capriata ved. Valdata**

i nipoti Giulio e Giuliano Degli Esposti con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 18 agosto 1962.

---

Nel secondo anniversario della scomparsa del

**Dr. Aldo Bobba**

la moglie, la madre e la famiglia lo ricordano con immutato affettuoso rimpianto. S. Messa nella Parrocchia di Sant'Anna, mercoledì 22 agosto ore 9.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

Nel 18° anniversario della morte dell'

**Avv. Renato Martorelli**
Medaglia d'oro al Valor Militare

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro
— Torino, 20 agosto 1962.

---

1964 — 1962

**Antonio Serravalle**

Il ricordo affettuoso di Teresa Ti sarà sempre il suo infinito rimpianto. Ss. Messe anniversarie nella Parrocchia di Città Giardino, ore 7 dei giorni 22, 23, 24 corr.
— Torino, 19 agosto 1962.

---

1961 — 1962

**Teresina Guglielminotti n. Annovazzi**

vive nel ricordo del marito e dei figli. S. Messa lunedì 20 ore 8 Parrocchia Favaro (Biella).
— Favaro, 20 agosto 1962.

---

1958 — 1962

**Dott. Gustavo Dasana**

Con profonda tenerezza e rimpianto moglie e figli lo ricordano a tutti.
— Como, 19 agosto 1962.

---

1955 — 1962

**Pietro Verdoia**

La moglie e famiglia lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 20 agosto 1962.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla «Pubblicità Stampa» (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18366 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

*Avvisi composti in* **neretto**: *tariffa doppia.*

*Per inserzioni in* **data fissa** *aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

## 1 Commerciali L. 150 p.p.

**AUTOCRU** tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino [illegible], Torino. 94

**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paniasa Agliotta, telefono 462-360, 481-012. 271

## 2 Artigianato L. 100 p.p.

**ALPHA** termo-[illegible] nuova parete, in [illegible] ferro ogni stile. Cumiana 63, telefono 31-450. 447

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

**CEDESI** causa salute, piccola cartolibreria con alloggio. Telefonare 322-040 pomeriggio. 571

**LATTERIE,** gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

**PENSIONE** Spotorno modernamente attrezzata, ottimo avviamento, motivi matrimonio cedesi. Telef. Torino 396-234.

**PICCOLA** industria elettromeccanica cerca socio capitalista o collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino». A70803

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Cannero (Lago Maggiore) nuova lottizzazione Peggiomalpaga splendida collina sul lago esenlasse 25 anni. Prezzi eccezionali. Comprate terreno oppure chiedete una villa. Luce, acqua, telefono. Rivolgersi G. Thommen & Co. Verbania: Intra 43-417, Cadorna 1. Informazioni: Milano 6682-214, via Ponte Seveso 43. 25646

**A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5.** 351

A «Torre del Mare» (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comfort. 25486

**ALLOGGI** signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

**ALLOGGIO** panoramico, grande terrazzo, zona Juventus, 3 camere tinello cucinino vendono costruttori con mutuo. Telefonare 757-230. A68136

**APPARTAMENTI** bellissimi 2-3 locali vendo Saluzzo 36, Donizetti 3, giorni pari pomeriggio. LuxCase, Giusti 2.

**APPARTAMENTI** collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-8. Pinoverde 8 bis - 11. 232

**APPARTAMENTI** signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lauro 43, Tabacchi 44. 232

**BELLISSIMA** villa collinare 4 alloggi, 4 garages, giardino, pronta settembre vendo anche frazionata. LuxCase, Giusti 2. 1318

**CAMILLO** Borio 46, Mirafiori, alloggi signorili panoramici 3-4 camere, autorimessa pubblica, locali commerciali, prezzi equi vende LuxCase, Giusti 2.

**CENTRO** Gran Madre, precollinare panoramici vendo appartamenti padronali 4-10 locali 3 servizi. LuxCase, Giusti 2.

**CENTRO** Valsalice, Thovez 63, tram 13, vendo appartamenti padronali soleggiatissimi 6-14 locali. LuxCase, Giusti 2.

**CORSO** Regina angolo via Tarino vendo ultimi bellissimi alloggi 2-6 locali negozi magazzini. LuxCase, Giusti 2.

**CORSO** Vittorio (piazza Rivoli) vendo primo piano alloggio 3 camere servizi 6.300.000. LuxCase, Giusti 2.

**CROCETTA** e Borinsighieri alloggi minimi, piano rialzato, vendo. Telefonare 721-390. 417

**GORIZIA** angolo S. Marino vendo bellissimi appartamenti 2-5 camere. LuxCase, Giusti 2 1318

**PRECOLLINARI** nuovissima costruzione vendonsi alloggi signorili soggiorno tre quattro camere doppi servizi terrazzi panoramici ascensore. Strada antica Val Pattonera 59. Visita feriali 16-18. Telefonare 756-270. A70223

**S. MAURO** villetta padronale panoramica, giardino cintato, riscaldamento, vende LuxCase, Giusti 2. 1318

**VALSANMARTINO** villetta signorilmente arredata grande garage giardino ogni comodità 13.500.000, vende LuxCase, Giusti 2. 1318

**VENDESI** bella casa decastanze tripli servizi grande cucina cantina legnaia orto tutta mobiliata adatta anche pensione comunità, località Campello Monti altitudine 1300 (Novara). Rivolgersi: parroco don Giovanni Zolla, Forno.

**VENDO** casa sei camere garage terreno frutteto grande capannone. Tel. 896-009.

**ZONA** San Donato locale mq. 400 affittato buon reddito vendo. Telefonare 721-390. 417

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

**AZIENDA** importanza nazionale cerca in affitto per sublocarlo a proprio funzionario alloggio semicentrale sei camere doppi servizi, libero subito. Indicare condizioni scrivendo: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 20266

**CERCASI** in affitto in zona semicentrale alloggio signorile sei camere doppi servizi, libero subito. Telef. 521-654 ore 10-12/15-18. 20266

**CERCASI** 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

**CONIUGI** soli cercano affittare casetta periferia oppure alloggi in villetta. Telefonare 675-530. A70012

**REFERENZIATO** cerca, intermediari, affitto 3 camere salone oppure 4 camere e tinello, doppi servizi, preferibilmente zona collinare. Telefonare ore ufficio 40-083. A70523

## 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A. 50.000,** 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 528-539.

**A** referenziati adulti zona Valentino 4o piano, ascensore, moderno, soleggiatissimo tre camere servizi, riscaldamento 42.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A69654

**ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-488. 1036

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 396-320, Mastropietro.

**AUTOTRASLOCHI** Gol, telef. 21-098, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 583

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

**GIARDINI** Reali, corso Regina 65, affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

## 7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

**ALLOGGIO** nuovo sul mare ammobiliato Arma di Taggia affittasi da settembre in poi. Telefonare 553-620 mattino. A70250

**LOANO** affittasi villetta quattro vani servizi vista mare. Telefonare Torino 586-774, oppure scrivere: Coppo, Montegrappa 5/D, Loano. A69092

**VARAZZE.** Settembre affitto appartamenti ammobiliati centralissimi. Prezzi ottimi. Vallino - Rosani. 26180

## 8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

**LAVAGNA** (Genova) albergo Villa Rosa, settembre ottobre 1500. Sconto speciale.

**PIEVE** Ligure, telef. 570-072, pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

**RIMINI,** Albergo Prater, vicino mare, dal 25-8: 1300 complessive.

**RIMINI,** Hotel King, telef. 22-513: centrale, vista mare, moderno confortevole, disponibilità metà agosto, settembre.

**RIMINI,** Marina centro, Pensione Curcialo, ogni comfort, ottimo trattamento Settembre 1300 27109

**RIMINI,** Pensione Sabrina, dal 26 agosto 1200 tutto compreso. Interpellateci.

**VILLA** Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione Comfort. Telef. (0123) 51-90.

**VISERBA** (Rimini), Hotel Lido, rinnovato, grande terrazza sulla spiaggia, vacanze ideali. Interpellateci 24-785 Rimini. 27329

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

**ALASSIO** Collegio maschile Alma Mater accoglienza soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-901. 496

**ALL'ISTITUTO** Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 504

**ALL'ISTITUTO** Ureglia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità meccanizzata.

## 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**LEZIONI** gratuite acconciature signora taglio, piega, permanente, tintura. Telefonare 46-104. 671

**MATEMATICA** lezioni preparazioni ripetizioni zona Vanchiglia. Tel. 847-625.

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

**A** civili prezzi camere ammobiliate centrali solo uomini. Telefonare 518-679.

**AFFITTASI** ammobiliata tre letti. Volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 583-384. A70036

## 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

**ASSISTENTE** tessitura cotone, 35enne, lunga esperienza telai comuni, quadrettati automatici, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino». A68511

**CAPO** officina, reparto, meccanica generica, esperienza ventennale, cinquantenne, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».



**COLLAUDATORE,** tracciatore, meccanica precisione, altamente qualificato, con mansioni organizzazione, sollecito, cicli di lavorazione, entrata uscita materiali, offresi a seria ditta, pretese adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino». A69244

**CONIUGI,** pensionato statale già sorvegliante stabilimento pratico situazione giornaliera operai, occuperebbesi anche custode comunque. Telefonare 389-103.

**DIRETTORE** albergo disponibile novembre provata esperienza et capacità eventuale direzione o collaborazione. Casella 335 M. Sip, Milano. 37209

**GEOMETRA** pratico ufficio e cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino». A69253

**GEOMETRA** 27enne pratica pluriennale direzione cantieri fabbricati civili e industriali, cemento armato, contabilità liquidazione lavori, referenziato offresi scopo miglioramento e avvicinamento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2413 — Torino». A70241

**IMPIEGATO** società telefonica, occuperebbesi ore serali. Telefonare 320-421 ore 13-17; 20-21. A[illegible]

**ISTITUTRICE** conoscenza italiano tedesco cerca impiego adeguato presso famiglia uno o due bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

## 13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

**CERCASI** elemento di indiscussa capacità ed esperienza per organizzare e dirigere il servizio di collaudo in uno stabilimento di elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino». A70035

**DITTA** cerca propagandista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

**GIOVANI MILITESENTI DESIDEROSI INTRAPRENDERE BRILLANTE CARRIERA COMMERCIALE, PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE, TEDESCO, OFFRESI POSSIBILITA' OTTIMA OCCUPAZIONE. ESIGONSI REFERENZE PRIM'ORDINE, TITOLI STUDIO, POSSESSO AUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 254 — TORINO».**

**IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME DIPLOMATO 25-40ENNE PER MANSIONI CAPO UFFICIO VENDITE. RICHIEDESI ASSOLUTA PADRONANZA LINGUA TEDESCA, DOTI ORGANIZZATIVE ET SPICCATO SENSO AFFARI. ASSICURASI POSSIBILITA' CARRIERA ED ADEGUATO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 270 — TORINO».** 686

**IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME IMPIEGATO 20-30ENNE CONOSCENZA TEDESCO, ESPERTO IMPORTAZIONI E PRATICHE DOGANALI, PER MANSIONI AMMINISTRATIVE E COMMERCIALI, ASSICURANDO ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 277 — TORINO».** 693

**IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME 20-25ENNE STENODATTILOGRAFA ESPERTISSIMA CORRISPONDENTE TEDESCO ASSICURANDO ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 278 — TORINO».** 685

**IMPORTANTE** industria meccanica rinomanza internazionale assume neolaureati ingegneri meccanici ed elettrotecnici da destinare a posizione aziendale preminente con ottima retribuzione. Inviare curriculum vitae, referenze e relazioni esami a: «Pubblicità Stampa n. 249 — Torino». 21065

**IMPORTANTE** industria discografica cerca rappresentante residente Torino, giovane, dinamico, referenziatissimo. Età, titoli studio, esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano».

**IMPORTANTE** società immobiliare cerca ingegneri edili varie età disposti operare in grandi centri nazionali. Inviare curriculum referenze. Scrivere: Casella 261 G Sip, Tritone, Roma. 27014

**IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 266 — TORINO».** 169

**INDUSTRIA** cerca signorina anche primo impiego per ufficio estero, preferibilmente conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 5066 — Torino». A69508

**RAGIONIERA** cerca ufficio amministrativo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino».

**SOCIETA'** commerciale cerca signorina aiuto contabile lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino».

**STENODATTILO** primo impiego cercasi per subito. Telefonare 524-569.

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**AUTISTA** patente D, escavatorista trattorista, [illegible], 34enne celibe volenteroso offresi. Scrivere: Pasceddu Emilio, via Matera 15, Torino. A70265

**AUTISTA** possessore multipla offresi presso ditta anche temporaneo commissioni trasporto colli Torino Piemonte. Telefonare 695-891 ore 14-15,30.

**AUTISTA** patente B anni 28 referenziato offresi subito. Telefonare 876-476.

**AUTISTA** 33enne torinese, patente E, ottima cultura, presenza, energico, capacità rapporti clientela. Esperienza guida vetture e autotreni offresi subito anche trasferte o mansioni particolari con ottima retribuzione. Telef. 721-170.

**CELIBE** offresi lavoro di casa, tuttofare, poco pratico, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino». A66279

**DONNA** [illegible] vedova con due figli adulti cerca portineria oppure pulizia scale. Telefonare 390-464. A70046

**GIOVANE** con automezzo Leoncino offresi a seria ditta anche a ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A70809

**GRISSINIERE** esperto lavoro rotativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino». A[illegible]

**PENSIONATO** piemontese referenziato offresi come aiutante cuoco e lava piatti e garzone. Telefonare 268-173.

**TORNITORE** aggiustatore 46enne offresi qualsiasi lavoro, escluso pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino». A70042

## 15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

**APPRENDISTA** et operaia stampaggio bachelite zona corso Francia cercasi, ottima paga. Telefonare 520-498.

**AUTISTA** istituto ufficio ottima esperienza guida vetture pratico anche pulizia uffici buona conoscenza città, preferibile ex autista domestico, referenze primordine controllabili, assumerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A57129

**CAMERIERA** fissa tuttofare, referenziata, ottimo mensile, cercano coniugi soli zona centrale disponendo mezzoservizio. Telefonare 553-228 ore 15-18.

**CAMERIERA** cerca famiglia. Assicurasi buona retribuzione. Telefonare 677-110.

**CERCASI** autista per autocisterna Fiat 690 Torino Genova. Telefonare 273-383.

**CERCASI** aiuto commessa bella presenza negozio casalinghi. Presentarsi: corso Giulio Cesare 82, Ariello, tram 16, 10.

**CERCASI** commessa per latteria. Telefonare 390-626. A70258

**CONIUGI** media età tuttofare cercansi per custodia villa dintorni Asti. Telefonare lunedì 20 Torino 519-156.

**DOMESTICO** cercasi per servizio villa precollinare, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino».

**FALEGNAMI** mobilieri cerca industria arredamenti, ottime paghe. Edel, via Nesto 15, Venaria. A70317

**FAMIGLIA** quattro persone cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 587-480 ore 8-10, 14-16.

**FAMIGLIA** 3 persone cerca tuttofare 3-4 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino».

**FISSA** distinta referenziata veramente pratica governo bimba due anni et andamento casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino».

**FLORICULTORE** cerca giovane apprendista referenziato. Telefonare 519-756.

**FLORICULTORE** con serre cerca manovale agricolo referenziato. Telefonare 519-756. A69985

**GIARDINIERE** custode veramente capace per villa precollinare, alloggio per due persone. Necessarie referenze. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A69815

**IMPRESA** assume un paleista e un rullista. Telefonare 661-392. A65706

**IMPORTANTE** azienda metalmeccanica torinese avvia corso biennale qualifica gratuito presso scuola sua fiducia venti giovani minimo sedicenni muniti avviamento professionale industriale per assunzione al compimento studi. Presentare subito domanda scrivendo: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino», dettagliando e referenziando. A68868

**IMPORTANTE** ditta metalmeccanica assume impiegato pratico paghe operai. Scrivere Giovannetti Marchine, corso Massimo D'Azeglio 49, Torino.

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica torinese cerca due provetti meccanici generici aggiustatori per manutenzione macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». A69936

**INDUSTRIA** assume autista nafta, massima retribuzione. Telefonare 781-471.

**INDUSTRIA** assume ragazze 15-19 anni. Presentarsi via Alessandro Carroccio 17, Torino. A66715

**MANOVALI** e apprendisti assumonsi. Regalia, via De Amicis 70, Regina Margherita, Collegno. A69328

**PELLICCERIA** centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne, Tel. 611-582.

**SOCIETA'** importanza nazionale assume esperti meccanici autisti minimo patente C, età non superiore a 30 anni, che abbiano fatto il servizio militare, disposti a trasferirsi in qualunque zona dell'Italia centro - settentrionale. Casella 446 G. Sip, Tritone Roma. 27212

**TUTTOFARE** fissa cercano coniugi con bimbo, massimo mensile. Telef. 604-639.

**URGONO** aiutanti sarte faciada confezione et apprendista per commissioni. Telefonare 45-150. A66744

## 16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

**DITTA** cerca ispettore massimo 40enne, perfetta conoscenza francese, referenze, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

**ELNA** macchine per cucire svizzere cerca venditori per riorganizzare quadri e sviluppare vendite in Torino. Richiedonsi giovani massimo 27enni militesenti desiderosi avviarsi carriera commerciale. Offresi stipendio provvigioni rimborso spese. Presentarsi lunedì 20 agosto negozio via Cesare Battisti 3.

**VIAGGIATORI** abili venditori, introdotti bar, drogherie, assumiamo per vendita prodotto coloniale largo consumo marca importanza nazionale. Esigonsi referenze, posti occupati, articoli trattati. Corrisponderemo stipendio mensile, diaria, provvigioni. Casella Pubbliman 208, Genova. 27239

## 17 Matrimoniali L. 150 p.p.

**CINQUANTASEIENNE** piemontese con bambina 12enne in collegio relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina 30-35-40enne, seriela, morigerata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2416 — Torino». A70263

**CINQUANTUNENNE** celibe benestante invalido sposerebbe contadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino».

**DIPLOMATA** sposerebbe 45enne, 1,80, colto, serio, affettuoso, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 - Torino».

**LAUREATO,** statale, presenza, alloggio, auto, sposerebbe professoressa o diplomata, 25-30enne, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino».

**OPERAIO** 25enne relazionerebbe scopo matrimonio con adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

**PIEMONTESE** 24enne operaio alto 1,82 con occhiali relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche con occhiali purché desiderosa formarsi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A70044

**SERIO** 40enne giovanile sano alto italiano all'estero simpatizzerebbe conoscendo lingue, commerciante in proprio desideroso sistemarsi relazionerebbe con signorina pari requisiti, già che, fedele (possibilmente con alloggetto) Torino Milano in proprio o affitto scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino». A[illegible]

**SESSANTUNENNE** sposerebbe vedova età adeguata, intelligente, morale. Non gradisco figura alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A65273

**TRENTENNE** diplomato benestante sposerebbe massimo 26enne carina seria casalinga nullatenente settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino». A69572

**VEDOVO** operaio desideroso rifarsi una famiglia conoscerebbe scopo matrimonio vedova o signorina massimo quarantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino». A66284

**VEDOVO** pensionato piemontese distinto scopo matrimonio conoscerebbe donna pensionata vedova senza figli amante casa anche provinciale media età. Indicare nominativo, abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino».

**VEDOVO** 59enne [illegible] serio colto attivo risposerebbe signorina signora veramente benestante affettuosa compagnia possibilmente provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2399 — Torino».

## 18 Smarrimenti L. 150 p.p.

**SEGUGIO** spinone femmina nera smarrita tratto Castelnuovo Don Bosco - Pino Torinese; generosa ricompensa. Telefonare 876-985. 311

## 19 Informazioni L. 150 p.p.

**A.A.A. FRANZONI** investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali, Goito 8, telefono 652-468. 238

**A. NUOVITALIA** di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V [illegible], telefono 682-110, 652-876. 487

**ACCERTAMENTI,** indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, telefono 687-874.

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

**INFORMITALIA,** istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 30687

## 21 Automobili L. 150 p.p.

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi prestiti su automezzi Abs, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281. 23558

**ALFA ROMEO 1600 GIULIA, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209.** 222

**ALFA ROMEO 20.000, CORSO GIULIO CESARE 239, TEL. 231-[illegible]: AUTO NUOVE, USATE, FACILITAZIONI, ASSISTENZA.** 327

**ALL'AUTOSALONE** «Monticone», Petrarca 4, telef. [illegible]: Flaminia, Sunbeam Rapier, Simca Ariane, 2100 metano, 103 familiare, 103 spider, 103 H, 103 '58, 600 '55-'57-'59, assortimento vetture semestrali e giardiniere.

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO e PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5.** 1120

**AUTONOLEGGI** Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, multipla, 500. 1164

**AUTONOLEGGIANSI** al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 278-931 962

**AUTONOLEGGIANSI** nuove 500, 600 1100, 1300, 1800. Magnola, tel. 60-564

**AUTORIMESSA** vende nuove 500, 600 103, Belvedere, cambio con moto. [illegible] Telefonare 687-514.

**AUTOSALONE** Brescia 18, tel. 20-806 nuovo ed usato, di ogni tipo, seriali, facilitazioni, sollecite consegne. 70

**CAMIONCINO** e furgoncino Corriasco 600 T portata kg. 620 c.a., pronta consegna, lunghissime rateazioni senza cambiali, Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 211

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.**

**DAUPHINE** '60 occasione. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

**FIAT-SAVA** commissionaria v. Nizza 30, tel. 652-562, 652-663. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 134

**FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446.**

**GIULIA 1600 ALFA, TI, SPRINT E SPIDER, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 44-521.**

**GIULIETTA** TI '61 con garanzia, Giulietta Sprint '60 ottima. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 44-521.

**LANCIA** commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

**MORELATO** dispone usati: Giulietta TI, 500 N Giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 S, 1100 '54, 1100 '58, 1500 Spider, 600 O.M, 600 furgoncino, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telefonare 21-131, 20-783, via Cigna 63. Prova, prenotazioni Simca aperto anche domenica mattina.

**OCCASIONISSIMA** vendesi Ford coupé Thunderbird 1958 [illegible] posti elegantissima nazionalizzata quasi nuova. Tel. 804-053 o scrivere Razzi, via Di Villa Ricchetti 11, Roma. A68820

**PRIVATAMENTE** vendo furgone Ardea, 600 multipla perfettissima. Tel. 587-514.

**PRIVATO** vende 600 D avorio 8 mesi. Telefonare 256-528. A70368

**VIA** Nuoli 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

**VOLKSWAGEN,** Porsche, Autogaravial, corso S. Maurizio 50, tel. 877-085, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

## 23 Annunci Vari L. 150 p.p.

**ASSORTIMENTO** scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sarchetta, Belfiore 8. 233

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 75.000, cucina 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D 3619

**MOBILI** «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

**MOBILI** Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 355

**MOBILIFICIO** Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-181. 11067

**MOBILIFICIO** Oray, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose polisster 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

**ORO** argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo Ridero 23. tel 44-143.

**TELEVISORI** migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 515

**E. ALLEMAND,** Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812